QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 11 Novembre 1956
Anno XII - Num. 266
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-088, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 770 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

INVIOLATA LA TREGUA A SUEZ - CONTINUA LA REPRESSIONE A BUDAPEST

Le prime truppe dell'ONU sono giunte a Napoli
Un'altra violenta nota russa sul Medio Oriente

Mosca minaccia di inviare "volontari" in Egitto se vi restassero i franco-inglesi e si dichiara solidale con i ribelli algerini - Fredda azione di Eisenhower per fronteggiare la situazione - Vietato ai volontari americani di recarsi nel Levante

Una settimana

Da lunedì a oggi il mondo ha vissuto la settimana più pericolosa dopo la caduta di Hitler. Non vogliamo dire che la guerra totale battesse alle porte, ma una gigantesca Corea pareva ormai inevitabile ai confini dell'Europa. Ora il pericolo più grave pare superato, anche se molte incognite pesano nel Medio Oriente.

Perché nella notte tra lunedì e martedì la crisi assunse aspetti tanto paurosi? Da poche ore i franco-inglesi erano sbarcati a Porto Said e il comandante egiziano già stava trattando la resa, quando Bulganin intervenne con note ingiuriose a Eden e Mollet: il governo sovietico intimava agli alleati di fermare le operazioni contro l'Egitto; se l'« aggressione » fosse continuata, Mosca sembrava pronta ad imporre la pace anche con l'uso della forza. Non era un ultimatum, ma un passo intimidatorio che accresceva i pericoli dei combattimenti. La stessa notte, Londra ordinava di sospendere gli attacchi con i bombardieri; ventiquattr'ore più tardi, le ostilità cessavano sui fronti di Suez e del Sinai.

E' indubbio che la minaccia sovietica ha contribuito ad affrettare la tregua in Egitto, anche se inglesi, francesi e israeliani ascoltarono soprattutto le pressioni degli Stati Uniti e dell'ONU e si piegarono alla necessità di scongiurare un più vasto conflitto. Ricorrendo alla forza e poi arrestando l'azione davanti a questi rischi, Eden e Mollet hanno dato prova di prudenza. Ma avevano commesso prima un errore di calcolo sottovalutando l'opposizione americana ed i pericoli di un intervento russo.

* *

La tregua d'armi e la rielezione plebiscitaria di Eisenhower hanno alleggerito una crisi che sembrava precipitare. Il breve conflitto si è chiuso con un successo per l'ONU che questa volta ha smentito le accuse di impotenza e garantirà il rispetto dell'armistizio con proprie forze armate. La tregua non è stata certo una vittoria per i franco-inglesi e neppure per il dittatore egiziano che deve accettare la presenza di truppe straniere sul Canale nazionalizzato. Infine non è stata un trionfo per i russi perché la distensione non giova ai loro affari.

Il governo sovietico tenterà ancora di intorbidare le acque; lo conferma la nota della *Tass*, in cui Mosca promette un'attiva solidarietà non solo ai popoli ex-coloniali, ma anche ai ribelli algerini. La difesa delle « vittime dell'imperialismo » è soltanto una maschera. Soffiando sul fuoco ed aiutando l'agitazione dei popoli arabi, Mosca cerca di estendere la sua zona di influenza dalla Siria al Marocco, così da chiudere l'Europa libera in una duplice morsa: da una parte i satelliti dell'Europa orientale, dall'altra i Paesi afro-asiatici che si affacciano sul Mediterraneo.

* *

L'ONU non otterrà a Budapest la vittoria conseguita a Suez. In Ungheria non arriverà a portare la pace una polizia internazionale, perché Mosca considera la repressione della rivolta magiara come un fatto interno, da liquidare fra il governo sovietico ed i Quisling ungheresi. Ogni intervento straniero scatenerebbe la guerra. I Paesi liberi non possono far altro che ripetere una solenne condanna morale e sperare che l'immensa ondata di sdegno, levatasi in tutto il mondo civile davanti alle stragi ungheresi, attenui la violenza dell'azione russa.

Scrisse un giorno Churchill: « Non posso immaginare peggior sciagura per l'Inghilterra che la fine dell'amicizia con l'America ». Questo monito vale per tutti i Paesi dell'Europa occidentale. Gli avvenimenti ungheresi hanno dimostrato ancora una volta che non c'è più salvezza per il Vecchio Continente senza una intima collaborazione con gli Stati Uniti.

La lotta in Ungheria

Vienna, 10 novembre.

Ieri, sette giorni dopo l'improvviso attacco dell'esercito sovietico contro gli insorti ungheresi, si è combattuto per l'intera giornata a Budapest, in molti centri della provincia e nelle campagne.

La situazione è gravissima: alla fame ed alla mancanza di combustibili, si è aggiunto il timore di epidemie. I rifornimenti alle città sono quasi impossibili; molte strade restano bloccate, mentre nelle fabbriche continua lo sciopero generale.

I soccorsi d'emergenza predisposti dalla Croce Rossa Internazionale affluiscono nel martoriato Paese solo in quantità minime, perché il governo ha rifiutato l'ingresso alle colonne provenienti dall'Austria.

(Vedere in 5ª pagina i servizi dei nostri inviati speciali).

Il primo contingente della polizia internazionale, diretto in Egitto, formato di militari danesi, scende dall'aereo da trasporto sul campo di Capodichino a Napoli (Telefoto)

Il Presidente americano rifiuta l'invito svizzero per un incontro a cinque

Lo giudica intempestivo mentre l'ONU sta discutendo i problemi del momento - Washington ritiene che Mosca tenti di distogliere l'attenzione dalle vicende ungheresi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 novembre.

Si è oggi avuta un'ulteriore prova che la Russia si serve della crisi egiziana prevalentemente per far divergere l'attenzione del mondo dalla tragedia ungherese e per tentare di aggravare la crisi, si dichiara stasera alla Casa Bianca.

La nuova dichiarazione sovietica sull'invio di «volontari» russi in Egitto se le truppe anglo-franco-israeliane non abbandoneranno quel territorio, non è giustificabile, ha detto il portavoce del Presidente Eisenhower, poiché da molte ore tutto il mondo sapeva che i primi contingenti della forza di polizia dell'ONU sono già in viaggio per l'Egitto.

Ed è proprio per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale da tale incoraggiante sviluppo e per far credere che solo la Russia è il difensore disinteressato degli arabi, che Mosca ha fatto l'inutile e propagandistica dichiarazione. Ma, continuando ad agire in uno spirito di massima decisione e nello stesso tempo di massima cautela che ha contrassegnato in quest'ultima settimana l'azione americana, il Governo degli Stati Uniti ha rivolto alla Russia e ai Paesi del Medio Oriente un indiretto avvertimento, non escludendo che dietro la nuova mossa sovietica possa celarsi anche l'intenzione d'inasprire la crisi, ed ha fatto dichiarare dal Dipartimento di Stato che i cittadini americani non possono per alcun motivo arruolarsi come volontari negli eserciti medio-orientali.

L'avvertimento non è tanto diretto ai cittadini americani, poiché si ha notizia solo di pochissimi di essi apparentemente decisi a combattere con Israele contro l'Egitto, quanto al governo sovietico: il Dipartimento di Stato spera infatti che la pronta reazione americana convinca la Russia a non tentare di turbare le acque del Medio Oriente poiché l'America fa quanto è in suo potere per stare fuori dal conflitto e per favorire invece una soluzione pacifica.

Agendo in questo stesso spirito il governo americano ha preso l'iniziativa dinanzi alla sessione straordinaria dell'assemblea generale delle Nazioni Unite — che è terminata oggi in attesa di riconvocarsi lunedì sera in sessione ordinaria — perché i problemi del Medio Oriente e quelli dell'Ungheria siano discussi con precedenza su ogni altro all'ordine del giorno dell'assemblea. La proposta è stata accettata a forte maggioranza con i soli voti del blocco sovietico contrari. La proposta mira a far studiare proposte americane per la soluzione a lunga scadenza del conflitto israeliano-arabo e il regime del Canale di Suez. Le due proposte erano già state presentate all'inizio della settimana dalla delegazione americana ma erano state accantonate perché l'assemblea aveva dovuto discutere con procedura di emergenza la questione dell'armistizio e l'invio delle forze di polizia dell'ONU in Egitto.

Secondo le proposte americane, l'ONU dovrà costituire due Commissioni speciali incaricate di esaminare separatamente il problema arabo-israeliano e del Canale di Suez, mentre nel frattempo l'Assemblea affronterà daccapo la questione ungherese. Per la seconda volta in sei giorni infatti, l'Assemblea ha chiesto alla Russia di ritirare le sue forze dall'Ungheria accogliendo la proposta presentata dalla delegazione italiana, sostenuta da quelle di Cuba, Irlanda, Pakistan.

Tutti i maggiori gruppi regionali erano quindi in appoggio alla proposta italiana che con l'esplicita approvazione delle grandi Potenze occidentali è stata approvata dopo che si riuscì a respingere la proposta indiana, di Ceylon e dell'Indonesia per modificare la risoluzione in modo da eliminare ogni espressione di biasimo contro l'azione sovietica.

La delegazione italiana ha insistito invece per la formulazione originaria che comprende specialmente la proposta che libere elezioni siano tenute in Ungheria sotto gli auspici e il controllo dell'ONU. La risoluzione chiede inoltre che russi e comunisti ungheresi non interferiscano con l'opera di soccorso votata dall'ONU, permettendo alla Croce Rossa Internazionale di entrare nel Paese per assistere le innumerevoli vittime della ferocia sovietica.

Da parte sua il Presidente Eisenhower, che appare molto provato dalle drammatiche vicende dell'ultima settimana ma deciso a non rallentare gli sforzi per ricostituire il fronte dell'unità occidentale e convincere gli arabi alla moderazione e la Russia alla cautela, ha riconfermato che l'azione americana continuerà a basarsi essenzialmente sull'appoggio e l'incoraggiamento di ogni iniziativa pacificatrice e chiarificatrice dell'ONU.

Eisenhower ha risposto quindi ufficialmente al governo svizzero che il governo americano, pur apprezzando la sua proposta per una riunione delle cinque grandi potenze, ritiene che la situazione del mondo esiga che le massime questioni mondiali siano ancora per qualche tempo discusse e trattate dall'ONU.

Ciò, ha chiarito il portavoce della Casa Bianca, è stato deciso per evitare di dare agli arabi e alla Russia l'impressione che gli Stati Uniti parteggino per le grandi potenze occidentali e per incoraggiare il governo egiziano ad aver piena fiducia nell'imparzialità dell'ONU.

Gino Tomajuoli

Bedel Smith consigliere di Eisenhower per l'estero?

Washington, 10 novembre.

Il presidente Eisenhower ha pregato Bedel Smith, che fu uno dei principali collaboratori di Truman, di accettare l'incarico di consigliere della Casa Bianca in fatto di politica estera, almeno fin quando il segretario di Stato, Dulles, recentemente operato di cancro intestinale, potrà tornare al proprio ufficio. Bedel Smith avrebbe acconsentito. Le funzioni di Segretario di Stato sono svolte per il momento da Herbert Hoover junior, il vice di Dulles nella compagine governativa. La decisione di Eisenhower è motivata dalla straordinaria importanza dei problemi esteri attuali e forse anche dal timore che Herbert Hoover, data anche la sua età relativamente giovane, non abbia una sufficiente esperienza.

Il Consolato è un ospedale

Gli italiani di Porto Said si prodigano per gli egiziani

Porto Said, 10 novembre.

A quattro giorni dalla cessazione del fuoco, Porto Said ha fame. Nei pressi della stazione ferroviaria, cinquecento persone si sono disputate ferocemente, oggi, sacchi di farina ed altri viveri dell'esercito egiziano, asportati da un magazzino militare.

I « commandos » inglesi, fucili spianati sono avanzati lentamente verso la folla, suddividendola in gruppi più piccoli ed evitando ogni reazione. Un soldato, colpito da una sassata egiziana, si è abbattuto fra le braccia dei compagni.

In pochi minuti la folla è stata dispersa. In un'altra parte di Porto Said numerosi egiziani, affacciati alle finestre delle loro abitazioni, hanno chiesto aiuti ad un reparto di fanteria inglese, che sfilava lungo un viale alberato.

Il consolato italiano si è trasformato in un ospedale di emergenza per civili egiziani feriti e in un centro di distribuzione di viveri per stranieri.

« Siamo a corto di viveri, di lenzuola, di coperte, di ogni cosa — ha detto il console —. Il pericolo di epidemia è grave. I cadaveri giacciono insepolti. Per fortuna abbiamo avuto due giorni di temperatura piuttosto fredda, altrimenti un'epidemia sarebbe già scoppiata ».

Radio Cairo ha annunciato oggi che due apparecchi a reazione britannici sono stati abbattuti dalla contraerea egiziana su Ismailia, nella zona del Canale di Suez. L'emittente ha aggiunto che due soldati britannici sono stati uccisi quando un autocarro militare, carico di truppe, si era diretto verso le linee egiziane nell'area di Porto Said.

Il documento russo letto ai corrispondenti

Anche questo servizio, telefonato dal nostro corrispondente da Mosca, è stato sottoposto alla censura preventiva che ne ha soppresso alcuni brani.

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 novembre.

L'Unione Sovietica ha avvertito stasera l'Inghilterra, la Francia e Israele che manderà volontari a combattere in Egitto se i tre Paesi non ritireranno le loro truppe dal suolo egiziano. Il monito, senza dubbio, ha un carattere spettacolare ed è destinato a suscitare allarme e apprensione, ma occorre tuttavia cercare di valutarlo per quello che realmente vale.

Il comunicato *Tass*, che i sovietici hanno voluto rendere più drammatico leggendolo ai corrispondenti riuniti in conferenza stampa al Ministero degli Esteri stasera, dice testualmente:

« Se l'Inghilterra, la Francia e Israele, non sgombereranno i loro reparti armati dal territorio egiziano e sotto vari pretesti cercheranno di procrastinare le decisioni dell'O.N.U., e di aumentare le loro forze al fine di rinnovare l'azione militare contro l'Egitto, allora gli organi responsabili dell'U.R.S.S. non potranno impedire la partenza dei cittadini sovietici volontari che desiderano prendere parte alla lotta del popolo egiziano per la sua indipendenza ».

Occorre fare subito due osservazioni: l'ammonimento non fissa alcun termine preciso per lo sgombero delle forze anglo-franco-israeliane dal territorio dell'Egitto. In secondo luogo, Mosca afferma che manderà volontari ma solo nel caso in cui tali forze si rifiutassero di lasciare l'Egitto, ed anzi si accingessero a continuare a combattere contro le truppe di Nasser. Ora bisogna notare che i governi di Londra, di Parigi e di Tel Aviv, hanno già accettato il cessate il fuoco dell'ONU, ed hanno dichiarato la loro volontà di ritirare le truppe d'occupazione non appena i reparti dell'ONU arriveranno sul suolo egiziano, cosa che sembra imminente. In altre parole Mosca minaccia l'invio dei volontari solo nel caso in cui Inghilterra, Francia ed Israele non facciano ciò che hanno già promesso di fare.

Il comunicato *Tass*, all'inizio, fa capire che il Cremlino giudica favorevolmente la decisione dei tre Paesi di cessare le loro azioni militari contro l'Egitto. « Ciò dimostra — afferma il documento sovietico — che essi hanno udito la voce della ragione e hanno aderito alle esigenze dei popoli che decisamente condannano l'aggressione contro l'Egitto. Ancora due o tre giorni fa la situazione del vicino Oriente era tale che il conflitto contro l'Egitto poteva estendersi anche ad altre regioni. Una politica insensata, dettata dagli stretti interessi di limitati circoli francesi, inglesi ed israeliani, aveva creato una minacciosa situazione che poteva condurre a gravi conseguenze per i popoli e per la pace mondiale ».

Queste parole, dunque, equivalgono a dire che, allo stato delle cose, tale minacciosa situazione non esiste più. Il comunicato *Tass*, infatti, afferma che l'Unione Sovietica giudica la sospensione delle ostilità come un « fatto positivo ».

Ciò che spinge il Cremlino a parlare di volontari è il « sospetto » che il cessate il fuoco non sia altro che un espediente degli anglo-franco-israeliani per guadagnare tempo e per concentrare maggiori forze e per irrobustire la guerra aggressiva contro l'Egitto e contro altri Paesi del vicino Oriente. Tali sospetti, continua il comunicato *Tass*, derivano dai bombardamenti effettuati a Porto Said dopo il cessate il fuoco, e dai pretesti che gli anglo-francesi accampano per non ritirare adesso le truppe che si trovano nel territorio egiziano. « Ciò costringe i popoli — afferma il comunicato *Tass* — a stare attenti e a seguire attentamente le mosse degli aggressori ».

Anche qui occorre osservare che la minaccia di inviare volontari russi è condizionata al sospetto di intenzioni che, finora, gli anglo-franco-israeliani non hanno mai manifestato. Il monito del governo sovietico, dunque, appare circoscritto entro limiti abbastanza precisi, che lo rendono meno drammatico di quanto si potrebbe credere a prima vista.

Il meccanismo col quale è stato costruito, lo rende assai simile a quello contenuto nelle lettere di Bulganin a Mollet e a Eden del 5 novembre scorso, e che metteva spettacolarmente le forze armate sovietiche a disposizione degli egiziani, ma alla cauta condizione che l'O.N.U. desse la sua approvazione.

Qualora non fosse irretita da tanti « se », la dichiarazione del governo sovietico avrebbe certo un valore ben altrimenti drammatico. Essa non è un *ultimatum* ma è redatta in modo da apparire estremamente allarmante. « Chiare manifestazioni di ardente simpatia delle genti sovietiche per il popolo egiziano e per gli altri popoli dell'Oriente che combattono per la loro indipendenza nazionale — dice il comunicato *Tass* — sono le dichiarazioni dei cittadini sovietici, tra i quali risultano numerosi i riservisti, artiglieri, carristi, aviatori, che parteciparono alla grande guerra patriottica, e che hanno fatto domanda di recarsi in Egitto in qualità di volontari per combattere contro gli aggressori ».

Meritevole di menzione è anche il passo del comunicato *Tass* che riguarda l'Algeria. Esso afferma che « le genti sovietiche condannano la guerra coloniale che si combatte in Algeria dove già da alcuni anni il sangue corre a fiumi. Migliaia e migliaia di patrioti algerini armati di primitivi mezzi di difesa, combattono contro i colonizzatori armati di armi moderne, i quali ora mascherano i loro misfatti sotto la bandiera dei socialisti di Francia ».

Gli osservatori di Mosca non sottovalutano le dichiarazioni sovietiche, ma tendono a credere che il Cremlino stia giocando una partita di azzardo intesa a trarre dalla situazione attuale grandi vantaggi psicologici e politici, senza tuttavia impegnarsi decisamente sul piano militare. Nessuno si nasconde tuttavia che il gioco è pericoloso e che potrebbe prendere la mano di coloro che lo hanno avviato.

Quali sono gli obiettivi che il Cremlino si prefigge con la dichiarazione di stasera? Dare ai Paesi arabi, prima di tutto, l'impressione che l'URSS non li abbandoni al loro destino, assicurarsi i meriti della evacuazione delle truppe che occupano l'Egitto e che gli anglo-franco-israeliani hanno già ammesso di effettuare, al momento in cui arriveranno le truppe dell'ONU. Questa ipotesi è suggerita dal fatto che i sovietici, come ieri Kruscev ha confermato nel suo discorso ai giovani, stanno in questi giorni divulgando l'idea che è stata l'Unione Sovietica, con la sua velata minaccia all'Inghilterra e alla Francia del 5 novembre scorso, a indurre gli invasori a cessare il fuoco in Egitto. Con la dichiarazione di oggi il governo sovietico, si crede altresì, mira a preparare il terreno per l'azione di Scepilov alle Nazioni Unite, e a distrarre nello stesso tempo l'attenzione generale dalla questione ungherese.

(censura)

Gli osservatori occidentali a Mosca ritengono che i *leaders* sovietici abbiano motivo di essere seriamente preoccupati della situazione ungherese, che di giorno in giorno diventa più complicata. Si osserva che i dirigenti del Cremlino non possono non essere consapevoli del carattere poco realistico del programma del governo di Kadar date le condizioni caotiche che dominano in Ungheria.

Il problema è quello di sapere se Kadar potrà ottenere una collaborazione sufficiente a formare l'apparato amministrativo, capace di rimettere in piedi l'economia magiara e a fronteggiare gli scioperi. Gli osservatori occidentali ritengono che nel caso in cui Kadar non fosse capace di assicurare i compiti vitali dell'amministrazione, l'Ungheria potrebbe essere sottoposta a un lungo periodo di governo militare sovietico.

Alfredo Todisco

La polizia dell'ONU in Egitto

«Accordo di principio» tra Nasser e il gen. Burns

Il Cairo, 10 novembre.

Nasser ha discusso con il capo della commissione di tregua in Palestina, generale Burns, le modalità di impiego della forza di polizia internazionale incaricata di assicurare il mantenimento della pace nel Medio Oriente. Il colloquio è avvenuto presso la sede della Giunta rivoluzionaria. Un portavoce dell'ONU ha dichiarato che è stato raggiunto « un accordo di principio ».

Domani alle Nazioni Unite 75 Ministri degli Esteri

L' Assemblea ordinaria riprenderà in esame le questioni del Medio Oriente e dell'Ungheria

New York, 10 novembre.

Lunedì prossimo avrà inizio a New York l'Assemblea ordinaria delle Nazioni Unite. I 75 Paesi dell'O.N.U. vi saranno rappresentati dai rispettivi ministri degli Esteri, fra cui l'italiano Martino e il russo Scepilov. Figurano all'ordine del giorno la questione del Medio Oriente, sulla cui urgenza l'Assemblea, riunita in seduta straordinaria, si è pronunciata oggi con 66 voti favorevoli, nessuno contrario e 9 astensioni. Anche il problema ungherese è stato dichiarato urgente (58 favorevoli, 9 contrari e 8 astensioni e precisamente India, Grecia, Egitto, Guatemala, Jugoslavia, Yemen, Arabia Saudita e Siria). Le richieste d'urgenza per le questioni del Medio Oriente e dell'Ungheria sono state presentate entrambe dagli Stati Uniti. Alle seduta che cominceranno lunedì l'America sarà ancora rappresentata dall'ambasciatore Cabot Lodge, con le attribuzioni di ministro per l'O.N.U., essendo il Segretario di Stato J. Foster Dulles degente in ospedale per intervento chirurgico.

Nella riunione odierna il delegato americano ha detto, fra l'altro: « La Gran Bretagna e la Francia hanno prestato la loro attenzione a quanto l'Assemblea dell'O.N.U. aveva loro chiesto per il problema egiziano. Desidererei soltanto che la Russia, per quel che riguarda l'Ungheria, potesse dar prova di altrettanta correttezza ». La maggioranza dei delegati ha lungamente applaudito.

E' atteso a New York anche il Primo Ministro greco, il quale porrà all'O.N.U. la richiesta della popolazione di Cipro di origine ellenica che chiede la annessione alla Grecia.

Arrivato all'aeroporto di Capodichino un piccolo reparto di fanteria danese

Non uscirà dai limiti del campo fino al momento di partire per l'Egitto

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 novembre.

Alle ore 23,15 un « Globemaster » dell'aviazione militare degli Stati Uniti appartenente alle forze aeree dislaccate in Germania presso la base di Wiesbaden, è giunto all'aeroporto di Capodichino con il primo contingente del Corpo di polizia internazionale destinato a presidiare il Canale di Suez.

L'aereo era partito alle ore 14 dalla Danimarca, esattamente da Karuv, nello Jutland, dopo avere preso a bordo una compagnia di fanteria al completo di equipaggiamento, composta di 48 soldati e due ufficiali.

Sul campo erano a ricevere il velivolo con le truppe il generale dell'Aeronautica Giuseppe Morrone, della IV aerobrigata, il colonnello Tommaso Folinea, comandante dell'aeroporto, il colonnello William Berkeley, dell'aviazione della NATO, il console di Danimarca Guido Pagliai e altre autorità militari. Vi era inoltre, in attesa del secondo apparecchio con truppe norvegesi (50 uomini), il cui arrivo era segnalato a distanza di mezz'ora circa dal primo, il console di Norvegia Klingseberg (nella notte ne giungerà ancora un terzo, pure con truppe danesi: altri 50 fanti).

Appena l'aereo si è fermato ed è cessato con il rombo dei motori il vortichio delle eliche, i riflettori lo hanno centrato: sui fianchi della fusoliera aveva un rettangolo rosso e blu e sullo sfondo di un disco giallo un dragone: colori e distintivo del reparto. E chiara spiccava sotto il fascio argenteo di luce la scritta « Troop Corrier U. S. Air ». Apertisi gli sportelloni e posta la passerella, è apparso in uniforme azzurra l'equipaggio: sei persone comandate dal maggiore Taff, che è stato il primo a scendere e a salutare il colonnello Berkeley e le altre autorità. Dietro gli uomini dell'equipaggio si vedeva, inclinata verso la pista, una *jeep* appartenente alla fanteria danese e i soldati in abito kaki. Uno di essi si fa avanti, scende, saluta militarmente e poi stringe la mano al console Pagliai, che a sua volta lo presenta come il comandante del reparto: tenente Boisen.

L'ufficiale ha in capo un elmo grigio avvolto in una reticella verde, veste l'identica uniforme della truppa con due piccole stelle di stoffa sulle spalline e ha, come tutti gli altri, in alto sulle maniche una fascetta rossa dove è scritto « Danmark ». Sotto vi è uno scudetto scarlatto con al centro una croce bianca. Adesso scendono veloci impugnando le armi e sorreggendo gli zaini gli altri componenti del reparto. Si allineano sulla pista. Poi si ode un secco comando e salgono tutti in ordine su di un pullman che li trasporta alle casermette presso l'aeroporto dove una volta, quando la scuola specialisti dell'aeronautica non era stata trasferita alla reggia di Caserta, vi erano gli allievi di quei corsi. Negli edifici è stato preparato un accantonamento con duecento brande biposto, mensa e sala-convegno.

Il console Pagliai precisa che il reparto danese si comporrà di 200 uomini in tutto al comando del colonnello Karl Engels. Il reparto norvegese sarà al comando del capitano Tonne Felt.

Il trasporto del corpo di polizia inviato dall'ONU in Egitto è stato organizzato con aerei americani fino a Napoli. Di qua la truppa verrà smistata con apparecchi della Swissair. In complesso saranno [illegible] uomini con reparti, oltre che danesi e norvegesi, anche svizzeri, finlandesi, canadesi e colombiani. Entro il 14 l'intera forza avrà lasciato Napoli e raggiunto le sponde del Canale.

Allo scopo di facilitare nel miglior modo la pur breve sosta dei reparti del corpo di polizia internazionale, è stato allestito nelle due casermette di Capodichino uno speciale ufficio con un reparto per il cambio, uno per la posta ed uno di interpreti.

Durante la permanenza a Napoli a nessun militare del corpo internazionale sarà consentito di uscire dall'aeroporto.

c. g.

Previsto il rapido rientro dei contingenti francesi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 novembre.

Il Quai d'Orsay ha smentito oggi l'affermazione di Mosca, secondo la quale i Governi di Parigi e di Londra avrebbero accettato il ritiro delle loro truppe dal Canale di Suez per concentrare le proprie forze e riprendere poi l'attacco contro l'Egitto appena se ne presenti un nuovo pretesto. E' un'affermazione assurda, rivolta unicamente a giustificare l'invio di armi e di volontari sovietici nei paesi arabi ed a sfruttare al massimo la situazione creata nel vicino Oriente dall'avventura anglo-francese.

I primi contingenti delle forze di polizia delle Nazioni Unite sono attesi di ora in ora sul Canale di Suez e, appena essi avranno assunto il controllo dei luoghi, i reparti francesi che occupano Porto Fuad si imbarcheranno per le basi da cui erano partiti. Secondo ogni previsione, non ci saranno più truppe francesi lunedì sul territorio egiziano.

Una volta partite le truppe franco-britanniche, occorreranno ancora lunghi lavori per superare le disastrose conseguenze dell'impresa militare. Secondo l'ammiraglio francese Champion, che ha studiato in questi giorni gli sbarramenti prodotti dall'affondamento di navi a Porto Said, saranno necessari almeno sei mesi per riaprire il Canale alla navigazione. Poiché il Governo egiziano ha rifiutato che tali lavori vengano compiuti dai francesi e dagli inglesi, sembra che essi verranno affidati ad imprese specializzate olandesi e danesi. I Governi dell'Aja e di Copenaghen hanno già iniziato i passi necessari tanto al Cairo quanto presso l'organizzazione delle Nazioni Unite. I tecnici di questi Paesi sono però più pessimisti dell'ammiraglio francese, perché ritengono che ci vorrà un anno per completare i lavori di sgombero. Parte delle navi affondate sono infatti riempite di cemento, diventano un blocco compatto che non si può far saltare con cariche di esplosivo

a. v.

CRONACA CITTADINA

L'isolamento di Torino non è soltanto stradale e ferroviario

Protesta unanime del Consiglio per il disservizio telefonico statale

Il Sindaco: "Una telefonata Torino Roma deve passare per altre tre città, Milano, Bologna e Firenze" - L'on. Chiaramello: "Il Consiglio attende che il Ministero mantenga finalmente le promesse" - L'avv. Cravero: "Il ritardo dei cavi coassiali ha causato danni incalcolabili" - E' un problema di costi molto alti e di cattivo servizio

Per il disservizio telefonico delle linee di Stato, si è levata ieri pomeriggio la protesta unanime del Consiglio comunale, che ha interpretato il malcontento diffuso in tutta la città per uno stato di cose che minaccia di diventare cronico e non può essere più a lungo sopportato. La campagna che *La Stampa* ha condotto nelle scorse settimane per illustrare l'ampiezza e la gravità del problema che tocca da vicino la vita economica di Torino, ha dato motivo a tre interrogazioni: la prima dell'on. Chiaramello (psdi), la seconda dell'avv. Cravero (pli), la terza dei consiglieri avv. Colla, Garbagnati e De Pace (comunisti).

All'inizio della seduta il Sindaco ha dichiarato che, appena avuta la sensazione che il disservizio telefonico intralciasse seriamente la vita economica cittadina, aveva conferito con il direttore delle Poste e Telefoni di Torino, poi aveva inoltrato la protesta direttamente al ministro sen. Braschi, chiedendo delle spiegazioni. L'avvocato Peyron ha dato lettura della risposta del Ministro che è la stessa pubblicata ieri da *La Stampa*. «Confido — ha detto il Sindaco — *che le promesse siano mantenute e che presto il servizio telefonico di Torino migliori sostanzialmente. Per rendersi conto del disagio delle nostre comunicazioni basti pensare che una telefonata da Torino a Roma, viene attualmente trasmessa attraverso tre ponti-radio Milano, Bologna e Firenze e da Firenze avviata per filo diretto alla Capitale*».

L'on. Chiaramello ha confutato ad una ad una le assicurazioni del ministro. «*Sono 7 o 8 anni* — ha detto — *che io intervengo presso il Governo su questo problema e ogni volta ne ottengo le medesime assicurazioni. Oggi il ministro risponde che il famoso cavo coassiale che dovrebbe permettere 900 conversazioni contemporanee è in collaudo. Purtroppo siamo ancora indietro, e dovremo aspettare altri mesi prima che possa funzionare. Quando poi lo stesso ministro aggiunge che con i nuovi impianti le esigenze di Torino saranno soddisfatte sino al '58, questo significa che fra due o tre anni ci troveremo al punto di partenza. Prego che il Consiglio unanime insista sulla necessità di richiamare il Governo al dovere di dare a Torino e al Piemonte i servizi che la nostra economia richiede e che il ministero mantenga finalmente le promesse*».

L'avv. Cravero ha preso atto con «prudente ottimismo» delle assicurazioni del ministro. «*Ripeterei particolari già noti* — ha detto — *se ricordassi le condizioni d'inferiorità in cui Torino si trova di fronte a centri anche meno importanti. E' essenziale che sia rilevato e deplorato lo stato d'isolamento in cui la nostra città si trova e a cui contribuisce decisivamente il servizio telefonico. Una grande città come la nostra, alla testa dei maggiori centri nazionali nello sforzo produttivo, non deve essere ostacolata nelle sue esigenze di vita*». L'oratore ha proseguito rilevando come le promesse del ministro ripetono i programmi del '49, del '51, del '53. «*Ora si parla anche per Torino dei cavi coassiali* — ha aggiunto —, *si annuncia imminente la centrale di via Confienza. Ma anche se queste promesse si realizzassero, saremmo arrivati per ultimi. Il ritardo ha causato un danno incalcolabile per lo sviluppo dei rapporti commerciali, industriali, professionali*». L'avv. Cravero ha ricordato che nella prossima primavera 10 mila congressisti si troveranno a Torino per le giornate mediche internazionali. «*Noi non siamo rassegnati* — ha detto — *a tollerare oltre le deficienze telefoniche, che obbligherebbero ancora una volta gli ospiti a ricorrere a Milano o a Genova per i loro collegamenti rapidi*». Ha concluso dando un appuntamento al Consiglio per la fine dell'anno e il principio dell'anno prossimo, prime scadenze delle promesse del ministro: «*Se in quella occasione le migliorie saranno ancora allo stadio di semplice promessa, noi avremo il dovere di far valere in forma più energica il nostro diritto*».

Hanno parlato ancora sull'argomento i consiglieri comunisti. L'avv. Colla ha ricordato come egli stia trattando in Tribunale una causa per un affare commerciale importante, sfumato dopo un'attesa telefonica durata 9 ore. Ha raccontato anche il doloroso episodio di chi non è più riuscito a veder vivo il suo strettissimo congiunto per colpa di una comunicazione telefonica ritardata di 6 ore: «*E' una situazione* — ha detto — *assolutamente insostenibile, un problema di alto costo e di cattivo servizio*».

Il Consiglio è passato poi all'esame dell'ordine del giorno e ha approvato la delibera presa dalla Giunta in via d'urgenza per l'erogazione di 5 milioni agli ammalati e ai feriti ungheresi. Il Sindaco ha fatto una breve dichiarazione per esprimere una ferma protesta alle difficoltà frapposte al passaggio dell'autocolonna di soccorso Città di Torino che non ha potuto raggiungere il territorio magiaro.

Successivamente sono riprese gli interventi sul programma del Sindaco. Ha parlato per i comunisti il consigliere Gruppi, seguito dal col. Fedeli e dal dott. Altamura per i monarchici. Il col. Fedeli ha criticato il programma per essere «troppo bello» e per non indicare i mezzi con i quali si pensa di realizzarlo. Il dott. Altamura si è soffermato sui problemi dell'immigrazione, sulla funzione di Torino città-pilota e a cui il Governo dovrebbe adeguatamente venire incontro per aiutarla ad adempiere il compito di capitale e dare lavoro a tante migliaia di persone che sperano di trovare nella nostra città miglioramento e conforto.

Isolamento dei comunisti per gli eccidi di Budapest

Un'assemblea della C.I.S.L.

Promossa dalla CISL si è svolta ieri al Teatro Carignano una grande assemblea di lavoratori per commemorare le vittime della rivolta ungherese e per definire l'atteggiamento dei sindacati democratici di fronte ai comunisti della CGIL, che approvano e giustificano la spietata repressione sovietica.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal segretario nazionale della CISL Enrico Parri. Prima avevano parlato numerosi dirigenti politici sindacali della Democrazia Cristiana, fra cui il segretario provinciale della D.C. Donat-Cattin, il segretario della CISL Borra, i vice-segretari Genisio e Morra.

Tutti hanno posto in rilievo «*la spontanea ripugnanza nata fra tutti i lavoratori onesti contro i dirigenti comunisti che hanno approvato la barbarie dei massacratori di Budapest*».

Si è anche sottolineato il diverso atteggiamento assunto in alcuni casi dai sindacalisti del p.s.i.: atteggiamento che rappresenta una ulteriore condanna per i comunisti, che appaiono ormai isolati sia nel mondo del lavoro che nel Paese.

Rivolgendosi ai socialisti del p.s.i. che militano nella CGIL, l'on. Parri ha detto: «*I socialisti, in sede politica, hanno distinto la loro posizione dal p.c.i. Nel campo sindacale hanno invece scelto una linea intermedia. Qui è in gioco un grande problema morale, non è possibile assumere posizioni intermedie fermandosi nel mezzo del fiume in cui scorre il sangue degli operai magiari. Bisogna salire su una sponda o sull'altra*».

I metallurgici della C.I.S.L. approvano la rottura col PCI

Il Sindacato dei metalmeccanici della CISL ha approvato ieri un ordine del giorno con il quale dichiara: «La legittimità delle posizioni assunte dai membri di Commissione Interna e dagli attivisti della CISL nell'interno delle aziende, perché con tali posizioni si è inteso dissociare le responsabilità di fronte a coloro che hanno approvato il crimine di lesa libertà perpetrato in Ungheria, e ciò anche quando non si abbia da parte di costoro la dimostrazione di un atteggiamento diverso e contrario».

Torino ospiterà bambini ungheresi

L'assistenza ai piccoli profughi

Da qualche giorno giungono allo «Specchio dei tempi» commoventi lettere di cittadini che offrono ospitalità ad un bambino ungherese, figlio di profughi e vittima innocente della tragedia che sconvolge quel fiero e generoso popolo.

Alle numerose offerte di ospitalità dei privati si affiancano le iniziative di Enti e Aziende. Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana sta coordinando queste iniziative di umana solidarietà, che consentiranno di alleviare il triste destino di migliaia di magiari attualmente raccolti negli improvvisati e precari «centri di soccorso» austriaci.

Per quanto riguarda Torino, la Croce Rossa ha segnalato all'Ambasciata Italiana a Vienna e ai rappresentanti della Croce Rossa Internazionale che operano in quella Capitale, la possibilità di accogliere subito un primo contingente di 50 figli di profughi, assicurando ogni assistenza materiale e morale. La Croce Rossa torinese si è anche preoccupata dell'istruzione scolastica dei bambini magiari che le verranno affidati. Alcuni studenti e professionisti ungheresi, che risiedono nella nostra città, hanno accolto con entusiasmo la proposta di dare lezioni nella [illegible] materna ai piccoli ospiti.

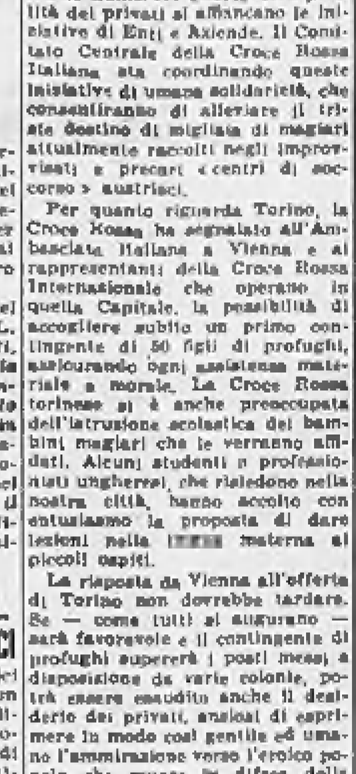
La risposta da Vienna all'offerta di Torino non dovrebbe tardare. Se — come tutti si augurano — sarà favorevole e il contingente di profughi supererà i posti messi a disposizione da varie colonie, potrà essere esaudito anche il desiderio dei privati, ansiosi di esprimere in modo così gentile ed umano l'ammirazione verso l'eroico popolo che muore in difesa della propria libertà e dignità.

Altri 80 bambini profughi dall'Ungheria verranno ospitati dagli Istituti Salesiani di Torino. Questa decisione è stata annunciata durante un convegno tenuto dai salesiani nel teatro di corso Valdocco per festeggiare l'onomastico del loro Rettore don Renato Ziggiotti.

La rapina alla gerente del Banco-lotto

Vasta azione della polizia negli ambienti della malavita

Trenta persone fermate, cinque trattenute - La vittima era già stata avvicinata giorni fa da uno dei banditi - Arrestati due ladri che hanno svaligiato chiese in città e in provincia





La gerente del Banco-lotto Margherita Giaccardi con la sorella

Vivissima impressione ha suscitato la rapina di cui è rimasta vittima l'altra sera la signora Margherita Giaccardi di 62 anni, abitante con la sorella Rosa Di Prema in corso Peschiera 165, quasi all'angolo di piazza Sabotino. Com'è noto, la Giaccardi tornava dal Banco-lotto di via Cibrario 68 che gestisce, con una borsa dentro la quale era l'incasso della giornata, circa mezzo milione: proprio nell'androne di casa veniva raggiunta da un giovanotto di 25 o 28 anni, alto, snello, robusto, con la testa ravvolta in un passa-montagna da sciatore. Costui, dopo averle chiesto «E' lei la signora Giaccardi?» e aver avuto risposta affermativa, le si buttava contro di furia, tentando di strapparle la borsa: la Giaccardi resisteva, ma l'altro, gettatala al suolo con brutale violenza, s'impossessava della preda e fuggiva.

Ieri mattina verso le 11 la signora, che zoppicava causa una forte contusione riportata alla gamba sinistra, veniva accompagnata in questura ove i funzionari le mostravano decine e decine di fotografie di pregiudicati: essa ne esaminava tre a lungo, con particolare attenzione, ma alla fine dichiarava: «Non sono in grado di riconoscere [illegible]. L'aggressione è stata fulminea, non c'era molta luce sotto il portone...». Aggiungeva, comunque, un particolare di notevole interesse: mercoledì sera stava salendo le scale allorché si sentiva chiamare: «Signora... signora...». Si voltava e una rampa sotto intravedeva un giovane che per statura e corporatura poteva essere il bandito dell'altro ieri. «Scusi, è lei la signora Giaccardi?». «Sì, sono io, che cosa desidera?». Ma lo sconosciuto non aveva risposto ed era sceso a precipizio.

La Squadra Mobile, che conduce le indagini, si trova dinanzi a gravi difficoltà. Anzitutto le testimonianze sono discordi: alcuni asseriscono che il rapinatore, uscito dalla casa, è balzato sul sellino posteriore di una «scooter» guidato da un tizio col basco rosso; altri giurano che lo «scooter» non c'entra niente con il drammatico episodio e che il bandito è scappato a piedi; altri asseriscono di averlo visto allontanarsi in bicicletta. Nella giornata di ieri la polizia ha effettuato vaste retate nell'ambiente della malavita e ha fermato una trentina di individui sospetti: cinque di costoro, che non hanno saputo presentare un alibi convincente, sono stati trattenuti.

— Il 3 novembre scorso il priore della parrocchia di San Pellegrino, in corso Racconigi, padre Zanetta, si recava in chiesa a pregare. S'era appena inginocchiato che scorgeva sul pavimento alcuni biglietti da cento e da cinquanta. Li raccoglieva pensando che li avesse persi qualche fedele. Ma in quello, alzando l'occhio, constatava che la cassetta delle elemosine era stata scassinata: vi dava un'occhiata: vuota. Faceva un giro nella chiesa: anche le altre dieci cassette erano state completamente «ripulite». La polizia indagava, ma senza risultato.

L'altro ieri la Squadra Mobile arrestava, a bordo di una «Vespa» rubata, il 26enne Mariano Bord e il 25enne Gemisto Gritano, entrambi senza fissa dimora. Il Bord e il Gritano, messi alle strette, confessavano di vivere di furti da mesi: a Genova avevano svuotato le cassette della Basilica Arcivescovile, a Savona avevano fatto altrettanto e a Torino ammettevano di [illegible] lasciati rinchiudere nella chiesa di San Pellegrino, fra le 12 e le 13, e di aver depredato tutte le undici cassette dell'elemosina: il bottino era stato pingue, più di 80 mila lire: nascosti nei confessionali avevano atteso che la porta del tempio fosse riaperta e quindi se n'erano andati tranquillamente col bottino, sperperato poi in allegria nei giorni seguenti.

La colonna di soccorso è ritornata a Udine

Nuovo tentativo di raggiungere l'Ungheria dalla Jugoslavia

Ci telefonano da Udine:

L'autocolonna di soccorso «Città di Torino», dopo gli inutili tentativi per poter entrare in Ungheria, è tornata in Italia da Vienna. A Udine l'ing. Carelli che dirige la colonna ha saputo della possibilità di entrare in Ungheria con mezzi della Croce Rossa attraverso la Jugoslavia. L'ing. Carelli ha fermato gli autocarri e tenterà ora di portare gli aiuti passando per la Jugoslavia. Le pratiche per i visti sono a buon punto. La carovana si è già rifornita di nuovi medicinali e per quanto occorre il carico verrà completato a Trieste. La partenza da Udine dovrebbe avvenire domani. Prima di mettersi in movimento la colonna attende però che le possibilità di passare attraverso la Jugoslavia vengano confermate. Per ora sembra che le autorità consolari jugoslave dimostrino molta comprensione per i nobili fini della spedizione.

«Per esigenze logistiche non tutti gli automezzi — ha dichiarato l'ing. Carelli — faranno parte di questa seconda colonna; medicinali, plasma sanguigno e quanto è stato caricato sugli automezzi compresi i 12 lettini da campo è stato lasciato in Austria a Judenau nei pressi di un centro profughi ungheresi dove si sono fermate anche quattro nostre crocerossine. Gli automezzi saranno ricaricati di tutto il materiale occorrente. Partiranno pure il gruppo mobile chirurgico e sette autotreni. A Udine sono attese alcune personalità torinesi per le ultime disposizioni.

Specchio dei tempi

L'utile del macellaio - "Come abbiamo venduto la frutta a buon mercato" - Non è tutta colpa dei fumetti - Perché le aziende municipalizzate sono in deficit? - Il problema delle nascite visto da un vetturino napoletano

Un lettore ci scrive:

«L'inchiesta svolta dal Commissariato per l'alimentazione sul guadagno dei macellai ha suscitato ampi commenti e discussioni. La statistica afferma che i 790 macellai torinesi guadagnano 172 lire al chilo per la carne di sanato e 126 per la carne di vitello; e che a Torino la carne venduta è per il 7 per cento di sanato e per il 93 per cento di vitello. Lo "Specchio dei tempi" dovrebbe accogliere questi rilievi:

«1) A giudicare dalle richieste dei clienti nelle macellerie e dalle vendite effettive si ha ragione di ritenere che a Torino si mangia sanato in quantità ben maggiore di quella fissata dalla statistica. Basta entrare in una macelleria per rendersene conto: almeno la metà dei clienti chiede sanato. E poiché la statistica afferma che in effetti il sanato venduto è soltanto una minima parte, dobbiamo pensare che in molti casi sia venduto come sanato del comune vitello;

«2) Uguale ragionamento si può fare per la coscia. I macellai non fanno altro che vendere della coscia di prima qualità. E le altre parti dei bovini, chi le mangia? Noi. Poiché non si può pensare che siano buttate, bisogna credere che molte di queste parti entrino nelle borse delle massaie come carne di coscia e siano pagate come tale;

«3) Nell'inchiesta si parla di un tipo unico di vitello, mentre in realtà ci sono tipi diversi di vitello a seconda dell'allevamento e della razza, per cui essi vengono praticamente ad avere diverse qualifiche, di 1ª, di 2ª e di 3ª. Nella mia esperienza di cliente, mi son fatto la convinzione che alcuni macellai acquistino, ad esempio, un vitello di 1ª e due di 2ª e li vendano tutti e tre per carne di 1ª qualità;

«4) I calcoli dell'Alto Commissariato per l'alimentazione sono precisi e rigorosi, tuttavia danno l'impressione di essere troppo teorici. Basta pensare alle argomentazioni precedenti per arguire che i guadagni indicati dall'inchiesta sono inferiori alla realtà».

Dott. Marcello Fanti.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo rimasti stupiti, e ci perdoni l'assessore Putaturo, dei risultati della riunione degli assessori all'Annona. Standardizzazione degli imballaggi, nomenclatura nazionale, selezione dei prodotti. Sta bene tutto, ma non basta a far diminuire i prezzi. Con quale tipo d'imballaggio i contadini spediranno la frutta che marcisce sotto gli alberi?

«Esponiamo tre casi che ci sembrano interessanti: per scommessa, due di noi si sono recati nell'agosto scorso a caricare 550 chili di pesche a 50 chilometri da Torino. Le hanno pagate 16 e 21 lire al chilo. Le hanno rivendute sui mercati rionali a 60 lire al chilo. La gente se le strappava di mano. Ricavo netto sul venduto (dopo aver pagato tutte le spese, comprese due contravvenzioni) lire 11 mila. Il prezzo di vendita sui banchetti si aggirava sulle 180 lire al chilo. Un altro di noi è andato in campagna con la famiglia: un contadino gli ha regalato un quintale di mele, selezionate da madre natura. «*Ai grossisti non le dò, perché non mi pagano neanche il valore dell'acqua che bevo* — ha detto — *prendetele, oppure le dò ai maiali*». Terzo: in un paese vicino a Torino dove ci eravamo recati in gita, abbiamo visto una quantità di frutta marcire sotto gli alberi. I contadini ci hanno detto che non valeva la pena di raccoglierla. Costava di più la mano d'opera.

«Conclusione: la cittadinanza non è formata da ricchi nababbi. Chiediamo all'avv. Putaturo di non esporci statistiche, diagrammi ecc. Semplicemente di prendere in considerazione il consiglio di esaminare la questione ortofrutticola a partire dai costi di produzione. Manca un ente che provveda alla raccolta in loco a prezzi ragionevoli e alla vendita al pubblico a prezzi altrettanto ragionevoli.

«Forse il ministro Cortese è nel giusto con il suo progetto di libere contrattazioni extramercato. Siamo o no in regime di libera concorrenza?».

Seguono le firme.

Un lettore ci scrive:

«Sono profondamente colpito dalla morte del ragazzo di via Po che si è impiccato per imitare gli eroi delle sue letture consuete. Senza nulla aver da obbiettare ai medici e ai più competenti che hanno scritto sui giornali, non vorrei nemmeno difendere i fumetti. Però ai miei tempi già si leggeva *L'avventuroso*, si leggeva Salgari, senza parlare di Stevenson e dei suoi pirati. I ragazzi hanno *sempre* amato l'avventura, la lotta; tuttavia il tempo passa e si finisce per appassionarsi della motoretta. Non è detto che uno debba trasformarsi in criminale soltanto perché ha letto avventure e visto film in cui il fellone appare tanto più triste in quanto più gloriosa ne deve uscire la figura dell'eroe. Gli stessi classici sono pieni di lotte furibonde, di battaglie e di stermini, la mitologia non è priva di azioni poco lodevoli, eppure sono argomenti addirittura scolastici.

«Oggi ci sono in commercio per i bambini armi e pugnali: ci si può far male con questi giochi. I bambini vanno sorvegliati, questa è la lezione dei fatti. Se fosse stata una bimba a trovarsi sola, forse si sarebbe uccisa col gas per fare esperimenti di arte culinaria. Sono i genitori, i maestri, i fratelli più grandi quelli da cui dipende la sicurezza dei bambini».

Adriano Bergone.

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* ha pubblicato a suo tempo la deliberazione della S.I.P. circa il favorevole andamento dell'esercizio sociale. Giorni fa i giornali informavano di paurosi deficit (centinaia di milioni) delle aziende municipalizzate. Osservo che tutte le società elettriche danno una rimunerazione al capitale impiegato; la S.I.P. trova anche modo di fare del mecenatismo. Qual è la causa di così forti discrepanze fra aziende private e pubbliche?».

Luigi Musso.

Un lettore ci scrive:

«Questa è autentica ed è successa proprio a noi due, modesti coniugi torinesi, il [illegible] del '55. Ci trovavamo, per ragioni di lavoro, di passaggio a Napoli. Prendemmo la carrozzella fino a Mergellina e ci facemmo portare a Posillipo. Cammin facendo, il vetturino, di nome Gennaro, dopo averci chiesto una cifra abbastanza elevata per il trasporto, ci disse che aveva 8 figli da mantenere più moglie e cavallo. Io, madre di due figli, non potendo nascondere lo stupore gli chiesi "e perché tanti figli?". Il vetturino mi rispose con schiettezza e divertito, che loro napoletani non fanno come noi torinesi che anche di notte studiamo il sistema di andare avanti col bilancio famigliare, ma fanno all'amore e poi madre natura ci pensa.

«Intanto però, mentre il cavallo trotterellava, ci "filava" perché lo facessimo venire a Torino, a lavorare alla *Fiat*. Perché, diceva, così i suoi figli sarebbero cresciuti più buoni, educati, *Fiat* e non abbandonati a se stessi come a Napoli».

Segue la firma.

Aiutiamoli a non morire

A sottoscrizione chiusa, abbiamo ricevuto ancora le seguenti offerte per la famiglia Boggio, segnalata allo «Specchio dei tempi» dalla dott. A. Maria Ercilia:

R. L., lire 10.000; N. N. 5000; Tina Chiara 1000; In ricordo dei cari nostri defunti Giulio e Angiolina 5000; Anna e Gigi 2000; S. G. 1000; G. C. 500; Fernanda Fruttero in memoria del maresciallo Badoglio 500; G. L. in memoria dei cari defunti 1000; In memoria del nonno Giuseppe, Pier Giuseppe Zani 1000; La piccola Paola 500; Una mamma 2000; In memoria dei cari defunti Concetta Vergari 700; Una anonima di [illegible] 8000; N. N. 1500; L. Tomasa 5000; Paola 2000; N. N. 1000; L. R. N. (Savona) 1000; S. Rita, aiutateci, G. N. 1000 — Totale L. 49.700 — Totale precedente (già consegnata) L. 744.400 — Totale generale L. 794.100.

Sciagura in corso IV novembre davanti al circo

Attendeva tra la folla e non s'era accorta del marito moribondo sotto un'automobile

Stanca d'aspettare, si rivolge a un vigile e apprende che suo marito è rimasto vittima d'un incidente mentre attraversava la strada: grave all'ospedale - L'investitore di corso Francia si è costituito

Due coniugi che avevano deciso di trascorrere la serata al circo in compagnia della figlia e del genero sono stati divisi da una avversa sorte. A pochi passi di distanza dalla moglie, l'uomo è stato travolto da un'auto. La donna è rimasta per più di un'ora davanti al circo ad attenderlo. Soltanto quando, in preda all'orgasmo, si è decisa a rivolgersi a un vigile, ha saputo che era rimasto vittima di una sciagura.

I coniugi Carlo Bogetto di 60 anni, pensionato delle Ferrovie e invalido di guerra e Pierina Barale di 58 anni, abitanti in via Fréjus 48 si erano accordati ieri pomeriggio con una loro figlia, Nella, che abita con il marito Adolfo Bettino in via Moretta, per incontrarsi davanti al circo e trascorrere la serata insieme. L'appuntamento era per le 20,30 e puntuali le due coppie si trovavano sullo spiazzo illuminato antistante l'ingresso. Il Bettino si metteva in fila per acquistare i biglietti, mentre la moglie si intratteneva a discorrere con i genitori. Quando il Bettino ritornava e tutti si accingevano a dirigersi verso l'ingresso, il Bogetto si ricordava di essere senza sigarette. «Vado a cercare un tabaccaio — diceva —. Voi precedetemi per occupare i posti». Ma la moglie voleva aspettarlo. «Fai presto, io resto qui davanti». Il marito si avviava di corsa verso il viale. La folla intanto gremiva sempre più lo spiazzo e faceva ressa agli ingressi.

Passavano dieci minuti, venti minuti, ma il Bogetto non faceva ritorno. La moglie girava avanti e indietro sempre più impaziente. Giungevano le nove e lo spettacolo iniziava. La Bogetto era ancora in attesa del marito e non sapeva che fare.

Alla fine la signora si decideva ad avviarsi verso il corso in cerca della tabaccheria alla quale si era diretto il marito. Attraversava il viale, ma non trovava alcun negozio, né v'era traccia del proprio congiunto. Si avviava verso il più vicino incrocio dove era in servizio un vigile. «Scusi — chiedeva con voce trepidante —, io sto aspettando mio marito da un'ora; doveva andare a comperare le sigarette e non è più tornato». Il vigile s'informava se suo marito portava all'occhiello della giacca il distintivo da invalido. «Sì, sì — diceva la donna — l'ha visto?».

Il vigile cercava di tranquillizzarla e con ogni precauzione le dava la triste notizia. Poi egli stesso la accompagnava all'ospedale Mauriziano, dove il marito era stato ricoverato in osservazione. I medici gli avevano riscontrato la frattura del femore sinistro e una grave contusione cranica. Il Bogetto era stato travolto, mentre attraversava la strada per tornare al circo, da una «600» pilotata dall'impiegato Mario Carmagnola di 30 anni abitante in corso Matteotti 15. L'incidente era avvenuto a poca distanza dal punto ove la donna attendeva.

— Alla Polizia Stradale si è presentato il sig. Fiorino Amisano, di 22 anni, radiotecnico, abitante ad Alpignano in via Matteotti 50. L'Amisano ha dichiarato di essere stato lui, con la sua «giardinetta» ad investire ed uccidere in corso Francia, giovedì sera, l'operaio Angelo Beraldo. Al maresciallo Scarafiotti precisava che, poco prima dell'incrocio con via Rieti, dov'è avvenuta la sciagura, era preceduto da una «600»: la «600» segnalava con i lampeggiatori di voler girare a sinistra; mentr'egli seguiva con lo sguardo la manovra, la «giardinetta» piombava sul povero Beraldo che stava attraversando il corso in un punto particolarmente buio e lo investiva in pieno. Subito l'Amisano fermava e scendeva. Ma come si trovava dinanzi al cadavere insanguinato dell'operaio era colto da folle paura e fuggiva. Da notare che l'Amisano è in possesso di una patente speciale su autorizzazione del Ministero dei Trasporti in quanto è privo dell'occhio destro.

Solenne inaugurazione del 5° anno dell'Ipsoa

L'IPSOA, Istituto post-universitario per lo studio della organizzazione aziendale, ha iniziato ieri mattina il suo quinto anno di vita con la inaugurazione del nuovo corso accademico. Nel ridotto del Teatro Nuovo, ieri mattina alle 11, il presidente dell'Istituto, dottor Gurgo Salice, ha pronunciato il discorso inaugurale sottolineando il fine della scuola che si propone l'alto compito della formazione dei dirigenti d'azienda. L'insegnamento, che si fonda sulle necessità della vita aziendale, è impartito da professori americani ed italiani.

Nel suo discorso il dott. Gurgo Salice, presidente dell'Unione Industriale, ha rivolto il suo ringraziamento al prof. Enriques che lascia la carica di direttore dell'IPSOA, ed ha illustrato le novità che distingueranno il nuovo corso. Dopo di lui ha parlato il dott. Mazza-Galanti il quale ha pòrto ai nuovi allievi il benvenuto. Alla fine sono stati distribuiti ai partecipanti ai corsi 1954-56 i diplomi di frequenza.

Alla cerimonia erano presenti il presidente della provincia, prof. Grosso, il vice prefetto Demarchi, l'assessore prof. Codegone in rappresentanza del Sindaco. Al banco della presidenza sedevano, assieme al presidente dott. Gurgo Salice, i consiglieri dell'Istituto: professori Capetti (direttore del Politecnico), Consacchi (direttore della Facoltà di Economia e Commercio), Zignoli del Politecnico; il presidente del Centro ricerche dell'IPSOA, dott. Mazza-Galanti, il prof. Saltonstall, che è uno degli insegnanti americani, e l'ingegnere Dernosi.

Un borseggio di 10 mila lire è avvenuto ieri alla Cassa di Risparmio in via XX Settembre. Vittima è stato il signor Innocenzo Canale, abitante in corso Trapani 50.

Impazzisce all'arrivo del medico e tenta di gettarsi dalla finestra

Il dramma di un giovane di 20 anni - Per non farsi visitare si barrica nella stanza - Afferrato sul davanzale mentre sta per uccidersi

Un giovane di 20 anni è stato colto ieri sera nella sua abitazione da una crisi di pazzia e si è ribellato con furore agli agenti che volevano immobilizzarlo ed ha tentato di gettarsi dal secondo piano per non lasciarsi visitare dal medico. Il giovane si chiama Franco Luciani: viveva con la madre in via Consolata 15 e faceva il litografo. Il padre era deceduto alcuni anni fa in un ospedale psichiatrico. Già altre volte aveva dato segni di squilibrio mentale scagliandosi contro la madre. I vicini non si stupivano se lo sentivano urlare anche se capitava che le escandescenze avvenissero alle 5 o alle 6 del mattino, quando si alzava per andare al lavoro.

Ieri sera dopo cena improvvisamente si mise ad inveire contro la madre, ma il tono fu così forte che i vicini credettero bene di avvertire la polizia. Sul posto si recarono un brigadiere e due agenti del vicino commissariato di Moncenisio insieme con un medico. Alla vista degli agenti il giovane parve calmarsi, tanto che il medico era in dubbio se disporre il ricovero in ospedale.

Prima di andarsene gli chiese di lasciarsi visitare. Bastarono quelle parole per sconvolgere di nuovo la mente dell'infelice. Afferrò una sedia e la scagliò sugli agenti, poi un'altra sedia, rovesciò il tavolo, andò nella stanza da letto a prendere cuscini e materassi. Quando non ebbe oggetti da lanciare si barricò nella stanza tenendo la maniglia perché gli altri non potessero entrare. Urlava, inveiva, minacciava.

Il brigadiere e i due agenti sfondarono finalmente l'uscio, ma il giovane, dopo averli respinti in cucina roteando pugni, corse alla finestra, aprì gli scuri, saltò sul davanzale. Gridava che voleva gettarsi nella via, gli agenti con un balzo lo trattennero. Uno di essi lo abbracciò alle gambe, stringendolo a più non posso per evitare che scivolasse, l'altro lo trasse indietro con l'aiuto del brigadiere. Dopo che lo ebbero immobilizzato, il medico poté praticargli due iniezioni che lo calmarono in pochi minuti.

Fu telefonato alla Croce Verde; quando in via della Consolata arrivò l'autoambulanza, gli agenti, sempre tenendolo per le braccia anche se ormai sembrava che la crisi fosse passata, condussero il giovane giù dalle scale. Alla vista dell'autoambulanza, l'infelice mentecatto ancora ebbe la forza di ribellarsi. Sotto l'androne e poi nella via si svolse una lotta furibonda che attirò la curiosità dei passanti. Agli agenti prestarono aiuto i militi della Croce Verde. Finalmente con l'autoambulanza poté essere trasportato all'ospedale psichiatrico di Collegno.

La sepoltura alle salme dei militari della r.s.i.

Abbiamo pubblicato le lettere del dott. Catalano, dell'on. Fusi e del col. Di Costanzo, che osservavano come fosse ingiusto che salme di militari della «repubblica di Salò» non avessero la dovuta sepoltura nel cimitero. L'assessore allo Stato Civile, Luigi Chignoli, ci ha scritto per precisare che nel Cimitero generale esiste il campo F, 7ª ampliazione, destinato ai caduti della «repubblica sociale», nel quale risultano inumate 534 salme. Quando non vi provvedano i familiari, i tumuli sono mantenuti a cura del Comune.

L'assessore Chignoli conferma, però, che esiste un certo numero di piccoli feretri, raccolti in deposito fuori terra: contengono i resti di salme di caduti della r.s.i., che in un primo tempo furono sepolti in altri campi, comprendenti anche salme di privati cittadini, e che ora sono stati riesumati per dar loro una nuova, definitiva sistemazione. «*I resti delle salme* — prosegue l'assessore — *si sarebbero potuti inumare nello stesso campo F con gli altri caduti. Senonché, trattandosi di resti ed essendo in corso iniziative per la sistemazione definitiva, parve più conveniente, d'accordo anche le organizzazioni competenti, custodirli in depositi provvisori.*

«*Non si tratta quindi* — conclude la lettera — *di salme abbandonate: esse hanno avuto, a suo tempo, regolare sepoltura, decorosamente curata, e ora, da pochi mesi (non 10 anni) essendo allo stato di resti, attendono la definitiva sistemazione*».

Marchese padrone di tre negozi fallito per due furti di tessuti

La grossa perdita mise in allarme le banche che bloccarono i crediti - Denunciato un passivo di 198 milioni contro un attivo di 82

Sono stati chiusi tre negozi di tessuti perché dichiarati falliti dal Tribunale: il primo, della ditta «successori Leardi» in via Lagrange 10, il secondo della ditta Sani in via Nicola Fabrizi 44, il terzo della Società Tessuti Alta Italia in via Lagrange 4. Titolare dei primi due era il marchese Carlo Brancia di Belvedere che abita in corso Francia 34; lo stesso marchese è procuratore generale della terza società.

Il fallimento è stato chiesto dal marchese Brancia il quale ha denunciato un attivo di 82 milioni 060 mila 100 lire contro un passivo di 198 milioni 655 mila 232 lire. I tre negozi si rivolgevano a categorie diverse di compratori. In via Lagrange 10, ditta Leardi, si vendevano soltanto tessuti di lusso, in quello di via Nicola Fabrizi invece tessuti di minor prezzo per il ceto medio. Le rimanenze finivano in via Lagrange 4 per essere vendute a rate.

L'organizzazione subì due furti lo scorso anno con un danno, calcolato a prezzo di costo, per oltre 13 milioni. Bastò quella perdita per aggravare una situazione già resa difficile dalla crisi che da alcuni anni appesantisce il mercato dei tessuti. Appena si accorsero della difficoltà le banche chiusero ogni fido. I creditori fecero pressioni per avere i loro denari, alcuni minacciarono azioni esecutive. Ed il marchese Brancia allora si risolse a chiedere il fallimento.

Il deficit è stato indicato in 116 milioni 613 mila 132 lire. Giudice delegato è il dott. Romagnoli. Curatore l'avv. De Gennaro. La verifica dei crediti è stata fissata per il 22 dicembre prossimo.

— Altro fallimento dichiarato ieri dal Tribunale è quello della società a responsabilità limitata Jomysel di via Santa Teresa 17. E' una società sorta da pochi anni per la produzione di tessuto jersey. Il dissesto è stato provocato dalla caduta del prezzo di questo tipo di tessuto.

Per alcuni anni tentò di resistere sempre sperando che il mercato offrisse un assorbimento maggiore ed in tal modo consumò il suo capitale liquido. La situazione si fece ancor più grave quando alcune ditte creditrici dichiararono di non poter pagare perché in difficoltà o perché addirittura fallite a loro volta. L'attivo denunciato è di 6 milioni 418 mila 441 lire ed il passivo di 20 milioni 593 mila 241 lire. Giudice delegato il dott. Pregno, curatore l'avvocato Bigerni.

Come nasce un farmaco

Parla il prof. Delaby all'Istituto di chimica farmaceutica

Non è azzardato affermare che nella scienza chimica sta rifulgendo oggi anche un'arte. Ciò avviene allorché l'esperto si accinge a costruire un farmaco, cioè a sintetizzare sostanze capaci di agire terapeuticamente in un determinato senso. Si resta, difatti, [illegible] meravigliati quando si constata che basta un lieve ritocco di formula, l'incastonatura o la rimozione di un elemento, per variarne l'azione, sia potenziandola o rendendola meglio specifica per la cura di un determinato malanno; sia invece, neutralizzandola o addirittura invertendola. E' capitato persino di vedere a questo proposito divenire elementi capaci di attenuare l'andamento del cancro del sangue certe sostanze che prima potevano favorirlo. Cose che al profano suggerirebbero l'idea di una nuova alchimia.

Ma nulla può essere fatto a caso, anche se da un'osservazione casuale più volte è nata l'idea geniale allo sperimentatore. Vi sono dei fili conduttori che guidano la mente e la mano del chimico odierno in campo farmacoterapico; di essi ha brillantemente detto ieri il prof. R. Delaby, insegnante alla Sorbona di Parigi e vice-presidente dell'Unione Internazionale di Chimica, concludendo la serie delle sue brillanti conferenze torinesi promosse dall'Istituto universitario di chimica farmaceutica, diretto dal prof. G. Tappi, e dalla Società di farmacia, presieduta dal prof. Cavanna.

STATO CIVILE

Oglietti Maria v. Canova, a. 73, via Massena 51; Massaro Marianna v. Priante, a. 66, corso Casale 53; Giacone Maria in Borgogno, a. 56, via Montemagno 38; Cumano Maria v. Vaudagnotto, a. 65, str. Com. Mirafiori 115; Gambino Rosa in Tivano, a. 86, c. Lucca 21; Grasso Edoardo, a. 53, meccanico, via A. Cecchi 16; Paglia Brigida v. Di Spirito, a. 72, via Serrano 12; Pellissero Armando, a. 70, impieg., c. Tortona 17; Ferretti Melchiorre, a. 77, c. Monte Grappa 50; Serra Stefano, a. 87, via Gassino 24; Richiardi Olimpia v. Fornero, a. 63, pertinata, v. Carlo Alberto 7.

Deceduti in ospedale: Pellissero Giuseppe, a. 71; Biva Cesare, a. 74; Bongiovanni Pietro, a. 71; Ferrero Lucia v. Regis, a. 76; Casasco Nicola, a. 77; Piemonti Lucia v. Martino, a. 67; Cristiano Ettore, a. 51, meccanico; Carlevato Silvio, a. 29, muratore; Radie Luisa, a. 70; Boccasi Augusto, a. 64, impieg.; Castagno Vincenzo, a. 47, falegname; Chiesa Pietro, a. 42; Ferego Maria, a. 80, suora; Pilone Genoveffa, a. 67; Gala Antonio, a. 46, magazziniere; Rossi Giuseppe, a. 84; Sala Giuseppe, a. 75; Baricoda Michele, a. 70, manovale.

Morti 29 - Nati 11 - Matrimoni 17

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 10; c. Fiume 4; via Romani 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via ai Ronchi 2; via delle Orfane 26; via Nizza 65; via Cibrario 68; c. Vercelli 410; corso Vitt. Emanuele 76; via Palazzo di Città 8; corso Giulio Cesare 98; via S. Tomaso ang. via Bertola; via Giolitti 5 bis; corso Grosseto 256; via D. 26 Nanni 71; via Vanchiglia 29; corso Unione Sovietica 46; corso Peschiera 295; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlina 16; strada di Settimo 22; via Nizza 214.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	84	6	67	24	63
Bari	7	25	41	12	30
Cagliari	80	89	30	56	1
Firenze	52	60	79	23	15
Genova	24	59	15	84	40
Milano	38	48	18	15	44
Napoli	88	83	1	17	33
Palermo	17	78	50	30	7
Roma	63	62	46	74	50
Venezia	78	83	50	53	6

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,2
MINIMA + 1

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 5,7, umidità 78 %, pressione 735,8. Cielo molto coperto. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. Venti vari deboli. Temp. media stazionaria.

Fotografie per adulti

I documentari cinematografici, le riviste settimanali ed i quotidiani da parecchi giorni ci offrono immagini di morte, di macchine guerresche, di rovine: insomma una rappresentazione del mondo sotto il marchio della violenza. Lo sguardo si posa su queste fotografie insieme attratto e respinto, perché ancora non sappiamo se esse vogliono ricordarci scene già vecchie di qualche ora o se, al contrario, vogliono introdurci ad altre scene che potremmo presto vedere. E si ha paura nell'aggiungere: vedere con i nostri occhi.

Queste scene, che con tanta abbondanza ci accompagnano da una settimana in qua, mostrano due antichi pericoli, che da anni andiamo però covando si direbbe con una cura speciale: da una parte la guerra civile, dall'altra la guerra aperta fra i popoli. Quasi per un diabolico disegno dell'imparzialità abbiamo contemporaneamente avuto l'una e l'altra per mescolare e rimescolare sentimenti umani, intolleranze politiche, velleità di potenza, interessi economici. Guardiamo dunque queste scene.

Nelle strade di Budapest tutto sa di miseria e di sporco, ci sono selciati sconnessi, facciate di palazzi bucherellate, marciapiedi ingombri di detriti, strade sbarrate da carri armati diroccati come antichi castelli, informi come relitti d'un furioso disastro. In quelle strade, nei giardini pubblici gli insorti hanno sepolto i loro compagni uccisi in combattimento, quasi che la premura prendesse la mano alla pietà, imponendo questa legge. Ma non è tutto qua: nelle strade ci sono anche cadaveri trascinati per dileggio, oppure attaccati ad un albero col capo all'ingiù e ci sono uomini condotti alla morte in mezzo ad una folla sospinta da quel furore che ha l'oppresso nell'attimo in cui si scatena contro l'oppressore. Al confronto di queste, le immagini della guerra nelle sabbie del biblico Sinai o lungo il Canale di Suez hanno una drammaticità scolorita e quasi in sordina. Sugli aridi costoni delle terre deserte, sulle rive piatte e geometriche del Canale le armi e gli uomini rispecchiano soltanto la morte e non l'odio, la distruzione e non la vendetta. Siamo a simili distinzioni per niente consolatorie.

Davanti a queste fotografie, od alle immagini dello schermo, molti con angoscia avranno rivissuto momenti della loro vita che credevano per sempre depositati nei magazzini pietosi della memoria. Guerra civile e guerra aperta sembravano già così lontane, protette dall'oblio, veglianti solamente nel profondo della coscienza e di colpo sono ancora davanti agli occhi. Ci volgiamo indietro col pensiero: sono trascorsi appena undici anni, chi allora era ragazzo adesso è uomo, chi allora era giovane oggi è nella maturità della vita, e di nuovo ci vediamo circondati da scene di terrore, di sangue, di furia devastatrice. Si direbbe che i periodi di pace, col passare delle epoche, vadano sempre più restringendosi sotto la spinta d'un ritmo ogni giorno più incalzante e dominato da eventi superiori a noi stessi.

Le immagini di Budapest percorsa da carri armati stranieri e mastodontici o da uomini isolati, curvi, piccoli nelle vuote prospettive delle strade e che tengono il mitra in mano pronti a dare con quello l'ultimo grido della loro vita, ci ricordano quanto è avvenuto in molte nostre città; invece le immagini che ci vengono dall'Egitto ci ricordano altre, ma non diverse avventure nelle quali molti di noi sono stati protagonisti. Fa oramai parte d'una nostra personale e macabra esperienza intuire subito quali differenze profonde vi siano tra le due situazioni. Tale esperienza ci dà un brivido di angoscia che i giovani non possono conoscere e, tanto meno, capire.

I giovani, quelli che sono al di sotto dei vent'anni, guardano queste tetre immagini, che trasudano l'odore dolciastro del sangue, che fanno quasi sentire il respiro nervoso di chi si vede allo sbaraglio, con sguardi per niente spauriti. Essi vedono soltanto un quadro di vita molto insolita, le ripercussioni d'una furia che per loro non ha ancora voce e calore. Guardano le scene della terribile vendetta popolare, dell'anonimo eroismo di chi si fa ammazzare all'angolo d'una strada, o quelle più «regolamentati» dei paracadutisti inglesi, degli aviatori francesi, dei prigionieri egiziani come fossero una distaccata rappresentazione di episodi eccitanti, pieni di virile furore o di forza militaresca. Dietro di loro c'è, come facilmente si può immaginare, un limbo privo di ricordi, pulito dall'innocenza.

In questi giorni, tanto generosamente quanto confusamente, i giovani hanno manifestato per le strade gridando per cose che interpretano a modo loro, cioè in maniera un poco astratta. Essi si movevano perché spinti da fatti e da sentimenti molto semplici, ma anche lontani dalla realtà nella quale vivono e che per forza è quella che soltanto conoscono. Infatti si agitavano e gridavano per una realtà a loro sconosciuta e che proprio per questo permetteva di fare con molta leggerezza quel che facevano. Ma chi non è più giovane, chi davanti alle fotografie di questi giorni si è trovato sotto l'improvviso peso di tragici ricordi, sentiva dentro di sé un doloroso ritegno, che non era certo incapacità di giudizio o segno di indifferenza.

Tra una generazione e l'altra c'è sempre un intervallo di tempo vuoto, una specie di terra di nessuno. In questo intervallo i ricordi, i sentimenti, le esperienze della generazione che immediatamente precede la grande massa dei giovani, non servono. Ricordi, sentimenti, esperienze riprenderanno valore in un secondo momento, quando a loro volta i giovani si troveranno ad essere maturi, ed è magari giusto che sia così. Ed ecco la conclusione: ci troviamo adesso in uno di questi ricorrenti intervalli: da una parte noi, che abbiamo il ricordo diretto della guerra aperta e poi di quella civile; dall'altra loro, che dell'una e dell'altra ignorano tutto.

Mai ce ne eravamo accorti come in questa occasione, osservando in quale modo diverso i nostri occhi e quelli dei giovani si posavano sulle immagini di sangue che, con abbondanza, abbiamo rivisto durante la settimana.

Enrico Emanuelli

IMPULSIVITA' DI UN PAESE DAI RIFLESSI RAPIDI

Un improvviso scatto di collera ha portato i francesi sul Canale

Fu uno di quegli atti di rivolta frequenti nella storia di Francia - Alle radici un malessere compresso, la sensazione di essere umiliati e offesi - La vitalità di questo popolo è vibrante, l'orgoglio nazionale inestinguibile, pronto il sentimento morale - Le venditrici delle halles e gli scrittori di grido sollevati dalla stessa emozione - L'impeto anticomunista frutto di autentico sdegno

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 10 novembre.

Piccolo taccuino, un po' frammentario e incoerente, di questi giorni di Parigi. E come potrebbe non essere frammentario, incoerente? Lo sono i fatti; lo è lo spirito pubblico. Quello che ha portato i francesi sul Canale di Suez fu, molto prima di un ragionamento politico, uno scatto emotivo, un movimento di protesta. Fu un atto di rivolta: una delle vagues de fond che si susseguono nella storia francese, benché spesso rientrate (ma la carica d'emozione che le solleva passa più tardi nelle successive). L'errore più grave sarebbe credere che questo sia mosso dai calcoli dei ceti dirigenti.

Alle radici vi è un malessere, morale più che materiale, il sentimento d'essere umiliati ed offesi. Chi bisogna accusarne? Gli arabi? Gli americani? Il regime parlamentare? Il governo debole? Il fisco? Tutti a turno, e nessuno in maniera precisa. Ero giunto a Parigi nei giorni prima della crisi, ma se ne avvertivano i sintomi. Difficile spiegare la sensazione che provai di un umore pubblico depresso ed insieme convulso, di arrabbiatura generale, se così posso esprimermi. Mi parve che si riflettesse perfino nel modo scattoso e puntiglioso di guidare le macchine per le vie di Parigi. La combustione di elementi diversi che, questi sì, variavano da un ceto all'altro, preparava un soprassalto di collera. Nel popolo erano i più semplici: bisogna far sentire che ci siamo anche noi; dobbiamo dimostrare che non siamo vigliacchi. Nel complesso fu una reazione impulsiva contro l'idea che la Francia sia in decadenza. Con un culto latente per la forza che mi sembra nuovo, almeno nella storia recente.

Appena tornato a Parigi, ebbi a che fare con molti artigiani e operai: l'elettricista, il falegname, il tappezziere, l'idraulico. Tra le variabili apprensioni, il leit motiv era sempre lo stesso: «Bisogna far capire che cosa è la Francia... In fin dei conti è ancora il Paese del mondo nel quale si sta meglio... Se non lo fosse, perché tutti vorrebbero venire a stare qui... Il mio operaio prende settantamila franchi al mese; li prenderebbe forse altrove in Europa?... Tutti pretendono di fare a nostre spese i loro comodi; non può andare avanti così...». Mi resi conto che l'orgoglio nazionale francese è veramente inestinguibile; se una strada gli sarà chiusa ne troverà un'altra. Mi resi conto inoltre che il tessuto della nazione, ben lontano dall'essere divenuto flaccido o inerte, è ancora nervoso, con riflessi rapidi, capace dell'irrazionale. La nazione può sbagliare strada; ma un grande avvenimento pubblico la fa vibrare ancora tutta, sollevando una nuvola di opinioni e di sentimenti, di depressioni e di furori.

Impulsi contraddittori, o almeno diversi (con il comune fondo della protesta) si accavallano negli stessi animi. Nei giorni della crisi non ho mancato di fare un giretto alle halles, ed in modo speciale dove si vende la verdura e la frutta. E' uno dei luoghi di Parigi che preferisco. Quelle rivenditrici sboccate, insolenti, beffarde, irriverenti, consce della loro importanza alla maniera popolana, sono un condensato di popolo parigino allo stato di virulenza; un loro equivalente si può ritrovare in Italia solo nelle vie fiorentine. Erano, quasi unanimi, per l'intervento nel Canale di Suez. Ma ecco una di esse, che aveva appena redarguito (con frasi non ripetibili) un «disfattista», rivoltarsi infuriata contro una signora in pelliccia che aveva scelto dal cesto un grappolo d'uva: «Sono io che vendo, e le do quello che voglio. Se le piace, lo prenda, se non le piace, lasci stare. Questi ricchi! Pretendono sempre di avere tutto il meglio».

Impulsi: il popolo francese è senza paragone più impulsivo del nostro, esuberante in superficie, ma di fondo più freddo, calcolatore e remissivo. La maggiore impulsività viene da un sentimento morale più profondo, o almeno più pronto: e non voglio dire con questo che ne derivino sempre azioni morali. E' una facoltà d'indignarsi e d'incollerirsi di fronte all'ingiustizia, o almeno a quello che si crede ingiustizia. In Italia, Paese dialettico, intelligente, raramente indignabile, tra i profluvi di idee, le opinioni sono ben poche; la tolleranza liberale è confusa con la comoda condiscendenza verso gli altri e verso se stessi; e ad ogni modo le opinioni discordi, restando nella stratosfera, intralciano il meno possibile i rapporti tra le persone.

Ma qui più che da noi, le opinioni producono dissidi personali, condanne e collera. Sartre rompe i rapporti con il partito comunista; ma nella stessa lettera con cui lo annuncia è costretto ad aggiungere che rompe i suoi rapporti personali con i comunisti. Esistono parole, indicanti fatti morali, la cui frequenza è indicatrice dell'indole di un popolo. Così la parola «collera», di cui nei giorni scorsi si fece grande uso, più frequente qui che in Italia. La collera presuppone un'opinione, un'indignazione, un giudizio; è impulso giustiziere e rivoluzionario; si accompagna anche, forse, domandando il castigo, ad una certa crudeltà di immaginazione. Lo scatto anticomunista di tre quarti della nazione nei giorni passati fu vera collera. Questo spiega la rapida resipiscenza di scrittori di grido.

Così, venuto in Francia con l'intento di paragonare la sua situazione d'oggi a quella di cinque anni fa, di osservarne la trasformazione, quasi di sfogliare il Paese come le pagine di un libro, mi trovo immerso in un'ondata emotiva che confonde tutto: un'emotività nella quale si sfogano sentimenti troppo compressi, che minacciavano di andare in suppurazione. Quale via essa prenderà, non si può dirlo, e molto dipenderà dagli eventi. Nemmeno voglio giudicare se le azioni in cui si è tradotta siano giuste o non giuste. Come semplice testimonio posso dire però che quasi tutti i francesi le hanno approvate. Che il Paese ha mostrato finora un senso civico anche superiore all'attesa. Che la reazione è autentica, come autentica è l'indignazione.

La crisi del comunismo francese è anche più profonda di quanto non sembri all'esterno. Noi siamo avvezzi a dare una grande importanza alle testimonianze degli scrittori, il cui mestiere è di rendere pubblici tutti i loro alti e bassi, e di esprimerli con eloquenza. Molto più interessante è però ciò che avviene in altri gruppi, gli scienziati, i tecnici, i medici, che in generale credono con più forza, e vivono con più riserbo. La crisi in questi gruppi assume le forme più acute, e ne ho la prova da ogni parte.

Soltanto una categoria di persone esce dagli ultimi eventi veramente male. E' la categoria dell'anti-americanismo snobistico, futilmente borioso. Nei miei passaggi per Parigi, ricordo di avere provato fastidio in quegli ambienti, di destra aperta o larvata, tra i quali la Russia era insieme aborrita e di moda; sperando di dare così all'America un contrappeso; credendo di poter affermare l'Europa con un gioco di oscillazioni. Per molti lo sbarco in Egitto assunse il significato preciso di una rivolta contro gli Stati Uniti. La crisi ha portato l'effetto contrario di quello voluto, e perciò in quegli ambienti si vedono persone con gli occhi stralunati e la faccia lunga. Il neutralismo francese è per ora sepolto, e credo che lo sarà per un pezzo.

Quest'articolo è solo la premessa di altri. Giacché i moti di questi giorni che, ripeto, non giudico, hanno però mostrato la vitalità di un popolo del quale troppi annunciano la decadenza, esso darà delle sorprese. Vale la pena di cercare di penetrarvi. Certo, non somiglia all'Italia. L'immensa varietà del nostro Paese è fatta di stratificazioni archeologiche, nelle pietre e negli animi; di mentalità, di usanze che cambiano da luogo a luogo; di atmosfere, di tradizioni; che hanno sempre però qualche cosa di fisico. L'Italia è dunque varia più che complessa. La complessità della Francia è di qualità morale, di ceti, gruppi, opinioni, interessi, inclinazioni psicologiche fortemente differenziate; anche se qualche volta una «ondata di fondo» passeggera vi porta un'apparente uniformità.

Guido Piovene

Il messaggio di Camus per il popolo ungherese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 novembre.

In risposta all'appello lanciato dagli intellettuali ungheresi, Albert Camus ha preso l'iniziativa di sottoporre alla firma di tutti gli scrittori d'Europa un messaggio in cui viene chiesto che «ogni nazione prenda in questo momento le sue responsabilità per reclamare il ritiro immediato delle forze sovietiche, la loro sostituzione con le forze di controllo internazionale ormai a disposizione delle Nazioni Unite, la liberazione dei detenuti e dei deportati e l'organizzazione successiva d'una consultazione libera del popolo ungherese. Queste misure sono le sole che possano assicurare la pace giusta di cui sono avidi tutti i popoli, compreso il popolo russo».

Il messaggio di Camus corrisponde ai sentimenti espressi in questi giorni da quasi tutti gli scrittori francesi, fra cui anche molti comunisti. Sembra però che non tutti vorranno firmarlo, a causa dell'ultima parte, che contiene una minaccia per le Nazioni Unite, giudicata da alcuni inammissibile.

«Nel caso in cui le Nazioni Unite indietreggiassero di fronte al loro dovere — prosegue infatti il documento redatto da Albert Camus — i firmatari si impegnano a boicottare non soltanto l'organizzazione delle Nazioni Unite ed i suoi organismi intellettuali, ma anche a denunziare in ogni occasione davanti all'opinione pubblica la sua insufficienza».

A parte l'iniziativa di Camus, si moltiplicano ogni giorno le proteste degli intellettuali francesi contro le repressioni sovietiche in Ungheria. Il movimento ha preso una tale ampiezza da mettere in crisi il comitato nazionale degli scrittori, un organismo sorto durante la Resistenza e passato poi sotto controllo comunista. Il vice-presidente, Stanislas Fumet, si è dimesso protestando per «i delitti contro l'umanità di cui si rendono colpevoli, verso i rivoluzionari ungheresi, le forze dell'ordine sovietiche». Anche molti altri scrittori di sinistra hanno seguito il suo esempio.

Fra gli operai, gli iscritti alla Federazione del libro, che fa parte della Confederazione generale del lavoro comunista, dopo avere proclamato giovedì lo sciopero delle aziende giornalistiche per protestare contro le violenze degli squadristi che avevano assaltato il giorno prima l'*Humanité*, ha affermato oggi in un ordine del giorno che «la sua protesta non implica l'approvazione delle soluzioni repressive portate al problema ungherese».

Dopo aver condannato i tentativi di sfruttare un giusto sentimento di solidarietà per le vittime della repressione in Ungheria, ai fini della propaganda fascista, il documento conclude: «Considerando che il diritto dei popoli a disporre di loro stessi è insopprimibile e che ogni nazione ha diritto al governo di sua scelta, si desidera ardentemente che un regolamento conforme a quei principi venga raggiunto al più presto, per salvaguardare i principi fondamentali stabiliti dalla Carta delle Nazioni Unite, incompatibile con l'occupazione armata di qualunque Paese».

a. v.

Esclusa dalla vendita la benzina super in Francia

Parigi, 10 novembre.

Le *Journal Officiel* annuncia stamattina la soppressione del supercarburante in tutto il territorio metropolitano francese. Secondo quanto si afferma nei circoli competenti, le valutazioni degli *stocks* di benzina esistenti in Francia sono state finora troppo ottimistiche. In realtà, si dichiara in questi circoli, la Francia ha una riserva di benzina che può coprire il suo fabbisogno soltanto per un mese e mezzo. Negli stessi circoli, d'altra parte, non si esclude la possibilità che in dicembre il governo francese prenda la decisione di approvvigionarsi in petrolio anche nell'Unione Sovietica, offrendo in cambio cereali.

SCIALOJA COMMEMORATO AI LINCEI

Il Presidente Gronchi è intervenuto alla solenne cerimonia svoltasi ieri all'Accademia dei Lincei in memoria di Vittorio Scialoja, di cui ricorre il centenario della nascita. Dell'insigne uomo politico ha parlato il presidente dell'Accademia Arangio Ruiz. Nella fotografia (da sin.) gli on.li Gonella, De Caro, De Nicola, Rossi, e il Capo dello Stato. (Tel.)

IL CONGRESSO DI MEDICINA SOCIALE A BOLOGNA

E' necessario al mondo d'oggi l'intervento della psichiatria

(*Dal nostro inviato speciale*)
Bologna, 10 novembre.

Il VI Congresso nazionale di medicina sociale che si è inaugurato stamani nella Sala Vidoniana a Palazzo di Accursio ha visto raccolti per la prima volta quanti in Italia si interessano ai problemi posti da questa branca della medicina. Sino a ieri fra i cultori di questa scienza nuovissima che si è venuta inserendo fra le scienze tradizionali con impeto baldanzoso, rivendicando a sé una funzione-pilota nel quadro delle attività con cui la medicina può concorrere al bene del genere umano, esistevano dissensi dottrinali, divergenze sulle vie da battere o sui metodi da seguire, discordanze di vedute circa i rapporti che la medicina sociale ha da intrattenere, fuori di ogni gretta subordinazione, ma in operosa e provvida collaborazione invece con le altre branche della medicina.

Di questo accordo che ha finito per intervenire fra i cultori della nuovissima scienza, ha dato atto con compiacimento, stamani, il prof. Buonomini presidente della Società Italiana di Medicina Sociale, dopo che il sindaco Dozza aveva porto ai congressisti, con fervidi voti augurali, il saluto della città. Dinanzi al sindaco Dozza, il quale aveva preso posto al banco della presidenza, sedeva, fra gli invitati mons. Trebbi in rappresentanza del Cardinale Lercaro. E vi è stato un momento in cui gli sguardi del pubblico si sono affisati con acuta curiosità sul sindaco e sul prelato. Nel corso della sua prolusione di cui diremo appresso, il prof. Gaetano Boschi aveva soggiunto quasi di passaggio, ma con ferme parole nel tratteggiare la diagnosi dei molti mali che affliggono l'umanità, che è illusorio l'impiego della forza per imporre una idea: «La necessità di puntellare una idea mediante la forza squalifica la importanza, la consistenza stessa di quella idea».

In queste parole il pubblico ha ravvisato un'allusione ai recenti avvenimenti di oltre cortina ed è scattato freneticamente in un applauso che non sembrava aver fine. Anche il prelato che rappresentava il cardinale Lercaro si è unito all'applauso, mentre il sindaco Dozza, manifestamente sorpreso dal clamore dell'acclamazione, bandito il suo abituale bonario sorriso ha atteso paziente ma senza reazioni, che le ovazioni, rinnovatesi una, due, tre, quattro volte, cessassero.

L'episodio non ha che il valore o il significato di una pennellata nella cronaca della giornata. E la cronaca ha un interesse che va ben al di là di questo episodio. Il tema sul cui sfondo si articolano i lavori del Congresso è di un'importanza estrema per noi: «Aspetti e problemi medico-sociali dell'assistenza ospedaliera». Una recentissima indagine compiuta dall'organizzazione mondiale della Sanità ha stabilito che il nostro Paese è al decimo posto in Europa e al quindicesimo nel mondo in relazione ai posti-letto esistenti negli ospedali comuni o generali, mentre per la totalità dei manicomi l'Italia è al sedicesimo posto della graduatoria in Europa ed al ventiduesimo nel mondo. E' una melanconica realtà, vale a dire una situazione di deficit o di carenza, rispetto alle necessità, che viene in risalto per tutti noi quotidianamente, senza bisogno di raffronti internazionali.

Ora, di questa situazione e dei problemi che vi sono connessi si è cominciato a discutere quest'oggi e si discuterà ancora domani e posdomani. Ma una non inutile premessa a questo dibattito è risultata la prolusione di cui il Congresso ha incaricato il prof. Gaetano Boschi, l'insigne psichiatra che va predicando da tempo la necessità che la sociologia abbia per alleata la psichiatria nell'espletamento della missione ch'essa s'è assunta di svolgere a profitto dell'umanità. Il tema affidato al prof. Boschi era questo: «L'importanza della salute nervosa nell'andamento della società umana». Ebbene, partendo da un quadro forzatamente pessimistico della situazione in atto, il prof. Boschi ha indicato le vie per le quali sarà possibile ottenere l'adeguamento dei comportamenti umani alle fondamentali esigenze indicate dalla ricerca e dalle conoscenze scientifiche. Se intralci o remore potranno incontrarsi nel battere queste vie, esse discenderanno soltanto dalle difficoltà che possono frapporsi nel persuadere l'umanità a farsi curare. Ma «*quis custodiet custodes?*» ha soggiunto il prof. Boschi alludendo con amabile condiscendenza alle obiezioni che potrebbero levarsi contro gli stessi psichiatri. «Lasciate fare — ha proseguito —: quanto a noi psichiatri potremo pensare a curarci da noi stessi, l'un l'altro reciprocamente».

Il pubblico ha applaudito conquiso dalla bonarietà con cui era espresso l'impegno, ma con ben altro animo aveva sottolineato, mediante approvazione ed applausi, il quadro che il prof. Boschi era venuto dianzi tracciando degli scompigli psico-nervosi da cui è afflitta l'umanità. Le collettività scatenano a ripetizione le guerre, e sono guerre che segnano un regresso rispetto a quelle antiche, che erano rispettose dei principi della cavalleria. I crimini, a loro volta, che assiepano le pagine delle cronache dei giornali e che appaiono così spesso come la espressione di crudeltà inaudite, non possono considerarsi manifestazioni di un'umanità a sé stante, disinserita dal resto dell'umanità, ma han da considerarsi come espressioni salienti, indici di un basso livello morale dell'umanità odierna nel suo complesso. Vien da chiedersi, in cospetto di questi fatti, come abbiano potuto fallire nel loro scopo tante propulsioni pedagogiche in senso lato, tante orditure sociali bene intenzionate.

La ragione è una sola: la patologia mentale è negletta e senza il suo ausilio è impossibile conoscere l'uomo. «La vita libera o normale — ha detto uno psichiatra francese che è all'avanguardia in questo campo, Henry Damaye — è disseminata di piccole condizioni mentali patologiche che il pubblico disconosce, ignora, prende in giro o perseguita, secondo il caso e le circostanze. Il pubblico non è psichiatra, o meglio non lo è ancora. Potrà esserlo un giorno o l'altro, senza dubbio, quando si saranno diffuse le necessarie nozioni di patologia mentale. Ma questo momento è ancora lontano. Eppure la diffusione della psichiatria modificherà profondamente i costumi, le usanze, il corso della politica, l'amministrazione stessa della giustizia, l'istruzione pubblica, eccetera».

Si suol dire dal grosso pubblico che vi hanno più matti fuori che entro le mura dei manicomi. Ma si tratta di una lepidezza che svia dalla contemplazione della realtà la quale è diversa e consiste nel fatto che sono invece tarati più o meno di psiconevrosi o neurosi in senso lato tutti o quasi i componenti del genere umano all'epoca nostra. Di qui quello che è stato affermato al Congresso mondiale «For Mental Healt» di Londra e che cioè col concorso della psicopatologia avrebbero potuto essere evitate guerre e rivoluzioni: di qui, secondo il prof. Boschi, che ne ha offerto una convincente dimostrazione attraverso una moltitudine di casi ed esempi tratti dalla cronaca e da una acuta scorribanda nella storia, la necessità dell'intervento della medicina sociale per combattere gli «ismi», tutti gli «ismi» pullulanti oggidì, in primo luogo il fanatismo che è una risultante complessa, con partecipazione, in diverso grado, di passionalità, presunzione, e altri fattori a sfondo patologico.

Francesco Argenta

E' TORNATO DALLA MOGLIE DOPO VENTICINQUE ANNI

Denuncia per vagabondaggio il marito che fuggì di casa

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 10 novembre.

(*l. m.*) Il Procuratore della Repubblica di Le Puy, cittadina del centro della Francia, ha fatto rimettere in libertà il sessantasettenne François Keremen, arrestato due giorni fa per vagabondaggio, in seguito a denuncia della moglie, Rosine Keremen; ella risiede nel paesetto di Velay; ha 68 anni. Non fu poco stupita, due sere fa, sentendo bussare all'uscio di casa. Era tardi e non aspettava nessuno: «Chi è?», domandò. Una voce le rispose familiarmente: «Sono io». «Chi, io?», ribatté la donna che, frattanto, apriva automaticamente l'uscio. Il fascio di luce proveniente dall'interno rischiarò un uomo miseramente vestito e immobile dinanzi alla porta con una bisaccia in spalla; prima che egli avesse avuto il tempo di pronunciare una sola parola, l'uscio si richiuse violentemente: Rosine aveva riconosciuto il marito che l'abbandonò venticinque anni or sono, lasciandone un figlio in tenera età; non dette mai più segno di vita.

Una sera dell'estate 1931 François Keremen uscì di casa senza dir nulla a nessuno e non si fece più vivo. La moglie dichiarò la scomparsa alle autorità e seppe che si era arruolato nella Marina. Bretone di famiglia e di nascita, egli non aveva saputo resistere al richiamo del mare e dell'avventura.

Rimasta sola col piccino, Rosine lavorò senza risparmiarsi per allevarlo, senza che nessuno l'aiutasse; invano chiese nel 1945 la pensione di vedova di guerra, essendo corsa la voce che François Keremen era morto nell'affondamento della flotta a Tolone. Non fu possibile provare il decesso del marinaio e la pensione venne rifiutata. Rosine e il figlio, diventato uomo, erano convinti tuttavia che fosse morto. Ed ecco che, improvvisamente, dopo più di venticinque anni, perché era povero, vecchio e senza tetto, ritornava a casa con la tranquillità di uno che è uscito un momento per comperare un pacchetto di sigarette.

Dopo aver sbattuto l'uscio in faccia al redivivo, il ricordo del passato si riaffacciò alla mente della povera donna ed i vecchi rancori si risvegliarono: era giunta l'ora della vendetta.

Quando non udì più sul selciato il passo stanco del marito che s'allontanava, Rosine corse alla gendarmeria per dichiarare che uno sconosciuto era andato a importunarla.

I gendarmi fermarono il vagabondo all'uscita del paesetto; gli chiesero i documenti di identità e come vivesse; non aveva in tasca neanche cinquanta franchi e non seppe dare esaurienti spiegazioni sulle sue attività. Infine venne arrestato per vagabondaggio. Oggi è comparso dinanzi al Procuratore della Repubblica, il quale tuttavia, ascoltata la sua odissea, lo ha rimesso in libertà.

Elezioni per il rinnovo dei Consigli provinciali e comunali

Dall'alba di oggi si vota nell'Alto Adige e in Val d'Aosta

Attesa a Trento per i risultati riguardanti la lista dei socialisti uniti; ma il successo sembra comunque sicuro per la DC - La situazione a Bolzano è favorevole ai partiti di lingua tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 10 novembre.

L'assemblea regionale che uscirà dalle elezioni di domani nel Trentino e Alto Adige sarà composta da 48 consiglieri, 26 per il collegio di Trento e 22 per quello di Bolzano, i quali così suddivisi formeranno anche le due Giunte provinciali. Alla vigilia delle elezioni, la situazione nella provincia di Trento si presenta abbastanza chiaramente delineata per il fatto che, secondo i più autorevoli pareri, la D.C. conserverà la maggioranza assoluta.

Occorrerà però vedere se i democristiani hanno ancora slancio e penetrazione. Nelle elezioni del 1948 avevano ottenuto 15 seggi, in quelle del 1952 sono saliti a 17: riusciranno a mantenere questa posizione, o a migliorarla? L'elemento inedito di queste terze elezioni regionali a Trento è rappresentato dalla fusione dei partiti socialisti in una unica lista che comprende i nenniani, i socialdemocratici, i socialisti dell'U.S.I. Questo fatto certamente influirà sui risultati elettorali, la lista «socialismo» dovrebbe, secondo fondate opinioni, riscuotere più suffragi di quelli ottenuti separatamente nelle passate consultazioni. Si pensa che la voteranno alcuni comunisti scontenti e turbati dalla politica sovietica in Ungheria, ma si pensa anche che qualche elettore sfuggirà alla lista democristiana.

Oltre che fra comunisti e democristiani, i socialisti sperano di mietere suffragi anche nel campo del PPTT, i popolari autonomisti trentini che ebbero una discreta affermazione nel 1948 ottenendo quattro seggi; ne perdettero però la metà in quelle del '52. Poiché l'autonomia regionale figura nel programma di tutti i partiti in lizza, si dovrebbe verificare un ulteriore franamento dei popolari autonomisti trentini che non hanno colore politico ma sbandierano soltanto una utopistica nostalgia, quella di non pagare le tasse.

I partiti di destra, liberali e monarchici, si battono per ottenere almeno un seggio, tentativo che non gli è mai riuscito nelle passate elezioni regionali. Chi ha guadagnato dalla situazione di disagio provocata dalle intemperanze irredentistiche della minoranza tedesca sono i neofascisti i quali, presenti con un seggio nella passata assemblea, sperano di aumentare i loro rappresentanti con una rumorosa campagna di oltranzismo nazionalistico che finora ha avuto il solo risultato di inasprire ancor più i rapporti tra minoranza tedesca e italiana in Alto Adige.

Presentandosi come campioni di italianità, accusando, proprio loro, di filonazismo gli esponenti della Volkspartei, i neofascisti possono aver fatto breccia in alcuni nostalgici trentini, ma hanno certo rafforzato la loro posizione in Alto Adige, dove la minoranza italiana assiste con apprensione alle manovre separatiste degli irredentisti e come reazione manifesta a sua volta un nazionalismo esasperato che potrebbe recare vantaggi elettorali ai missini.

Per forte che possa essere il loro successo, i neofascisti arriveranno forse a raddoppiare i loro seggi all'assemblea, avere cioè due consiglieri a Trento e due a Bolzano, ma non saranno certo in condizioni di turbare la maggioranza, costituita dalla D.C. e dalla Volkspartei, anche se, cosa impensabile, riuscissero a bloccare con tutti gli altri partiti di minoranza.

La situazione di Bolzano è ancora più chiara e delineata di quella trentina perché, a parte l'incognita dei neofascisti che non si sa con quale fondamento sperano in una clamorosa affermazione, la Volkspartei otterrà nuovamente la maggioranza assoluta. La solidità di questo partito, sotto un profilo puramente politico, appare inspiegabile, addirittura assurda. Con l'emblema dell'edelweiss ed una tinta nettamente clericale, la Volkspartei raggruppa elettori di ogni tendenza politica, comunisti e liberali, socialisti, democristiani, monarchici.

L'unico cemento che unisce così disparate tendenze politiche è la lingua tedesca. Tutti gli osservatori affermano che la maggioranza degli altoatesini di lingua tedesca desiderano vivere in amicizia e concordia con l'elemento italiano e se ne ha la prova parlando con artigiani, commercianti, agricoltori i quali sull'argomento irredentismo e annessione all'Austria scuotono il capo sconfortati. Ciò nonostante essi quasi certamente voteranno compatti per la Volkspartei approvando così il programma di rivendicazioni sostenuto dal partito.

Il giorno in cui crollasse il prestigio di cui godono gli esponenti dell'irredentismo tedesco, la Volkspartei si scioglierebbe e gli elettori potrebbero votare per il partito politico preferito, ma è impossibile prevedere quando e se ciò accadrà. Gli altoatesini sono tradizionalisti: se avessero il coraggio di ribellarsi all'egemonia della Volkspartei avrebbero ora l'occasione favorevole, votare i tedeschi dissidenti che hanno come esponente l'avv. Vinnazer che fu segretario della Volkspartei per molti anni, ma si prevede che questa lista otterrà scarsi suffragi.

Sempre in provincia di Bolzano, i socialdemocratici e nenniani si presentano ancora con liste separate e come i liberali e democristiani non possono sperare in clamorose affermazioni, dominati tutti come sono dalla Volkspartei. Un elemento di qualche interesse è rappresentato dai risultati che otterranno i comunisti per i quali ieri sera ha parlato l'on. Terracini. Durante il comizio tenuto in una piccola sala cinematografica di periferia c'è stato qualche disordine e la Celere è accorsa per metter fuori dalla sala i più scalmanati. La reazione è stata violentissima alle frasi con cui l'on. Terracini ha non solo giustificato, ma lodato l'intervento russo in Ungheria.

Dal giorno della rivoluzione di Budapest, i comunisti hanno condotto una campagna elettorale incerta, evitando di impegnarsi in dichiarazioni politiche, stando quasi esclusivamente su problemi di ordine amministrativo. All'ultimo giorno con l'intervento dell'on. Terracini i comunisti di Bolzano si sono schierati apertamente sulla linea ufficiale del partito, rassegnati a perdere ancora voti pur di mantenere una base magari ristretta ma di sicura fede.

I tafferugli di ieri sera sono stati le sole manifestazioni un po' movimentate di questa campagna elettorale svoltasi nella calma. Perfino la Volkspartei ha attenuato molto gli accenti della sua polemica irredentistica. Senza rinunciare ai consueti temi contro il governo di Roma, l'editoriale del «Dolomiten», l'organo del partito, oggi riconosceva che di fronte all'immensità della tragedia ungherese le rivendicazioni della prospera e liberissima minoranza tedesca altoatesina passano in seconda linea. Affermava che la lotta per l'indipendenza dell'Alto Adige continuerà, ma sarà condotta con mezzi leali e pacifici.

L'articolo concludeva incitando gli elettori a votare, naturalmente, per la Volkspartei. Solitamente per la minoranza tedesca tale invito vale un ordine. Nel 1952 le elezioni si svolsero il 16 novembre e la percentuale dei votanti fu dell'88,14. Se domani sarà una giornata limpida come quelle che allietano questa estate di San Martino, si prevede che tale percentuale aumenterà ancora.

Francesco Rosso

Un candidato comunista si dimette e passa alla D.C.

Bolzano, 10 novembre.

Un clamoroso colpo di scena ha siglato stasera in Alto Adige la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale: uno dei più noti esponenti del partito comunista locale, Ermes Barbieri, da molti anni consigliere comunale a Merano ed uno dei candidati più in vista della lista comunista per queste elezioni, ha comunicato stasera alla direzione locale della D.C. di avere deciso di abbandonare il suo vecchio partito, chiedendo altresì la iscrizione alla D.C.

Nella sua lettera il Barbieri dichiara di essere giunto a questa conclusione in seguito agli avvenimenti ungheresi.

Molto incerte le previsioni per il nuovo sindaco aostano

Nelle elezioni precedenti la maggioranza ai comunisti - Le posizioni dei partiti democratici sono però migliorate

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 10 novembre.

Nemmeno l'esplosione di alcune bombe durante il comizio finale del partito comunista è riuscita in extremis a dare un qualche carattere di vivacità e tanto meno di drammaticità a questa campagna elettorale per le amministrative in valle d'Aosta. Si trattava soltanto di innocue quanto rumorose bombe di carta che non hanno certo impedito all'on. Pajetta di concludere il suo discorso, nel quale il deputato comunista non ha mancato di sbrigare rapidamente il tema ungherese, definendo fascisti gli insorti, e di dilungarsi invece su altri e meno scottanti argomenti. E' stata però notata nell'oratore una più abile cautela nell'esporre i fatti, in contrasto con le più drastiche e brutali impostazioni dei suoi compagni comunisti che l'avevano preceduto sulle piazze di Aosta.

Non si tratta naturalmente che d'un problema di forma, e in serata il vice-segretario nazionale della D.C. ha avuto buon gioco a battere in breccia le posizioni dell'on. Pajetta e dei togliattiani, davanti ad un pubblico più numeroso ed entusiasta. Prima dell'on. Rumor, i temi amministrativi locali erano stati sviluppati dal geom. Ceas: è stato il primo segno ufficiale ed esteriore della designazione a sindaco di questo candidato «indipendente» fra i quaranta democristiani e indipendenti che nella lista sono allineati tutti in ordine alfabetico.

Solo ad Aosta, nel tentativo della D.C. di portar via dopo dodici anni il comune al partito comunista, la lotta assume carattere e significato politico. Le posizioni di partenza — ricordiamo ancora — della estrema sinistra erano forti: da sola nel '54 aveva avuto più voti che tutti gli altri messi insieme. Nelle regionali del '52 invece aveva in città avuto la meglio solo per 6100 voti contro i 6411 della coalizione di centro e i 1936 dell'Union Valdôtaine: senza i pur pochi voti del PSI (qualche centinaio, allora) i comunisti non avrebbero vinto.

Oggi alla vigilia della nuova consultazione è tutto un intrecciarsi di previsioni. A puro titolo di orientamento e senza attribuire troppo rilievo a questi calcoli, riportiamo l'opinione più diffusa, che dà due gruppi consiliari più o meno uguali (13 a 14) alla D.C. e al partito comunista. Per la estrema sinistra, un risultato del genere e solo di poco più favorevole, significherebbe perdere il Comune, anche se gli eventuali tre o quattro consiglieri del PSI accettassero di unirsi ancora ai comunisti (il che appare oggi tutt'altro che pacifico, nonostante il finora mai smentito accodamento degli esponenti socialisti locali).

Resta per il PCI un'unica possibilità di mettere insieme una maggioranza di più di venti consiglieri: quella di ottenere anche l'appoggio degli eventuali tre o quattro eletti per l'Union Valdôtaine. Si tratta però di vedere quali saranno questi rappresentanti unionisti: se uomini come l'avvocato Caveri per i quali prevale su qualsiasi altro l'obiettivo della lotta contro la D.C., o se uomini — come ve ne sono molti — non disposti a dimenticare la reale struttura della base e la genuina essenza del movimento, e piuttosto inclini quindi alla naturale intesa con le forze di centro.

Dovremmo accennare anche alla possibilità di una forte ripresa socialdemocratica, ma, senza avventurarci più oltre sul terreno delle ipotesi, basteranno queste considerazioni a chiarire che non sarà in ogni caso semplice per i comunisti conservare il Comune, e che ci troveremo secondo ogni probabilità davanti a un ennesimo caso di «giunta difficile». Vedremo lunedì i risultati.

Quanto a quest'ultima giornata di vigilia, è da segnalare anche ad Aosta la consueta atmosfera con visite a domicilio degli attivisti, capannelli animati in piazza Chanoux, candidati alla ricerca dichiarata di preferenze. Particolare locale, le attente cure che i partiti dedicano alle «colonie» di immigrati, a quella più antica dei veneti, a quella più recente ma vivacissima e già — sembra — organizzata dei calabresi.

Ricorderemo infine che nei 73 comuni della Regione, 164 liste si contendono i voti dei 65 mila elettori: di essi, quasi la metà sono direttamente o indirettamente collegate con la D.C. (in proposito, il partito liberale ci precisa di avere nelle liste miste di Châtillon, Pont Saint Martin e Verrès, rispettivamente tre, sei e tre dei suoi esponenti). In alcuni comuni c'è una lista unica; in altri, come St. Oyen e Donnas, ce ne sono due, ma tutte e due democristiane.

I seggi com'è noto si chiuderanno solo alle ore 14 di lunedì. A giudicare da stanotte, domani il tempo dovrebbe essere bello, favorendo così un più alto afflusso di votanti alle urne.

Giovanni Giovannini

In altri 42 paesi piemontesi s'eleggono i Consigli comunali

Oggi si vota per il rinnovo delle amministrazioni comunali anche in 13 comuni della provincia di Torino (17.040 elettori), in 23 di quella di Alessandria (18.096 elettori), in tre della provincia di Cuneo (1481 elettori) in due della provincia di Novara (1277 elettori) e in un comune di quella di Asti con 334 elettori.

Un morto sulla moto investita da un camion

Chieri, 10 novembre.

Un mortale incidente è avvenuto questa sera verso le 19,30, sul raccordo della statale n. 10 nei pressi della galleria di Pino Torinese.

Una «Vespa» guidata da Marcello Carbellano, di 21 anni, da Chieri, con sul seggiolino posteriore il padre di lui, Pietro, di 57 anni, ex-maresciallo dei carabinieri, stava viaggiando verso Chieri. In un breve rettilineo a circa centocinquanta metri dall'imbocco della galleria, così venivano sorpassati da un camion con rimorchio guidato dall'autista Giuseppe Forno, di 27 anni, da Nizza Monferrato. Proprio mentre l'ultima parte del rimorchio stava sorpassando la «Vespa», questa veniva urtata dalla ruota posteriore destra ed i due venivano sbalzati a terra.

Il Forno non si avvedeva neanche dell'incidente e proseguiva la sua marcia, ma poco dopo veniva raggiunto da una «1100» guidata dal torinese Sergio Ferrando che lo avvertiva dell'incidente. Disperate risultavano le condizioni di Pietro Carbellano il quale, avendo compiuto un volo sull'asfalto di due o tre metri, era in stato comatoso. Una macchina di passaggio lo trasportava, insieme al figlio, all'ospedale di Chieri, dove giungeva cadavere. Il figlio Marcello guarirà in otto giorni.

SPETTACOLI

Arthur Rubinstein agli Amici della Musica

Arthur Rubinstein è ormai uno dei pochi concertisti alla cui fama popolare non basta più una sala capace quanto quella del Conservatorio. Occorre lo spazio del teatro Alfieri o anche del Nuovo, la cui acustica non ugualmente favorisce, come s'è più volte notato, gli ascoltatori dovunque seggano. E iersera s'andò appunto al Nuovo, «tutto esaurito». Il concerto offriva opere di Bach, Brahms, Franck, Schumann e Chopin. Le impressioni lasciate dalle numerose audizioni coincidevano con le nuove, nell'ammirazione della musicalità e della maestria, e anche nella sorpresa di casuali procedimenti esilegi, artificiosi, esagerati nell'impeto o nella delicatezza, nei contrasti, i quali destano un non lieve rammarico. Tale discontinuità, accresciutasi negli ultimi lustri, vieta purtroppo di avvicinare la sua pianistica a quella d'un Gieseking, d'un Backhaus, d'un Cortot, per nominare gli eccellenti e più celebri anche in Italia, ai nostri giorni, in ogni caso e tempo misurati, coerenti, devoti alla bellezza e proprietà delle opere d'arte. Qualcuno suppone che l'influenza del gusto e delle maniere dominanti in America influisca su i temperamenti meno fermi e più vogliosi di clamorosi successi, come s'è visto nella carriera, per esempio, d'uno Stokowski. E sinceramente si augura che una vigile autocritica consenta al gagliardo settantenne la costante e rigorosa sorveglianza delle preziose risorse, e che le sue interpretazioni sempre mirino alla più scrupolosa dignità e fedeltà. Ciò che poteva ambire, fama, guadagno, acclamazioni, ovazioni, rinnovatesi iersera, perfino la gloria nel rotocalco, l'ha conseguito. Che più?

a. d. c.

Sullo schermo

Al Lux: *L'uomo che sapeva troppo*, di A. Hitchcock - All'Astor: *La quadriglia dell'amore*, di R. Lewis

L'uomo che sapeva troppo («The man who knew too much»), presentato con buon successo all'ultimo festival di Cannes, reca l'illustre firma di Alfred Hitchcock, e di questo esemplare narratore cinematografico riporta intere le doti migliori: scioltezza, humour, gusto sapiente dei particolari, e soprattutto l'uso magistrale, qui rasentante il virtuosismo, del cosidetto «suspence», l'arte di tirare gli effetti di sospensione fino a un massimo di resistenza. Tanto più spicca in questo caso la bravura del regista, che il film, in sé, è una ciurmeria, diciamo pure un lungo «fumetto», dove tutto quello che accade, accade per [illegible] contro la logica e la verosimiglianza.

Derivato da un racconto di Bennett e Wyndham-Lewis, tortuosamente sceneggiato da J. M. Hayes, racconta di un medico americano in viaggio di piacere, con moglie e figlioletto, nel Marocco francese, al quale un misterioso giovanotto, prima di morire assassinato, passa oscuri accenni circa un attentato da commettersi all'«Albert Hall» di Londra contro un potentato straniero. Da quel momento, il medico è «l'uomo che sa troppo»: e per chiudergli la bocca, gli rapiscono il bambino. E correndo coi genitori dietro al rapito, la vicenda passa a Londra, dove seguite false piste, il dottore imbrocca quella buona, scopre dove è nascosto il suo piccolo e lo strappa ai furfanti che lo tenevano in ostaggio, il tutto con l'aiuto della sagace mogliettina, che in questo mezzo ha impedito l'attentato, facendo con un [illegible] girare la testa al potentato nel preciso istante, il culmine d'un fragoroso crescendo orchestrale, in cui il sicario tirava il grilletto. E questo è il passo dove l'abilissimo regista, scherzando fra gli strumenti in attesa dell'«entrata» fatale, più si diverte a fare allungare il collo allo spettatore, che pure imprecando contro siffatte sciocchezze, frigge. Ma non mancano altri momenti di azzeccata tensione (la visita nella bottega dell'imbalsamatore, la lunga sequenza della cappella), nei quali angoscia e ironia, dramma e farsa, concorrono insieme in un rischiatissimo bilico.

Rilevata la bravura e il divertimento del regista, si sono anche indicati i limiti del film, quelli di un piacevole «imbroglio», di una virtuosa esercitazione, dentro ai quali, tolta qualche smagliatura, difficilmente si sarebbe potuto far meglio. Anche l'interpretazione è intonata al gioco d'alta classe: un ottimo appare James Stewart, per Doris Day, nuova alle parti serie, si può parlare di lieta sorpresa. Un po' sciupato risulta invece Daniel Gélin in una parte di poca importanza. Bravi, al solito, i «caratteristi».

Ancora in vistavision a colori con *La quadriglia dell'amore* («Anything goes») di Robert Lewis; ma qui la ricetta domina incontrastata, prescrivendo fin quei pochi sorrisi, quella poca malizia di cui la vicenda è capace. Del resto si tratta di un musicale, dove più del racconto contano le piacevoli canzoni di Cole Porter, i vivaci balletti, i «numeri» di rivista e la fastosa cornice spettacolare. Due ballerini, l'uno famoso e l'altro pivello, si associano per l'allestimento d'uno spettacolo a cui manca la *soubrette*. Ne vanno in cerca, e invece di una, ne trovano due. Bisogna sacrificare la meno brava; ma perché sono brave belline e appiccicose entrambe, ecco che i due soci si trovano nei pasticci e costretti a fare tra loro a scaricabarile, l'uno incaricando l'altro di mandare a spasso la *soubrette* superflua. A complicare di più le cose pensa, secondo il solito, Cupido, facendo sì che i due ballerini si innamorino ciascuno della ragazza che è protetta dall'altro. E non è il caso di aggiungere che dopo tante storie lo spettacolo si farà con due *soubrettes*, fra il tripudio di quattro cuori felicemente assortiti. Bing Crosby è l'anziano della quadriglia, e sfoggia civetterie crepuscolari; Donald O'Connor, il suo ameno compagno, cui sono affidate, coi più acrobatici sgambetti, le non molte lepidezze del copione. La bionda Mitzy Gaynor e la bruna Jeanmaire, sono le due vispe e brave ballerine.

l. p.

Al Doria: I GIROVAGHI, di H. Fregonese.

I girovaghi ci offre una Sicilia tutt'altro che autentica, ma non improbabile, di alcuni decenni fa. Il soggetto s'ispira a un racconto di Luigi Capuana, «Cardello», che è il soprannome di un piccolo orfano strappato dalla pietà di una coppia di «pupari» alle busse di una maligna perpetua e alla minaccia del seminario. Con i genitori adottivi, donna Lia e don Alfonso, il ragazzo vagabonda per l'isola, di paese in paese, dove la piccola carovana offre spettacoli della tradizionale «opera dei pupi», di cui don Alfonso si proclama il più grande rappresentante. A sconvolgere le placide acque di quella vita patriarcale, interviene in mal punto la ballerina Dolores, che il «puparo» invola a un illusionista ambulante per farne la «attrazione» del suo spettacolo. E poiché Dolores è bella e provocante, don Alfonso si accende come uno zolfanello e per lei è pronto ad ogni pazzia. Illuso. L'ambiziosa gitana non accetta il rusticano «ménage à trois» e respinge l'ardente innamorato, che ridotto alla disperazione, dapprima si butta a capofitto in una rissa, e ne esce malamente conciato, e poi si fa addirittura incendiario e tentato omicida. Finirà tra le lucerne dei carabinieri, ma la lezione gli sarà stata salutare. Un annetto di carcere, e poi via per i villaggi con la devota moglie e l'affezionato Cardello a celebrare le glorie dei paladini di Francia.

Diretto abbastanza abilmente dal regista americano Hugo Fregonese, il film è accurato e compensa la lentezza del racconto e la debolezza drammatica con gustose annotazioni di vita e di ambiente paesano. Ad alzarne il tono contribuisce il colore di alcuni suggestivi esterni e il commento musicale di Lavagnino (per tacere di una bella canzone di Domenico Modugno). Se la psicologia dei personaggi è alquanto sommaria, Peter Ustinov è tuttavia un efficace e convincente don Alfonso, Carla Del Poggio una dolente e rassegnata donna Lia, il piccolo Gaetano Autiero un fresco Cardello. La ballerina è Abbe Lane, che ondeggia e scalpita a suon di nacchere: nessuna meraviglia se le sue danze scatenano tumulti fra i focosi spettatori siciliani.

TEATRO ALFIERI. — Martedì alle 21,15 la Compagnia Walter Chiari - Della Scala presenterà in «prima» assoluta, la commedia musicale «Buona notte, Bettina» di Garinei e Giovannini, musica di Kramer. Parteciperanno allo spettacolo, fra gli altri, Odoardo Spadaro, Lola Braccini, Giuseppe Porelli e il Charley Ballet. Orchestra diretta da Gorni Kramer.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Carignano (Stagione Teatro Regio), ore 21: seconda di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. M° G. A. Gavazzeni.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Gianduja salne d'oro».
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15: «Pamela nubile» di C. Goldoni. Prenotazioni, vendita biglietti presso il botteghino del Teatro.
Teatro Mob. Naz. (corso Francia cap. tr. 6): Comp. prosa Della Seta ore 16 e 21 «Linda la montanara, la figlia maledetta».
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani 17,30 presentazione libri «Guida alla stagione teatrale».

Galleria Fogliato: Mostra pittore Michele Baretta.
Galleria Martina (S. Federico 41): personale di Franck Innocent.

Circo Krone (piazza d'Armi): tel. [illegible]: Lo Zoo con i 500 animali è aperto tutti i giorni dalle ore 10. Ore 16 e 21 spettacoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustea: 16-19 e 21-1 Orch. Lanfranco, canta Cortesi. (Televisore).
Bruna (Valentino) danze 16 e 21.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Danzante Magenta 11: 16-21 successo Complesso Clair de Lune.
De Benedetti: ore 16,30 e 21.
Eden Danze: ore 16,30-21 Labardi.
Escargot Club (Volta 6): danze 21.
Faunia, Café chantant, Medici 112.
Garda, Orbassano 265: danze 16-21.
Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.
Gay: ore 16,30-21 Original Tumba.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 16 e 21 Turi Golino.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): 21-24 danze Classico Quartetto.
La Perla: 16,30-21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella: 16: dame 200, cav. 300 cons. compr.; 21 eleg. serata.
Lutrario: 16,30 e 21 M° Anselmo.
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24
Nirvana: 16,30-21 Orch. Borgione.
Parigi: 16 e 21 Spinardi-Siliano.
Principe: 16,30-21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Piscina Danze, S. Mauro Torinese: ore 16 e 21 danze, [illegible] La Bruna Pinella. Dame ingresso libero.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barca): 21 H. Hoya.
Smeraldo 16 e 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: 16,30, e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 Orch. Allegritti, Attrax.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al galoppo.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposizioni, ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il colosso d'argilla» H. Bogart, R. Steiger, J. Sterling.
Astor: «La quadriglia dell'amore» VistaVision techn., Bing Crosby, Donald O'Connor, Mitzi Gaynor.
Doria: «I girovaghi» CineSc. col. P. Ustinov, C. Del Poggio, A. Lane.
Lux: «L'uomo che sapeva troppo» techn. VistaVision, James Stewart, Doris Day e Daniel Gélin.
Metro-Cristallo: Grace Kelly, Alec Guinness, Louis Jourdan: «Il cigno» CinemaScope. Mattin. 10,30.
Reposi: «L'impero del sole» CinemaScope-Ferraniacolor di Enrico Gras e Mario Craveri.
Vittoria: «S.O.S. Lutezia» Hélène Perdrière, Claude Sylvain, Granass.

Ariston: Una Cadillac tutta d'oro, con Judy Holliday e Paul Douglas. Ultimo giorno.
Augustus: «La baia dell'inferno» con Alan Ladd, Edward G. Robinson. CineScope a colori.
Maffei: «Odio mortale» P. Armendariz. R. Mazzarella 15,15-18-21,15.
Nazionale: «Disperato addio (Vita di chirurgo)» M. Girotti, Louise Bourdin. Prima visione per Torino.
Torino: «Alessandro il Grande» CineScope techn., Richard Burton, Fredric March, C. Bloom. Ap. 14.

Alexandra: «Il ricatto più vile» Glenn Ford, Donna Reed. Scope.
Arlecchino: «Lord Seymour» techn. CineScope, Jean Claude Pascal.
Capitol: «Il ricatto più vile» CinemaScope, Glenn Ford, Donna Reed.
Faro: «Il ricatto più vile» CineScope, Glenn Ford, Donna Reed.
Gianduja: «Il tetto» Gabriella Pallotti, G. Listuzzi, VistaVision.
Hollywood: «Il tetto» di De Sica. G. Pallotti, G. Listuzzi, VistaVis.
Ideal: «Dollari che scottano» e Cochran. Gran Varietà 15-18-21,10.
Massimo: «Mio figlio Nerone» techn. CineScope, A. Sordi, V. De Sica.
Principe: «Il tetto» di De Sica. G. Pallotti, G. Listuzzi, VistaVis.
Statuto: «Mio figlio Nerone» techn. CineScope, A. Sordi, V. De Sica.

Adriano: «Vera Cruz» technic., Gary Cooper, Burt Lancaster.
Alcione: «Guardia, guardia scelta, brigad., maresc.», Riv. Bataclan Ferrero-Nava-Perelli 15,15-18-21,15.
Alpi: «Eterna catena» G. M. Canale, M. Mastroianni, 1ª vis. Torino.
La Perla: «Operazione Normandia» CineSc. col. R. Taylor, Todd.
Regina: «La donna venduta» tech. Scope, Jane Russell e C. Wilde.

Asti: «Inganno» Gabriele Ferzetti, Nadia Gray. Vist. min. Ap. 14.
Milano: «Avventure G. Casanova» e «Un dottore in alto mare». 10.
Olimpia: ore 10,15 matt. film arte «Stanotte sorgerà il sole» con Jennifer Jones e P. Armendariz. Ap. 14,30 «Uomo dal braccio d'oro».

Po: «Rullo tamburi» tech. Ladd.
P. Nuova: Avventuriera Bahamas.
Romano: «I figli del secolo» tech. Grande rivista ore 15,15, 18, 21,15.
S. Felice: «Storia di Glenn Miller» techn., J. Allyson, Stewart. 14,30.
S. Secondo: Comandante Jim. 15.

Cabota: «Canto dell'emigrante» L. Tajoli. Segue cartoni animati.
Esperia: «Il ladro del re» techn. Scope. E. Purdom, G. Sanders.
Giardino: «All'inferno e ritorno» techn. Scope con Audie Murphy.
Italiano: «Quando città dorme» Dana Andrews, Rhonda Fleming.
Mirafiori: «Simba» technicolor.
S. Rita: «Occhio alle donne». 16.
Vinzaglio: «Corte marziale» tech. CineScope con Gary Cooper.

Araldo: «Le sette città d'oro» in techn. CineScope, R. Egan, Quinn.
Eliseo: «Febbre dell'oro» Charlie Chaplin; ore 10 «La pastorella e lo spazzacamino».
Fréjus: «Ragazze d'oggi» techn. CineSc., M. Allasio, M. Bongiorno.
Nuovo: «La grande sfida» techn. CineScope R. Ryan, Hunter, Mayo.
S. Paolo: «23 passi dal delitto» techn. CineScope, Van Johnson.

Belgio: «Falco d'oro» Scope tech.
Corallo: «Ladro del re» technic. Scope, Ann Blyth, E. Purdom.
Eridano: «Mio amante è un bandito» techn. Scope, B. Stanwyck.
La Salle: «Sinfonia d'amore» Gino Bechi e L. Bosè, techn. Ap. 14,30.
Oropa: «Tigre in cielo» Scope.
Radium: «Figliuol prodigo» tech. Scope, Lana Turner, E. Purdom.
Rossini: Il canto dell'emigrante.
V. Veneto: Rosa tatuata. Magnani.

Astra: «Il bigamo» M. Mastroianni, Franca Valeri, Giovanna Ralli.
Bernini: «E' nata una stella» in Scope technic., Garland, Mason.
Cibrario: Spada Damasco, Hudson
Elios: «Désirée» technic. Scope. Marlon Brando e Jean Simmons.
Excelsior: «Arciere del re» techn. CineScope, R. Taylor, K. Kendall.
Manzoni: «Tototarzan».
Nazareno: Ammutinam. Caine, tec.
Odeon: «Corsari grande fiume» tech., Tony Curtis, Coleen Miller.
Star: «Quando la città dorme» in Scope technic., Dana Andrews.

Adua: «Terrore Golden West» col. D. Drake, L. Karsen, Varietà.
Aurora: Prigioniero cielo. Wayne.
Barca: «Bella mugnaia» technic. CineScope con Sophia Loren.
Brescia: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Eri-Dan Amore più grande mondo.
Falchera: «I 10 della legione».
Fortino: «Come prima meglio di prima» G. Sanders, R. Hudson.
Maier Sarto per signora Fernandel
Nord: «Tempeste sotto i mari» tech. Scope., R. Taylor, T. Moore.
Palermo: Diana la cortigiana. Sc.
R. Parco: Storia Tom Destry, tec.
S. Gaetano: Vendicata. M. Viale.
Sociale: «Cacciatori indiani» Scope, Kirk Douglas, Elsa Martinelli.
Zenit: I gladiatori, techn. Scope.

Baretti: «Athena e le 7 sorelle» techn. Scope, J. Powell, Purdom.
Cabiria: «Carmen Jones» Scope.
Colosseo: «Operazione Normandia» Scope techn., R. Taylor, R. Todd.
Italia: «Gli innamorati» A. Lualdi, Gran Rivista ore 15,15, 18 e 21,15.
Lingotto: «La rosa tatuata» Anna Magnani e Burt Lancaster.
Moderno: «Pattuglia giubbe rosse» techn. J. Craig e «Valle dei Maori» technicolor, 2 programmi.
Nizza: «Tarzan jungla proibita».
Piemonte: «Il re del jazz» techn. con Steve Allen e Donna Reed.
S.Carlo Guerra priv. magg. Benson
Spezia: «Gioventù bruciata» tech. Scope con James Dean. Vist. min.

Alba: «Ponti di Toko-Ri» techn. 2º tempo incontro Svizzera-Italia su schermo panoramico di 30 mq.
Apollo: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.
Diana: Avvent. Davy Crockett, col.
Dora: «Febbre dell'oro» Charlot.
Edera: «Elena di Troja» technic. Scope, Rossana Podestà J. Sernas.
Lucento: «Ribelle d'Irlanda» col. CineScope, R. Hudson e B. Rush.
Lutrario: «Falco d'oro» technic. CineScope, A. M. Ferrero, N. Gray.
Massaua: «Catene» A. Nazzari.
Mariaide: Ammutinamento Caine.
Roma: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò e P. De Filippo.
Splendor: Tempesta sul Nilo, tec. Scope, Anthony Steel, L. Harvey.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto Evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - 10: Organista Gian Luigi Centemeri - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Savina - Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Carillon - Album musicale - Orch. Calvi - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Alberto Semprini al pianoforte - Canta Nicla di Bruno - 14,45: Radiocronaca da Berna dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Italia - 17: Compl. Marini - Le canzoni di anteprima - Concerto sinfonico e musica leggera - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Soffici - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Concerto [illegible] - Concerto del violinista Johanna Martzy e del pianista Eugenio Bagnoli - 22: Voci dal mondo - Fantasia musicale - 23,15: Giornale radio - Incontro internazionale di calcio Svizzera-Italia - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Sala stampa sport - 13: Orchestra Fragna - Flash - Giornale radio - Urgentissimo - 14: Orchestra Bergamini - 15: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: Viavai - 17: Musica e sport - 18,30: Festival del Jazz - 19,15: Pick-up - Orchestra Filippini - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - L'Imperfetto - 21: Ieri e oggi - 22: Le canzoni della fortuna - Domenica sport - 23: Nel paese del sogno.

TORINO II — Ore 14,30: «Bendicerca».

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Alexandre Glasunof - La teoria dell'evoluzione biologica - 16,05: Roman Vlad - La «Tontine» - 17,15: Edvard Grieg - 19: Biblioteca - Dimitri Sciostakovic - 20: I rapporti commerciali fra l'Italia e l'Est euro-asiatico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - «Didone ed Enea».

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Uomini ed opere - 14,55: Incontro di calcio Svizzera-Italia; poi «Bellissima» (film) e notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Primo applauso - 22,20: Cineselezione - 22,45: Le canzoni della fortuna - 23,10: La domenica sportiva.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5,5	9,8	Pescara	5,6	17
Trento	—1,4	11,6	L'Aquila	7	12,8
Trieste	9,6	13,4	Roma	9,2	17,5
Venezia	5,2	11,8	Bari	6	17
Milano	4	10,4	Napoli	10,7	17
Torino	1	12,2	Potenza	4,8	15,4
Genova	10,7	12,5	Reggio C.	8,5	19
Bologna	7,4	9,4	Messina	13,3	18,8
Firenze	8,2	12	Palermo	11,6	19,6
Pisa	9,7	12,7	Catania	4,4	20
Ancona	10,3	16	Alghero	7,5	14,9
Perugia	8	12,2	Cagliari	6,8	18,2

NOTE DI AGRICOLTURA

La situazione delle imprese

Alla data dell'11 novembre di quest'anno, S. Martino, il settore agricolo non si trova, in generale, in migliori condizioni nei confronti di un anno addietro, anzi, noi riteniamo che, non ostante le buone produzioni dell'annata, la situazione di gran parte delle imprese agricole — grandi, medie e piccole — sia stazionaria e sovente peggiorata. Mentre i costi di produzione sono aumentati, la pressione fiscale contributiva invece è aggravata, i prezzi al produttore sono rimasti stazionari e per alcuni prodotti sono diminuiti, la tecnica colturale moderna, la meccanizzazione e la migliore organizzazione dell'impresa stentano a penetrare ed a diffondersi in tutte le aziende, per cui le maggiori produzioni dell'annata non hanno portato alcun beneficio al bilancio economico dei bilanci aziendali.

Il fenomeno del basso reddito agricolo (il 25% del reddito nazionale distribuito al 41% della popolazione) è ormai noto da vari anni ed è essenzialmente per questo motivo che le campagne vengono abbandonate o coltivate con scarsa cura ed interesse.

Tale crisi economica dell'agricoltura, con tendenza ad acutizzarsi viepiù, venne recentemente puntualizzata in un convegno tenuto dalla Confagricoltura a Roma, nel quale eminenti economisti e tecnici hanno posto in risalto alle autorità ed agli organi del Governo le difficoltà in cui si dibattono le imprese agricole nei singoli settori (grano, riso, bietola, canapa, tabacco, pomodoro, frutta, vino, latte e derivati, ecc.) ed hanno proposto l'adozione di provvedimenti di varia natura.

La situazione economica della nostra agricoltura è molto complessa ed è vincolata alla nostra politica agraria e generale ed a quella degli altri Paesi europei ed extraeuropei, per cui, se è facile segnalare le cose che non vanno, non altrettanto facile è suggerire ed attuare i rimedi adeguati e risolutivi. Tuttavia il ministro dell'Agricoltura on. Colombo, ha promesso che farà il possibile affinché la situazione migliori.

Gli agricoltori, in questo primo giorno della nuova annata agraria 1956-57, già elaborano i propri piani colturali ed [illegible] con la fiducia di chiudere il bilancio del prossimo anno in modo migliore e ciò lo potranno conseguire se gli organi di Governo metteranno in atto le provvidenze che sono state richieste dal ceto agricolo e quelle che già sono allo studio.

Con ogni probabilità nel 1957 verrà promulgata l'attesa nuova legge sui contratti agrari (affitto, mezzadria e colonia) i cui articoli sono attualmente in revisione definitiva presso la Commissione Agricoltura della Camera. Le modifiche alle proposte di legge a suo tempo discusse sono molte ed alcune di particolare interesse per le categorie agricole.

CARLO RAYA

Per i canoni d'affitto

In tutte le provincie vengono determinati, ogni anno, da una speciale Commissione della Camera di Commercio, i prezzi medi dei prodotti da valere per il pagamento dei canoni di affitto stabiliti in natura; per la provincia di Torino, detti canoni sono i seguenti: carne di bue grasso, lire 30.000 il q.le; grano L. 4760 (prezzo legale di L. 6800 meno il 30%); meliga L. [illegible]; fieno maggengo L. 2300; latte L. 43 al litro; burro di affioramento L. 700 al kg.; formaggio di toma L. 330 al kg.

I prezzi da valere per la valutazione delle scorte, oggetto di trapasso di proprietà al S. Martino, sono determinati con altri bollettini a parte.

MERCATI

Bestiame. — Offerte abbondanti, prezzi in lieve riduzione. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-320; vitelloni 300-340; vitelli comuni piemontesi 360-420; vitelli della coscia 500-[illegible]; vitelli sanati della coscia 580-630; vacche di 1ª cat. 190-240; vacche da produzione 130-180.000 al capo; suini grassi 330-360 al chilo.

Cereali. — Sensibili aumenti di tutti i cereali e dei sottoprodotti. Grano mercantile 6600-6800; grano buono-mercantile 6700 e oltre 7000 le qualità con elevato peso specifico; granoturco ibrido 4400-4500; Marano 5500-5700; Risoni a Vercelli: varietà comuni 5400-5700; R. B. 6800-7300; Arborio 6300-6600; Maratelli 5800-6100.

Fieni e paglia. — A Fossano: maggengo 3000-3100; ricetta 2900-3000; terzuolo 2700-2800; paglia imballata 1200-1300.

Vini. — Ad Asti: mercato attivo per le vecchie giacenze ed incontrattati i nuovi: Barbera 13-14 gr. 9250-10.250; idem 12-13 gr. 8650-9300; Freisa dolce 9600-10.000; Freisa secca sup. 8800-9250; Nebbiolo 12.000-12.250; Dolcetto 8600-9100; Brachetto d'Asti 11.750-12.250; Uvaggio del Monferrato corrente 10-11 gr. 6100-7100; Barbaresco 13 gr. del 1954 da 21.000 a 22.500; Barolo gr. 14 del 1954 da 23.000 a 24.500. Cortese secco 10-11 gr. 7500-8500.

e. r.

In Ungheria si combatte ancora

Tragiche verità della radio magiara

(Dal nostro inviato speciale) Vienna, 10 novembre.

La prova più immediata che Mosca non si cura della verità quando dice e ripete a tutte le ore che «in Ungheria regna la calma» ci viene dallo stesso governo Kadar e precisamente dall'emittente di Budapest che è sotto il controllo diretto dei funzionari russi. La radio trasmette saltuariamente, spesso interrompe per ore le sue trasmissioni ma quasi sempre verso mezzogiorno comunica un breve notiziario e rivolge pressanti appelli alla popolazione.

Nella trasmissione di oggi ha incominciato col dare le percentuali dei lavoratori che avevano ripreso il lavoro nella regione di Budapest: l'emittente ha fatto il nome di sei aziende e ha detto che in alcune le presenze avevano raggiunto il 10 per cento (per esempio all'azienda dei trasporti autotranviari) e in una persino il 18 per cento. Naturalmente si tratterà di cifre molto inferiori, esagerate per motivi di propaganda; ma anche ad essere vere, con la loro modestia ci confermano subito che lo sciopero generale continua ad essere seguito dalla grande maggioranza dei lavoratori.

Poi la radio si è rivolta ai cittadini che abitano nell'ottavo distretto. Dopo aver premesso che il governo ha già stigmatizzato con indignazione le malefatte della «cricca di Rakosi e Geroe», l'annunciatore ha detto che presto si vedrà come le autorità intendono fare sul serio gli interessi degli ungheresi. Però occorre che cessino la rivolta e i saccheggi, specialmente nell'ottavo distretto.

In tutti gli edifici di Budapest, ha detto la radio, deve essere formata una pattuglia che segnali dove abitano gli elementi controrivoluzionari e una pattuglia che impedisca agli stessi elementi di rifugiarsi nei portoni.

Per evitare il pericolo di epidemie, la radio comunista di Budapest ha dato una serie di consigli: davanti alle case siano tolti i cadaveri e bruciate le immondizie. Prima di mettere in bocca qualsiasi cibo bisogna lavarsi bene le mani, la biancheria sia cambiata e lavata tutti i giorni. Stiano poi attenti i genitori a non fare uscire i bambini di casa e non li lascino avvicinarsi alle macerie perché potrebbero provocare sciagure toccando bombe e proiettili inesplosi.

Ai comitati di casa il governo, nella trasmissione di mezzogiorno, ha dato autorizzazione ad aprire i negozi abbandonati dagli impiegati, a distribuire le merci a chiunque si presentasse. Ai medici venivano comunicati gli indirizzi di due depositi dove è possibile prelevare medicine: e chi sappia quanto sia grande Budapest non riesce davvero a capire come faranno i medici, senza mezzi di trasporto, e con le strade ingombre di macerie e di cadaveri, ad arrivare fino a quei due indirizzi.

Agli agricoltori la radio dava poi il permesso governativo di seminare quello che vogliono, visto il fallimento della politica agraria imposta alle cooperative agrarie dalla solita cricca di Rakosi e Geroe. Seguiva infine l'invito alla polizia confinaria di presentarsi alle proprie sedi.

Come si vede, la musica orchestrata da Mosca e diretta a gente credula e lontana non coincide neppure per poco con quella che viene suonata per gli ungheresi da Budapest, nonostante che anche qui i musicisti siano gli stessi di Mosca. Cerchiamo ora di vedere un po' più da vicino quello che sta avvenendo realmente in Ungheria. Le notizie che vi diamo risultano dai dati che ci hanno forniti testimoni diretti e che noi abbiamo verificato e riscontrato nei limiti delle nostre possibilità. Sono per lo più notizie aggiornate a tutto ieri.

Budapest è tuttora un campo di battaglia, specialmente nelle ore notturne, ma ora si spara anche di giorno. Pest è molto mal ridotta dai bombardamenti ma gravi distruzioni hanno colpito anche la parte più vecchia e romantica di Buda. Soprattutto il distretto dove è il Palazzo Reale e il secondo distretto, dove è l'isola Margherita sul Danubio e il dodicesimo distretto, verso il monte Pilis.

Al viale Ullöi, nel quartiere Ferenc Varos, si combatte di giorno e di notte. Il ponte Petoefi, che dà sulla piazza Boraros, è stato fortemente danneggiato da un'esplosione prodotta dai patrioti durante il passaggio di una colonna russa; i cadaveri fino a pochi giorni fa stavano accumulati sotto i parapetti del ponte. Nella periferia i combattimenti maggiori avvengono in una isola sul Danubio, Csepl, dove sorgono acciaierie e una grande fabbrica d'armi.

A 40 chilometri a sud di Budapest nella città di Dunapentele, i russi stanno attaccando per impadronirsi del campo di aviazione. Un altro campo di aviazione ancora in mano dei patrioti è quello di Kecskemet, a 100 chilometri da Budapest. Là si sono alzati gli apparecchi che hanno bombardato e mitragliato le colonne russe sorprese a Miskolc, sulla strada che dall'Ucraina conduce a Budapest.

Ma dove i patrioti hanno una loro salda organizzazione per condurre a lungo e con probabilità di successo la guerra partigiana è nella provincia di Zala, a ovest del lago Balaton; il terreno è collinoso, abbondano i boschi e gli acquitrini; è insomma poco adatto all'impiego dei carri armati. Vi sono reparti militari con gli organici e l'armamento al completo. I volontari abbondano e vengono addestrati alla guerra partigiana. A capo del Comitato rivoluzionario è stato messo Ferenc Varga, un ex-deputato del partito dei piccoli proprietari rientrato da alcune settimane dall'esilio.

A 80 chilometri dalla capitale, nella regione mineraria di Tata, il controllo della situazione è in mano ai rivoluzionari. E sul terreno accidentato e nero di polvere di carbone molto sangue ungherese e mongolo è stato versato nei combattimenti dei giorni scorsi.

Per capire lo stato delle cose in Ungheria non bisogna fermare l'attenzione esclusivamente sul luogo dove si sta combattendo. Vi sono infatti vaste regioni dove né i russi né la polizia dell'A.V.O. si sono mai affacciati dopo lo scoppio della rivoluzione. L'Ungheria è una rete stradale primitiva ed ora con le forti piogge i carri armati non possono passare per le strade secondarie, affonderebbero nella melma; e siccome senza l'appoggio dei carri armati né la fanteria russa né i poliziotti si azzardano a mostrarsi, in molte regioni o meglio in buona parte dell'Ungheria i Comitati rivoluzionari stanno migliorando metodicamente i reparti combattenti.

Per quanto disperata sia la condizione degli ungheresi e per quante lusinghe facciano i russi attraverso il governo Kadar (la cui voce tuttavia non è stata mai udita alla radio, tanto che non si sa neppure se sia vivo o morto, prigioniero o libero), gli ungheresi conservano intatta la loro decisione di non tornare mai più sotto la crudele tirannia di ieri. E combattono. Non si tratta, badate bene, di un'esaltazione collettiva: gli ungheresi camminano incontro alla morte con passo tranquillo, sicuri di avere scelto la via giusta; ma una volta usciti dall'accecante furore della battaglia ritornano miti, bonari, si scaricano dal cuore quell'odio che li scaglia contro la morte tutte le volte che si trovano davanti ai simboli e agli strumenti della tirannia.

Per esempio un patriota di Pecs, riparato in Austria in gravi condizioni di salute, mi riferisce senza che io lo inviti questo episodio che è come un raggio di luce fra tante tenebre. Durante uno scontro nella sua città — e la battaglia era al colmo — vide ad un certo momento fra le vampate e il fragore delle esplosioni un soldato russo scendere dalla torretta di un carro armato, avventarsi contro un bambino di 3 o 4 anni che piangeva disperato e solo sulla strada; lo agguantò con tutte e due le mani, sfondò con un calcio un uscio e poi, dopo avere messo al sicuro quelle tenere carni, ritornò di corsa sul carro armato. Tutto avvenne in meno di un minuto e durante quel breve tempo le armi tacquero d'incanto: la pietà vinse sulla ferocia.

Qui in Austria intanto, nonostante che alle frontiere la sorveglianza russa sia stata rinforzata, i profughi continuano a mettersi in salvo. Fra ieri e oggi sono qui arrivati altri 3000 fuggiaschi; sono le solite scene di cupo dolore e di miseria estrema. Dietro quelle facce smarrite, dentro quei corpi macilenti leggete la più nera angoscia. Parlano poco ma ogni parola è come una stilla di sangue. E raccontano di giovanette violentate dai russi o dai poliziotti dell'A.V.O., di ragazzi decimati sotto gli occhi dei parenti.

Nicola Adelfi



Funzionari sovietici partiti per l'Ungheria?

Mosca, 10 novembre.

I funzionari sovietici hanno declinato del confermare — né, da altra parte, hanno smentito — la notizia proveniente da Belgrado e secondo la quale dei capi comunisti dell'URSS si sarebbero recati in volo in Ungheria. Gli addetti all'ufficio del Comitato centrale del P.C.U.S., interpellati per telefono in merito alla partenza della delegazione sovietica per Budapest, ed alla sua composizione, hanno rifiutato di fornire alcun particolare, ma, d'altra parte, non si sono sentiti in grado di negare il fatto.

Gli osservatori occidentali sono dell'opinione che i capi comunisti russi vogliano rendersi un'idea esatta dello stato delle cose in Ungheria al fine di trovare una formula che dia almeno l'apparenza che il Governo locale è capace di fronteggiare la situazione, di mantenere l'ordine e di rimettere in piedi l'economia nazionale.

TESTIMONIANZE DI GIORNALISTI SCANDINAVI

"Per tutta la notte scorsa ho sentito le artiglierie russe"

Difficile rendersi esatto conto della situazione - Il governo promette amnistie, trattative per lo sgombero delle forze sovietiche, ma pochissimi sono coloro che si presentano al lavoro

(Dal nostro inviato speciale) Vienna, 10 novembre.

Non ci arrischieremmo stasera a dire quello che sta accadendo in Ungheria o soltanto a Budapest, tanto contraddittorie, vaghe e talvolta poco attendibili sono le informazioni raccolte a Vienna nella giornata di oggi. L'agenzia di informazioni sovietica Tass ci assicura che nella capitale magiara «regna la calma più assoluta»; Radio Budapest, con i suoi continui appelli alla responsabilità dei cittadini e dei lavoratori perché collaborino col governo a ristabilire l'ordine e a «liquidare le superstiti bande armate», fa pensare che almeno nella capitale la situazione non sia tanto normale come affermano i russi.

I giornali di Vienna, anche i più autorevoli, ci raccontano che «in Ungheria si continua a combattere e che il governo di Budapest non esiste affatto»: Kadar, Münnich e gli altri sarebbero soltanto una invenzione dei sovietici per tentare di calmare gli ungheresi. Ed osservano giustamente che Kadar è un titoista, contrario fin dal primo momento all'intervento dei sovietici, sollecitato invece dal duro segretario del partito Geroe, destituito da Nagy, dato come morto due o tre volte da «fonti attendibili» ed ora — secondo altre fonti, anch'esse «attendibili» — fuggito in Russia.

Il racconto tragico della sollevazione ungherese e della repressione russa manca di coerenza e di sviluppi logici. Ieri, secondo le notizie diffuse dalle agenzie e dalle radio, sembrava che i rivoluzionari stessero conquistando Budapest; oggi, pertanto, si attendevano grandi novità. Invece per l'intera giornata non si è avuto notizia di un solo scontro a fuoco che salvasse la coerenza del drammatico racconto.

Silenzio quasi assoluto, non una voce di radio clandestina, non una testimonianza recente e attendibile.

La cappa di silenzio che opprime l'Ungheria diventa sempre più pesante. Dal confine austriaco di Nickelsdorf a Budapest ci sono appena 200 km., eppure non è possibile sapere quello che accade laggiù, non diciamo con certezza, ma neppure con una forte approssimazione alla verità. Persino le battaglie con i carri armati e i bombardamenti delle artiglierie sovietiche appaiono come fatti contestabili (la notizia del massiccio bombardamento aereo della capitale magiara di domenica scorsa si ebbe con quasi quarantotto ore di ritardo).

A rompere il silenzio che grava sul Paese ci sono state stasera le dichiarazioni di sette giornalisti scandinavi giunti alla frontiera di Nickelsdorf con regolare salvacondotto delle autorità sovietiche (altri cinquanta giornalisti di diversa nazionalità dovrebbero arrivare stanotte o domani mattina).

Secondo questi colleghi, stamattina a Budapest non si sentiva un solo colpo di cannone. Però, ha raccontato più tardi uno di loro, un norvegese, l'artiglieria sovietica ha sparato per tutta la notte. «Così forti e organizzati sono i rivoluzionari — racconta il norvegese — che essi girano per Budapest in pieno giorno con le armi in mano, bene in vista: sembrano i padroni del campo. Continuano a combattere con la speranza che arrivino da un momento all'altro truppe delle Nazioni Unite».

Secondo il giornalista norvegese, i velivoli e i carri armati sovietici — così come disse ieri all'Assemblea dell'ONU il delegato americano Lodge — hanno bombardato anche diversi ospedali. I medici e le infermiere sono stati costretti a trasportare i feriti negli scantinati.

I morti di Budapest sarebbero all'incirca 20 mila (di cui la metà comunisti, informa la radio di Berlino Est); 10 mila sarebbero i feriti. Medici della Croce Rossa tedesca che sono da circa una settimana nella capitale ungherese, hanno raccontato invece che gli infermieri girano per la città a raccogliere i feriti sotto la protezione dei carri armati russi.

«Settimane possono durare ancora i combattimenti a Budapest — afferma un altro giornalista tornato stasera a Vienna dalla capitale magiara —, i rivoluzionari sono decisi a morire pur di non cadere nelle mani dei russi. Il centro della resistenza è nel cosiddetto quartiere Chicago. Si combatte nel 7°, 8°, 9° distretto. Le artiglierie sovietiche hanno bombardato la clinica chirurgica dell'Università. I medici sono stati costretti a operare i feriti negli scantinati dell'ospedale. Granate di artiglieria sono cadute anche sull'edificio della Croce Rossa Internazionale nella via Ulloi».

Secondo il giornalista, i patrioti sono riusciti negli ultimi giorni a impadronirsi di grandi scorte di generi alimentari. Migliaia di persone in code interminabili attendono per ore e ore davanti ai negozi di alimentari per comperare un po' di pane. Sulle strade ingombre di macerie giacciono molti cadaveri.

Dunque, da quello che si può capire, a Budapest le sorti del conflitto sono, almeno per il momento, incerte. I russi sono più che mai agguerriti; ma i patrioti controllano interi quartieri della città, tanto, come ha detto il giornalista norvegese, da circolare per le strade armati, in pieno giorno.

Qualche elemento utile alla ricostruzione degli avvenimenti di Budapest è possibile ricavarlo dalle trasmissioni radio governative anche se è ormai provato che l'emittente della capitale non racconta tutta la verità. Tribunali speciali sono stati organizzati d'ordine del presidente della repubblica, Dobi, per punire «con la morte entro 24 ore le persone responsabili di assassinio, incendio, saccheggio e furto». Il comando di polizia della capitale sta organizzando speciali reparti con l'incarico di «liquidare le bande armate e i gruppi di criminali che attaccano magazzini e depositi, spacci di generi alimentari». (I rivoluzionari stanno tentando di assicurarsi larghe provviste).

Chi collaborerà con il governo al ristabilimento dell'ordine e chi tornerà al lavoro, avrà un pacco di generi alimentari e un buono per un pasto caldo da consumarsi la settimana prossima. I soldati sono stati invitati a rientrare nelle caserme per assicurare il trasporto dei generi alimentari in arrivo dalla Russia e da altri paesi socialisti.

Che i cittadini — dice ancora la radio — abbiano fiducia nel governo: appena ristabilito l'ordine, il capo del governo tratterà con i russi il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, i rapporti fra Budapest e Mosca saranno regolati su basi di parità; il paese avrà la sua indipendenza ed è escluso un ritorno al duro regime di Stalin e di Rakosy ripudiato apertamente dal partito comunista ungherese. Il governo e il partito si impegnano a rispettare le conquiste della rivoluzione popolare, a migliorare le condizioni di vita, ad aumentare i salari; sarà costituito un nuovo corpo di polizia, cadranno le stelle rosse dai vessilli ungheresi e il 15 marzo, giorno della rivoluzione antirussa del 1848, diverrà festa nazionale.

Da questo insieme di minacce per i «resistenti» di inviti alla popolazione e di promesse ai «collaboratori» si può dedurre un fatto certo: il governo sta giocando ora sulla stanchezza degli ungheresi, sulla fame ormai alle porte, sullo spettro delle epidemie. E' l'appello al sacro egoismo, al «buon senso comune», è un tentativo di isolare moralmente e anche materialmente quelli che sembrano disposti a morire e a far morire gli altri di fame o di piombo. Il governo, in altre parole, darà pane agli assennati cittadini e morte ai facinorosi.

Massimo Conti

La polizia bulgara arresta chi è solidale con l'Ungheria

Vienna, 10 novembre.

Notizie pervenute a Vienna per vie diplomatiche dicono che un certo numero di bulgari sono stati arrestati a Sofia per aver condannato la repressione sovietica in Ungheria. La polizia bulgara ha ricevuto in dotazione fucili mitragliatori, al posto delle rivoltelle. Guardie armate sorvegliano gli edifici pubblici.

Nei giorni scorsi, i giornali comunisti avevano pubblicato l'ammonimento lanciato dai capi comunisti: «Stroncheremo ogni tentativo dei nemici del regime del popolo».

A Varsavia si procede nelle riforme

Permesso in Polonia l'ascolto delle trasmissioni occidentali

Aboliti i commissari politici sulle navi mercantili - Importanti innovazioni monetarie

(Dal nostro inviato speciale) Varsavia, 10 novembre.

Da oggi i polacchi hanno la possibilità di ascoltare tranquillamente le trasmissioni delle radio straniere, non più soffocate dalle stazioni di disturbo; e pure da oggi i marinai della marina mercantile salperanno verso i porti stranieri senza essere accompagnati dai temuti commissari politici. Così, insieme con un grande vento gelido che ha fatto precipitare il termometro, la giornata odierna ha portato, come le precedenti, nuove piccole innovazioni democratiche, già importanti una per una e che, prese tutte insieme, mostrano come Gomulka stia continuando senza esitazione il suo piano di riforme. Ma le concede a poco a poco, una per giorno, forse ricordando che Machiavelli consigliava di fare il male tutto insieme e di concedere i benefici con opportuni intervalli, per meglio assicurarsi la gratitudine del beneficato.

Si è avuta oggi anche la conferma ufficiale di due informazioni già raccolte sotto forma di voci: il governo si prepara a mutare il cambio dello zloty, considerato assurdo (uno zloty costa 158 lire e ne vale, al più, 25), e intende riformare la polizia segreta, per epurarla dai consiglieri sovietici e dagli elementi stalinisti. Già dal 31 ottobre gli stessi membri della polizia segreta di Poznan avevano chiesto lo scioglimento del loro corpo; ma, essendo passati nove giorni senza che il governo rispondesse alla richiesta, si era giudicato, come scrivevamo ieri, che essa fosse stata considerata inopportuna da Gomulka.

Ora è stato invece permesso anche alla *Gazeta Robotnicza* di pubblicare una lettera aperta in cui gli ufficiali della polizia segreta di Wroclaw chiedono la riforma del corpo a cui appartengono, la punizione dei colpevoli delle ingiustizie del passato, la riabilitazione degli ufficiali licenziati per motivi politici e, infine, l'allontanamento dei dirigenti della *Trybuna Ludu* il quotidiano del partito comunista. Essendo la stampa polacca sottoposta a censura preventiva, non è possibile immaginare che anche questa lettera aperta sia stata pubblicata senza il consenso di Gomulka, il quale, evidentemente, sta preparando una campagna di stampa per liberarsi anche degli esperti sovietici ancora annidati negli uffici della polizia segreta e nei ministeri della giustizia, degli interni, dell'economia e delle relazioni commerciali con l'estero.

Inoltre, per liberare i marinai dal controllo dei commissari politici, egli ha deciso di abolire questa carica tanto invisa. Vi sono altre buone notizie. Ieri i polacchi ottennero l'autorizzazione a possedere valuta straniera e metalli preziosi; oggi il ministro delle finanze ha annunciato che saranno immediatamente sbloccati i conti in dollari, «congelati» da molti anni, e che verranno indennizzate del danno subito le persone che nel passato si videro costrette a cambiare i dollari al cambio ufficiale, quello cioè ancora in vigore. (Ci sarebbe da domandarsi se verranno indennizzati anche i giornalisti e i diplomatici stranieri che ancora devono cambiare i dollari al cambio d'imperio e che, di conseguenza, spendono somme favolose per il soggiorno in Polonia).

Anche il Parlamento polacco, finora avvezzo alle decisioni unanimi, sta tornando al costume della libera discussione e dei voti divisi. Ieri il deputato comunista Kulchzynski, membro del Consiglio di Stato, destò scalpore con un'interpellanza in cui chiedeva di sapere se era vero che qualcuno (leggi: Rokosovski) aveva tentato di organizzare una rivolta militare contro Gomulka durante la visita di Kruscev a Varsavia. La risposta ufficiale all'interpellanza verrà data soltanto lunedì dal Primo Ministro Cyrankiewicz. Ma già oggi altri deputati, e anche i giornali, hanno dato addosso a Kulchzynski, accusandolo di aver cercato di dare veste ufficiale ad una voce allarmistica lanciata dalle radio straniere. «Cosa desidera il compagno Kulchzynski, forse di provocare disordini nel Paese?», ha retoricamente domandato il deputato Gierek, segretario della Dieta; ed il quotidiano *Glos Pracy* scrive: «Kulchzynski tenta di risvegliare i vecchi attriti nel partito, servendosi dell'aula del Parlamento, dove malauguratamente gli è ancora concesso di entrare; e tenta di presentarsi come un innocente al quale sia stato fatto un torto».

Kulchzynski aveva giustificato la sua interpellanza con il pretesto di volersi liberare dall'accusa d'avere partecipato al complotto ordito da Rokosovski. In realtà voleva creare difficoltà a Gomulka: e, dato che egli fa parte dell'ala «stalinista» del partito, bisogna riconoscere che gli avversari del nuovo segretario del partito comunista non si sono ancora arresi. Ma hanno ormai ben poche speranze di provocare disordini. La situazione è calma e Gomulka, forte dell'appoggio dell'opinione pubblica, si sta preparando per il viaggio a Mosca, dove potrebbe recarsi alla fine della settimana ventura, per regolare le questioni pendenti fra la Polonia e l'Unione Sovietica.

Enrico Altavilla

La colonna della Croce Rossa passerà attraverso la Jugoslavia

I 16 autoveicoli saranno consegnati agli ungheresi dalle autorità di Belgrado - Salvacondotto per i giornalisti italiani bloccati a Budapest

Belgrado, 10 novembre.

Contrariamente alle notizie di ieri notte il Comando sovietico e il governo Kadar in Ungheria non hanno autorizzato il passaggio dal confine austriaco dell'autocolonna di soccorso internazionale composta da 16 veicoli. Lo stesso Comando sovietico ha confermato di permettere soltanto il passaggio di soccorsi per l'Ungheria provenienti dalla frontiera jugoslava.

Di conseguenza l'autocolonna internazionale della Croce Rossa ha dirottato il suo viaggio puntando verso la Jugoslavia. Oggi al confine austro-jugoslavo i 16 automezzi sono stati presi in consegna dai rappresentanti della Croce Rossa Jugoslava, che ha accettato di fungere da intermediaria fra la Croce Rossa Internazionale e quella ungherese, secondo la richiesta avanzata dal governo Kadar. Gli autocarri saranno consegnati domani alle autorità ungheresi nel settore di frontiera di Kotoriba-Nagy Kanizsa.

Qui a Belgrado si è poi appreso dal giornalista Vlado Teslic della «Borba», giunto da Budapest a bordo della propria auto, che il comando sovietico in Ungheria ha rilasciato ai giornalisti italiani che si sono trovati nella legazione italiana il salvacondotto per lasciare Budapest e «prendere la strada per Vienna».

Teslic ha lasciato la capitale magiara ieri a mezzogiorno; poco prima aveva parlato con il corrispondente dell'Ansa a Belgrado, dott. Luigi Saporito, che era rimasto bloccato a Budapest con gli altri giornalisti italiani, il quale gli ha dichiarato che tutti i colleghi italiani sono in buona salute.

Questa sera si è diffusa a Belgrado la notizia che un treno speciale con una decina di giornalisti italiani ed alcuni diplomatici occidentali, che si trovavano bloccati a Budapest, è partito stamane dalla capitale ungherese diretto a Belgrado. Le autorità ferroviarie di Subotica hanno dichiarato che un treno è stato effettivamente annunciato, ma varcherà il confine ungherese soltanto domani mattina.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30631, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le addizionamento composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunziata dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro richiesta della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

ABBIAMO cedere, barriera Milano, gastronomia, salumeria 30.000 giornaliere, 2.000.000. Bar pizza mercato rionale, dimostrabili nette 2.900.000 annue, 4.200.000. Drogheria centralissima 40.000 giornaliere, 3.300.000. Ristorante centrale 4.000.000. ACIT, telef. 80-035.

ABBIGLIAMENTO tessuti merceria arredatissimo centrale cedinsi 1.600.000. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 13381

ACCONCIATURA signora avviatissimo vendo, oppure gerenza, corso Francia. Telefonare 790-245. F3208

ACQUISTEREI alimentarie anche privo di avviamento, pagamento contanti. Telefonare 880-142. 13376

AFFARE. Cedesi torrefazione caffè ingrosso, trattasi privatamente 3.400.000. Telefonare 682-[illegible]. G0309

AFFARE, foto studio decennale espatriando cedo. Telefonare 692-228 ore pasti. L5920

AFFARE. Privato cede causa malattia attrezzato moderno alimentario centrale. Omelia, 8 Secondo 24, Torino. L6400

AFFARONE bar caffè superalcolici attrezzatissimo sicuro sviluppo, cedesi scioglimento società. Trattasi direttamente. Telefonare 773-524. L6544

AFFARONE cedesi blocco casalinghi 1.100.000 trattabili, data avvenire. Telefonare 21-444. F3616

AFFARONE cedesi in gerenza bar centralissimo, cauzione, rilievo. Tel. 80-541. B1412

AFFARONE cedo pasticceria prodotti dietetici centrale alloggio 1.000.000 trattabile. Telefonare 683-630. F3080

CAFFE' bottiglieria angolare, sala bar, salone, altra sala, attrezzatura moderna, ottimo lavoro, cedesi urgenza, necessità famigliari 3.200.000. Facilitazioni. Balma, Sacchi 24. T1974

CARTOLERIA con alloggio cedesi privato Torino o Canavese, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino.

CARTOLERIA giornali [illegible], centrale, cedesi 1.800.000 con alloggetto. Balma, Sacchi 24. T1974

CEDESI autofficina riparazioni 34 macchine 50 posto affitto 42.000. Telefonare 254-241. F3540

CEDESI avviata officina arredamenti metallici oppure cercasi socio pratico ramo. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.

CEDESI azienda facile gestione, utile netto mensile 400.000-600.000, base 8 milioni. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

CEDESI causa malattia bar caffè gelati superalcolici telev. 24 poll. imp. centro periferico. Fronte cine, mot. completa attrezzatura, alloggio. 4500 ottimo lavoro. Scrivere cassetta 6253 SPI, Torino.

CEDESI chiosco centralissimo 300.000 trattabili. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino. L6564

CEDESI panetteria con forno. Telefonare 40-323. B1412

CEDESI finemide negozio sartoria laboratorio attrezzato, clientela. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. G0265

CEDESI autofficina attrezzatura completa con annesso alloggio. Facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F3070

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA avviata avviatissima zona crescente, sviluppo popolazione ed altra zona Nizza cedo. Scrivere cassetta 3061 SPI, Torino. F2829

MERCERIA avviatissima, arredamento moderno, zona signorile, [illegible]. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. M2178

OCCASIONE cedesi drogheria 1.400.000 oppure vendesi permessi trasferibili. Telefono 230-397 M2362

OCCASIONISSIMA. Pettinatrice con alloggio cedo per costo installazione lettori, affitto modico, richiesta 850.000. Via Pellizzaro 7 (Lingotto). F3122

OREFICERIA modernissima centrale cedesi anche senza merce. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. B1356

PANETTERIA città forno elettrico, lavorazione 6 quintali, 2 negozi, cedesi occasionissima 6.500.000 agevolazioni. Frana, Del Carmine 28. 14302

PARRUCCHIERE uomo avviatissimo con alloggio causa espatrio cedesi. Monterero 3.

PASTICCERIA si cede buon reddito cedesi. Telefonare 30-312. T4329

PENSIONE centralissima, veramente signorile, 28 camere, 4 bagni, urge cedere motivi famiglia. Telefonare 40-770.

PETTINATRICE, negozio ventennale, basso affitto spazioso retro abitabile, tutti i servizi interni, termocentrale, cedo 900.000. Eventuale facilitazione pagamento. Telefonare pomeriggio 385-376.

VERA occasione cedesi avviatissimo negozio licenza biancheria, maglieria, vestaglie, telerie, anche senza merce. Corso Novara 7, telef. 23.308. F3441

VIA Garibaldi (tratto commerciale-uomo) cedo negozio retro vuoto, vero affare. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio centrale 9 camere doppi servizi 11.200.000, altro camere 4 doppi servizi 1° piano 6.500.000. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo negozio su corso, 32 mq. retro abitabile libero, 1.750.000 volendolo affittare 18.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9. 13376

A buone condizioni vendesi alloggi via Filadelfia 42. Liberi bloccati sbloccati. Facilitazioni pagamento. B0904

A Cirli vendiamo alloggio signorilissimo e avveniristico 2-3 camere servizi. Tratta Comm. Anglesio, Nizza 9 Torino.

A lunghe rateazioni vendiamo centralissimi negozi, alloggi. 1-2-3-4-5 camere, prezzi 500-600.000 camera. Visite 16-18 Mazzini 4. 13619

A prezzi realizzo vendonsi terreni civili, industriali, semicentrali. Telef. 80-541

ABBIAMO corso Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo ogni ascensore, volendo affittati reddito 9%, anticipo 50%, contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Demus, Garibaldi 33, telef. 51-050. 50-288

ABBIAMO, Crimea, alloggi bloccati, liberi, 3-4-5 camere servizi via Castiglio 7. Visite 15-17. T4186

ABBIAMO Porta Palazzo alloggi 2-3 camere servizi ascensore, termosifoni, mutuo. Telefonare 683-765. T4185

ABITABILE subito, Francia (Bernini) confortevole, signorile appartamento abitazione, cinque camere cucina bagno ripostiglio 6.300.000. Telefonare 772-837.

ABITABILI subito vendo S. Rita alloggi 1-2 camere tinello cucinino, 3 grandi camere cucinino piano terreno 2.700.000. Moncesiglio [illegible]. L6400

ACQUISTEREI rateale o [illegible] alloggio signorile occupabile anche solo parzialmente. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. B1339

AFFARONE capolinea 15 vendesi 2 camere tinello cucinino termo bagno [illegible] zionissimi 2.700.000; camera tinello servizi 2.100.000. Telefonare 687-370.

AFFARONE. Urge vendere cassetta libera [illegible] 6 [illegible] semicentrale Torino 4.500.000. Riva, via del Mille 14

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prendansi. Cerutti, A. Doria 15. 9403

ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinetta, [illegible] giardino, Lanza 71. Rateazioni T1333

ALLOGGETTI 1-2-3 camere servizi vendonsi. Visite pomeriggio Luisa del Carretto 74. 11097

ALLOGGETTI signorile 2 camere tinello servizi, ascensore, termo centrale, anche alto reddito, affittato, contratto biennale, vendesi prezzo modico. Telefon. 650-070.

AUTORIMESSA 60 macchine completa, stazione servizio, rimessaggio, affittata 10%, vende 15.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. 14434

BARRIERA Milano negozi posizione commerciale, alloggi eleganti 2 camere, servizi, vendonsi, affittansi Martorelli 41. Telefonare 287-721 F3503

BARRIERA Milano, posizione invidiabile vendo proprietà muraria due grandi negozi in casa nuova angolare, impiantati alcuni affiliamenti, reddito 100.000 mensili, richiesta 15 milioni irriducibili. Rabioliere Dal Zotto, telef. 687-730

CAMERA disponibile subito, oltre due occupate, vendesi 800.000 contanti, 1.000.000 a rate da 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CASA bloccata, popolare, acquista privato, zona semicentrale, importo massimo 30.000.000. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 12066

CASA nuova Stobelino, 14 camere servizi vende 8.800.000. Telefonare 691-886

CASCINA 100 giornate 40 irrigue, pioppeto, comoda, strada asfaltata vende 23.000.000 ACIT Telef. 80-035

CASCINE 20-40-50 giornate irrigue vicinanze Torino. Telefonare 766-804.

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendiamo. Corso Monte Cucco 21.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 3 camere e cucina, Madama Cristina 72. Visite 16-18.

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa nuova 12 camere, magazzini mq. 400, cortile, garage. 14310

CAV. Conti, Bertola 15, vende centralissimo alloggio libero 4 camere servizi, primo piano, 3.000.000. 14310

CAV. Conti, Bertola 15, vende muri negozio salumeria, alloggio, 7.000.000, reddito 10. 14310

CENTRALI alloggi negozi liberi bloccati vendonsi. Visite 15-17, via Bomis 17.

CENTRALISSIME mansarde, soleggiate libere vendo [illegible]. Buon reddito. Telefonare 772-377 G0239

CENTRALISSIMO lussuosissimo, nuovo, appartamento grandioso, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400.

COCCONATO. Vendesi, affittasi, alloggio 4 vani, casa signorile, garage, orto, giardino, terrazzo belvedere, [illegible]. Rivolgersi: corso Ogliengo, Cocconato

COMPRESSI alloggetto bloccato massimo due milioni buona posizione. Dogliani, Gabetti 9. L6009

COMPREREI casa in Torino anche parzialmente bloccata, non nuova da 25 a 30 milioni. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. T0560

COMPRO casa da demolire o terreno borgo S. Paolo. Telefonare 34-749.

CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.

CORSO Francia 355, Com.F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2564

CORSO Lecce 20, Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2564

OCCASIONE. Re Umberto, piano rialzato 3 camere cucina servizi, giardinetto, bloccato 3.600.000. Telefonare 23-571.

PALAZZINA 23 camere 8 autorimesse giardino metri 1200 cintato. Tabacchi 28 cantiere T1338

PALAZZO del Sole, incantevole posizione verdeggiante, vendesi appartamento signorilissimo, mq. 250, garage. Telefonato 687-641, Lettieo. M2368

PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Dezzani, corso Unione Sovietica 14 due molteplici oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustico termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi, Telefonare 682-336. 1386

PAOLINI 19 (Boringhieri) vendonsi alloggi occupati sbloccati redditizi, solida costruzione 1937, termo bagni, giardino Telefonare 687-641. Lettieo. M2372

PARELLA avendiamo ultimi alloggi due camere tinello termo bagno magnifica posizione 2.200.000 cassetta entro cortile occupata 1.400.000. Graziano, Galliari 2.

PIAZZA Statuto, 4 alloggi soleggiatissimi, accuratamente rifiniti, 2-3-4 camere servizi terrazzo termo nafta ascensore mutuo facilitazioni vendonsi affittansi.

POSIZIONE centrale signorile vendonsi appartamenti liberi piano rialzato e terzo piano, comodità moderne. Telef. 43-082.

PRIVATAMENTE trattasi vendita alloggio 5 vani, mutuo S. Paolo, liberi, mercati, ascensore, termo, bagno. Telefonare 48-542, ore 15-19. L6312

PRIVATO vende affitta 2 camere cucinino termo bagno ascensore, subito piano, libero entro mese. Telef 672-855.

PRIVATO vende stabile recentissimo ed accurata costruzione, adiacente corso Agnelli, 48 camere spaziose più servizi; tre negozi con retri; ampio cortile indipendente con bassi fabbricati, reddito 9% circa, mutuo Cassa Risparmio Telefonare 772-757. G0339

PROPRIETARI improprii affittereste rapidamente gratuitamente ½ con continue anticipate rivolgendovi al 44-720

RE Umberto, Stati Uniti vendesi appartamento [illegible] camere libero Tel. 44-730.

SANTA Rita. vendesi ultimi alloggi [illegible] cucina tutti servizi 2.000.000, reddito 10 %. Telefonare 40-585. L6446

SOFFITTE gradesime libere (Porta Nuova) vendo, facilitazioni pagamento. Telefonare 682-228. T3619

SUSA 23 bis, vendonsi alloggi signorili, liberi et occupati, termo centrale, bagni, parchetti, paramano, [illegible], lunghe rateazioni prezzi convenientissimi ore 14-18.

TERRENO fabbricabile per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni Rivolgersi sul terreno. T1869

TRE camere cucinino servizi termo ascensore 2.400.000. Telefonare 578-498, 45-004. L6578

ULTIMI due negozi, zona Mercati Nuovi, vendonsi [illegible] liquidazione. Telefonare 393-258. T1308

VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 48, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palermo 10, telefoni 41-470, 524-267. 681

VIA Vinadio angolo Cavallermaggiore, presso Boringhieri, alloggi tre camere servizi, pronti, completi, vendonsi. Rivolgersi cantiere 15-17. L6346

VILLA [illegible] Cavoretto, 22 [illegible], 5000 mq. terreno, vendesi. Tel. 690-098.

VILLA' panoramica precollinare 2 appartamenti, 5 vani servizi, vendo, Ferrero, Goito 2. 10572

VILLETTA Mirafiore, Città Giardino, nuova, centrale, libera subito, termo bagno, camere tre, più cucina, cantina giardino. Vendesi con dilazioni di pagamento. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. F3210

VISITATE i nostri cantieri. Com.F.A.I., Cavour 7. Telefoni 537-496, 528-521.

2.200.000 vendo due alloggetti centrali camera cucina uno affittato 12.000 altro libero Telefonare 51-812. L2607

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

[illegible] mobilità affittansi Nizza 214, uffici laboratorio mq. 70-50 adiacenti, lussuosissimi cantinati, riscaldamento servizi. Telefonare 687-404.

AFFITTANSI locali complessivi 120 mq servizi garage Spezia Telef. 683-244.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800 ore ufficio

AFFITTANSI negozi con retro abitabili Via Genova 90. Telefonare 51-797.

AFFITTANSI, Porta Palazzo, negozi con retro, pronti subito. Telefonare [illegible]

AFFITTASI Bava 5 piazza Vittorio bottega e retrobottega grandissima. B1462

AFFITTASI locale in Moncalieri uso negozio magazzino mq. 70. Telefon. 550 227 ore 12-16.

AFFITTASI locale mq. 62, uso [illegible] magazzino. Telefonare 262-868. L2637

AFFITTASI locale uso negozio mq. 35, alloggio, barriera Milano. Telef. 286-672

AFFITTASI negozio anche adatto pizzeria vicinanze cinematografo, volendo alloggio. Telefonare 383-310. B1186

AFFITTASI negozio via Massena anche uso ufficio mq. 50 eventualmente divisibile in due negozietti libero subito affitto mille. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino.

AFFITTASI, porta Torino, camerone perfetto fabbricato, adatto industrie, negozi, magazzini. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L3001

AFFITTASI San Paolo locale adatto magazzino ufficio laboratorio silenzioso. Telefonare 399-893. F3202

AFFITTASI via Venaria locale industriale 200 metri. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino. M3148

AFFITTEREI magazzino per generi alimentari mq. 1500-2000. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. B1122

AFFITTO ufficio pianterreno, bene ammobiliato, centrale, disposto combinazione. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.

CASCINOTTA (dintorni Torino) con 3-5 giornate di terreno; casa di 5 camere e stalla, cercasi urgentemente in affitto o mezzadria. Telefonare 770-975. G9170

CERCO locale luminoso mq. 200-300, piccola industria. Telefonare 35-764

NEGOZI zona Francia ottima posizione [illegible] generi diversi affitto ottime condizioni. Telefonare 687-730. F3182

AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi, [illegible] riscaldamento stagione [illegible] Corso Monte Cucco 21 13687

AFFITTANSI vendonsi negozi medi piccoli ottima posizione alloggi 2 camere servizi. Martorelli 41. F3505

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centrale, libero subito. Telefonare 524-738.

AFFITTASI alloggio moderno 2 camere cucina servizi casa nuova costruzione, zona via Monginevro corso Trapani. Telefonare 553-800. 7133

AFFITTASI alloggio moderno 2 camere cucina servizi casa nuova costruzione, zona corso Rosselli largo Orbassano. Telefonare 553-800. 7133

AFFITTASI alloggio primo piano 5 vani servizi cantina soffitta, Corso Duca Abruzzi 56. Rivolgersi portineria. L6116

AFFITTASI alloggio signorilissimo palazzina piazza d'Armi vecchia, cinque ambienti, tripli servizi, libero fine dicembre. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi piano quinto casa nuova costruzione via Castelnuovo Lanze 15, Banco Studio Comunale. Rivolgersi portineria. M1031

AFFITTASI alloggio, 2 camere servizi. Corso Re Umberto 140. G0182

AFFITTASI ammobiliato centralissimo due camere cucina preferibilmente giovani sposi Telefonare 54-990, ore 9 alle 18. M1489

AFFITTASI appartamento uso uffici, 8 camere doppi servizi, due ingressi. Telefonare 530-491. F3296

AFFITTASI appartamento 4 camere più servizi. Telefonare 790-320.

AFFITTASI camera cucina Cibrario, barriera Milano, S. Donato, Parella, Fermi, [illegible] 2. 10573

AFFITTASI camera tinello servizi 13.000 15.000, due camere cucina 15.000 con servizi 17.000 18.000. S. Salvario 3 camere servizi 23.000. Graziano, Galliari 2.

AFFITTASI camera 6000, due 10.000, alloggetti 13.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI centralissime camere cucina mansarde. Telefonare 528-033. L6455

AFFITTASI lire 45.000 alloggio 7 camere e servizi [illegible] Crocetta piano rialzato doppio ingresso. Telefonare 393-705.

AFFITTASI nuovo pronto signorilissimo alloggio corso soleggiatissimo panoramico. Telefonare 51-400. F3485

AFFITTASI ottavo piano appartamento 3 stanze, cucinino, tinello, bagno, via Canelli 121 Telefonare 661-101

AFFITTASI panoramico 2 camere cucina termo bagno. Lessona 87. Telefono 73-962.

AFFITTASI paraggi Boringhieri 2 camere tinello cucinino bagno termo. Telefonare 280-[illegible] uso ufficio. L3081

AFFITTASI precollinare appartamento 3 camere cucina, tutti accessori, giardino. Telefonare 290-490. F3536

AFFITTASI S. Paolo alloggio 1° piano 2 camere cucina grande entrata servizi, termo centrale. Libero 1° dicembre. Telefonare 71-357 M2236

AFFITTASI subito anche [illegible] posticipata alloggio signorile zona [illegible] terzo piano [illegible] camere doppi servizi. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. L5826

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Inret-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

ARGIOCCASIONE trapani torni limatrice seghetti separatore smerigliatrice morse paranchi. Tabucchi, Re Umberto 63.

ASSORTIMENTO scrivanie, librerie, ogni misura, sedie curvate. Prezzi imbattibili. Sacchetto, Belfiore 8. 815

GROSSE partite funi acciaio occasione, formidabile deposito funi nuove vende: Deangelis, Trento. 14763

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 2, telef. 20-700.

TELESALVAMOTORI era olio materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, telef. 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 11.900. 271

TRAVATURE 4 fili, tetti, [illegible], listelli, vendo. Corso Novara 99, telef. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modestissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pellicceria «Gilma», via Ricasoli 6, telef. 85-342. T3105

ALPINA. Termomensole e copriradiatori salvapareti! Via Cumiana 53, tel. 21-450.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, tinelli, mobili [illegible], metalliche, sofalette, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30-C.

FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassette in plastica, novità garegate. SEAT, telef. 22-695, 24-749.

OCCASIONE forno Bulilo adatto pasticceria, pizzeria, biscotti. Gossi, Mercanti 6

RADIOTECNICO esperienza laboratorio grande industria cerca lavoro montaggio a domicilio. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.

STRUMENTI e materiale dentario americani occasione vendonsi. Telef. 527-804 ore 5-11. M2324

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 3.700.000 cediamo garage officina riparazioni lavaggio centrale. Riva, via del Mille 14. 13375

ABBIAMO bar centrali, bottiglierie, pasticcio 600.000; esportazioni vini 550.000 commestibili, rivendite pane, latterie, drogherie, salumerie, garage. S. Secondo 22, Toppino. L6550

AFFITTASI tintostireria telefonare 73-574 prima delle 9 oppure scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. F3534

AGENZIA Frana, del Carmine 28, cede drogheria incasso 100.000 giornaliere, 4.500.000; merceria 850.000; latteria 280 litri 4.600.000; caffè centrale 6.000.000.

ALMA, Barbaroux 28, cede 1.500.000 zona Porta Nuova pettinatrice 3 [illegible] gerenza. 354

ALMA, cede laboratorio lavorazione [illegible] ottima clientela. Occasionissimo, Barbaroux 28. 354

ALMA cede 3.300.000 rivendita pane, forte dilazione, alloggio. Barbaroux 25.

ALMA, cede giornali cartoleria, alloggio 600 copie, 5.800.000, dilazione 50 %. Barbaroux 25. 354

ARGIOCCASIONE 900.000 Mercati di privato frutta verdura scatolame. Telefonare 883-184. L6138

ATTENZIONE! Moderno negozio carne ovina, polli, conigli, selvaggina, uova, grande frigo, 2 bilance, arredamento marmo cedesi 1.700.000. Balma Sacchi 24

AUTORIMESSA 120 macchine, 90 scooter completa, affitto 300.000, locazione novennale, cede 9.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 14434

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè capolinea tram, 45-50.000 garantite.

AVANA, Carlo Alberto 4, [illegible] negozio pasta cereali, zona [illegible] Madre Dio, volendo anche muri 2597

AVANA, Carlo Alberto 4, cede cartolerie, zona Francia, zona Regio Parco. Volendo anche muri. 2597

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latterie zona Parella e Madonna Campagna, reddito assicurato. 2597

AVVIATA redditizia azienda cerca [illegible] possibilmente con capacità amministrative per maggior sviluppo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B1150

AVVIATA tintostireria [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda industriale privato alimenti richiesto Italia estero cerca deposito rilievo parte quote proporzionata posizione di commerciale. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA rivendita pane cedesi. Telefonare [illegible] B1156

BAR angolare cediamo condizioni pagamento oppure gestione. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 13281

CAFFE' bottiglieria attrezzatissima [illegible] urgente cedere dilazionando. Telefonare 46-411. L5896

CEDESI avviato negozio pelletteria [illegible] salute, reddito sicuro. Massima riservatezza, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. B1156

CEDIAMO pensione [illegible] redditizia, 1.450.000 primo piano. Affarone! Zona Valentino. Anglesio, Nizza 9.

CEDO latterie rivendita pane alimentari drogherie bar bottiglierie. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 13981

CEDO negozio e laboratorio [illegible] vuoto o attrezzato, [illegible] posizione. Telefonare 40-708. F3190

CENTRALISSIMO negozio, ampia vetrina, adatto qualsiasi genere, cedesi convenientemente. Telefonare 42-807.

CERCO finanziatore o socio capitale 4.000.000 cooperando incasso mensile 100 mila. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino

CERVINIA. Avviatissimo albergo terza categoria cinquanta letti ristorante taverna garage affittasi subito. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. F3241

COMMESTIBILI, tutti permessi, abitazione adiacente, cedesi 1.350.000. Balma, Sacchi 24. T1974

CRAL aziendale cerca per gestione bar interno et attività connesse persona fiducia prestante 25-45enne. Scrivere cassetta 3306, SPI, Torino. F3526

DISPONENDO negozio corso Orbassano ottima posizione, esamineremo qualsiasi combinazione. Telefonare 760-689. F3370

ESERCENTI! Bismaglia, Cavour 10, vende migliori negozi centralissimi, periferici ogni qualità, ogni prezzo. [illegible]

FARMACIA Riviera Ligure con unico compratore contanti Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L6291

FINANZIATORE o socio parte amministrativa e commerciale cerca officina meccanica oppure cedesi brevetti modelli e macchine finite. Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. L2993

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria 400 litri incasso 70.000, attrezzatissima, 6.000.000; altra litri 180, 3.500.000; altra litri 220, alloggio, 4.500.000. 14434

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 200, alloggio, 4.500.000, eventuale gerenza. 14434

GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibili drogheria attività ventennale, incasso 50.000 giornaliere prova, 3.000.000. 14434

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario 40.000 giornaliere, affarone, alloggio, 2.000.000. 14434

GENOVA rinomata attrezzatissima officina [illegible] macchine, cedesi. Cassetta 45 E, SPI, Genova. 14617

GIORNALI cartoleria giocattoli centrale avviato cedesi [illegible] impegni. Telefonare 553-962. G0327

OCCASIONE causa trasferimento cedesi pettinatrice, Telefonare 883-237 ore pasti.

PERMUTASI o cedesi con villa preferibile mare nuova torrefazione con licenza drogheria, caffè, bellissima su mercato rionale, avviatissima. Telefonare 26-956

[illegible] concedonsi rapidamente. Riservatezza. Com.F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 537-496, 528-521. T2654

PROFUMERIA ottimo arredamento, abitazione retrostante, reddito 200.000 mensili, cedesi 1.500.000. Balma, Sacchi 24.

REDDITIZIA industria torroni Canepa, ottima clientela, cedesi ritiro commercio. Telefonare 583-163. L6502

[illegible] per dintorni Torino. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.

RISTORANTE bar avviato, attrezzato anche per pranzi cedesi motivi familiari, massima riservatezza. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino.

RIVENDITA pane alloggio 3.350.000 ottima zona, sig. Candellero, Valdieri 28

RIVENDITA pane kg. 320 cedesi, affarone 7.000.000. Frana, Del Carmine 28.

RIVIERA dei fiori vicinanze Bordighera avviatissima azienda riparazione vendita moto cicli ricambi cedesi motivi salute. Intermediari. Telefonare 770-219, ore extra-ufficio. L6134

SALUMERIA con lavorazione cedo, cambio con cascinotta o terreno. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. L2783

SALUMERIA occasione rarissima, [illegible] 50.000 medie garantite, con [illegible] possibilità aumento, [illegible] fiorentissima, cedesi motivo famiglia, esclusi intermediari. Telefonare 396-903. B1402

SANTAMBROGIO cedo vini esportazione attrezzatissima lusso 675.000. Rivolgersi via Torino 15. F3093

SOCIETA' lavorazioni in proprio acquista officina funzionante con macchine utensili ottimo stato, eventualmente affittando locale. Esaminansi offerte macchine separate. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino.

SU via principale zona commerciale cedo negozio radio, elettricità elettrodomestici. Telefonare 694-069. G0358

TABACCHERIA centralissima con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. L5048

TABACCHERIA Valle Aosta 800 mila settimanali, cedesi, affarone, 3 milioni 600.000; altra Torino, 600.000, 5.500.000; altra 400.000, 5.750.000. Frana, del Carmine 28.

TECNICO amministratore commerciale [illegible] assumerebbe direzione seria avviata azienda, apportando capitale, eventuale scarso portafoglio commerciale. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B1457

[illegible] cedere negozio pesca, articoli sportivi 1.800.000 compresa merce. Tratta direttamente. Telefono 386-185 oppure scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. F3498

AFFARE: 12.500.000 vendesi casa 18 camere reddito 11 %. Telef. 40-585.

ALLOGGETTO confortevole camera soggiorno cucinetta accessori 700.000 vendesi Rateazioni. Lanza 71. T1333

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi, Cantiere, Chiomonte angolo via Millio, Mutuo, facilitazioni. 14025

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3 camere, cucina, vendonsi. Cantiere Arduino 20, Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI altamente signorili, ogni capienza, doppi tripli servizi, garage, vendonsi casa in costruzione corso Montecucco ang. via Colli. Prenotazioni cantiere ore 15-18. F8666

ALLOGGI modernissimi, spaziosi, 2-3 camere servizi ascensore termosifoni, pronti subito vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite: via Forlì 135, telefono 683-228. T3619

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, cucina, doppi e semplici servizi zona Largo Orbassano, vendonsi; rivolgersi in cantiere corso Adriatico 20, Beltramo. Telefono 50-785. F3234

ALLOGGIO signorilissimo fronte stadium due tinello servizi 3.200.000, Tel. 527-480

ALLOGGIO 4 vani termo bagno levante ponente solido tranquillo vendo S. Rita. Telefonare 392-236. L6046

ALTAMENTE convenienti vendo alloggi lussissimi 1-2 camera tinello, confortevole mutuo più 40 mesi. Pianezza 92.

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com.F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 355, Agnelli 84. T2554

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi. Facilitazioni, vendonsi 6339

APPARTAMENTO [illegible] centrale 2° piano, ascensore, 5 camere doppi servizi, 11.200.000. Tratta Anglesio, Nizza 9.

ARDUINO 39, vendo alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, comodità, dilazione 36 mesi. B1516

ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri, Com.F.A.I., Cavour 7.

ATTENZIONE! Direttamente vendesi Barriera Milano bellissimi alloggetti camera tinello cucinino termo bagno pronti subito 2.300.000. Tel. 687-370. L6400

AVANA, Carlo Alberto 4, vende cascina 5 camere, altre 4 camere, zona Francia, libero. 2597

BARRIERA Francia, vendesi ultimo alloggio 2 camere tinello bagno termo subito 3.100.000. Telefonare 40-595. L6448

CORSO Rosselli angolo Largo Orbassano, vendo alloggi 4 camere [illegible] servizi, termocentrale, terrazzo, piano primo e piano rialzato, affittati alto reddito, mutui base, mutuo S. Paolo. Tel. 683-228

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Traiano 176, vendo direttamente alloggi signorili, spaziosi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Visite cantiere. Tel. 589-412 T4976

COSTITUENDO gruppo immobiliare compro casa bloccata in Torino da 10 milioni ed oltre. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. T0580

CROCETTA vendo 1-2-3 camere tinello termo bagno ascensore, signorili, garage. Via Tripoli 10, cantiere. T4626

DOMODOSSOLA 39, adiacente Piazza Rivoli, vendonsi alloggetti liberi et occupati, 2-3 camere e cucinino, termo, bagni, camere grandiose, eccezionali prezzi e condizioni rateali. Visite ore 16-18. T0580

ECCEZIONALI condizioni di pagamento e prezzi vendonsi per definizione frazionamento ultimi due alloggetti 2 e cucina liberi et occupati. Corso Vigevano 50, lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15-19. Affarone. T0580

FEBBRERO, Goito 3, vende casa 30 camere, servizi, zona Bernini. 10573

IMPRESA Gatti vende [illegible] alloggi signorili due camere più servizi via Monfalcone 50 S. Rita. Telefonare 61-047.

LARGO Toscana vendonsi alloggi 2-3 camere servizi veramente signorili, minimo e dilazione pagamento. Tel. 882-946.

LINGOTTO vendesi camera tinello cucinetta termo bagno ascensore 2.150.000, volendo affittasi 18.000. Tel. 687-370.

LIQUIDIAMO residuo frazionamento, negozio, due camere libere, due camere bloccate, laboratori ed officine. Reddito 10%, mutuo. Telefonare 650-070. T2619

MADONNA di Campagna vende con mutuo cassetta nuova 4 camere servizi terreno complessivi mq. 650. Telef. 289-820.

MAGAZZINO 250 mq. con alloggio, affitto per 4 mesi; vendo altro 2 locali complessivi mq. 160. Telefonare 589-313.

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente: corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi, Tel. 882-986.

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio, Impresa Sagianero.

NEGOZI zona Francia ottima posizione vendo proprietà muraria. Telef. 583-513.

OCCASIONE Michele Lessona, 2 camere cucina bagno cantina soleggiato 2.300.000 telefonare 23-571. L6914

[illegible] 7, vendo da 550.000 a 750.000 per camera alloggi. [illegible]

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20%, rateato da 1 a 5 anni il residuo 40%, esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime posizioni, massime facilitazioni, corso Peschiera 309, via Bava 26, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende negozi commercialissimi via Napione 23, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Tel. 41-479, 524-267. 681

VALENTINO. Zona tranquilla vendonsi alloggi signorili, ogni dimensione, massime comodità, agevolazioni. Via Giulia 6, telefono 61-013. 13875

VALSALICE, salubre residenza invernale fuori nebbia, palazzina libera 1500 mt., 13 camere, 2 garages, orto, giardino, frutteto, vendesi. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. B1116

VENDESI affittasi camera con cantinato Montenegro 9. Coppola, Portapalatina 5.

VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno piscina Stadio libero 2.700.000. Telefonare 768-510. L2993

VENDESI magazzino luminoso centralissimo mq. 250, tetto piano, due entrate carraie. Telefonare 54-088. M1441

VENDESI negozi affittati con, senza retro, reddito 10 %. Telefonare 271-568. L6193

VENDESI Regione Barca casa palazzina alloggetto camera tinello cucinotto servizi 1.550.000. Graziano, Galliari 2. L6474

VENDO alloggi nuovi camera tinello cucinino, tutti servizi, borgata Vittoria. Telefonare ore pasti 60-004. 14457

VENDO alloggio nuovo Barriera Milano camera tinello cucinino termo bagno affittato 18.000 richiesta 1.880.000. Telefonare 687-370. L6488

VENDO camera cucina giardinetto 1 milione 200.000 trattabili, via Sabaudia 69, Borgo Regina, Grugliasco. Rivolgersi Mantovani, Morgari 16, Torino. 14910

VENDO panoramico attico nuovo 5 camere, tutti servizi, prezzo 5.000.000. Telefonare 60-004 14457

VENDO parte casa 20 camere 10.000.000, reddito 12%. Telefonare 51-844. 13870

VENDO ultimi due alloggi 4 camere 2 milioni 400.000; camera cucina 1.150.000, rateazione 36 mesi. Gioberti 72 ore 15 17

VENDO 1.600.000, alloggio libero centrale. Telefonare 584-667. F3412

VIA Po 28, vendonsi alloggi medi piccoli liberi sbloccati. Telefonare 44-730.

CERCO locale magazzino 30-40 metri anche cortile preferibilmente zona Vanchiglia, libero subito. Telefonare ore ufficio 35-764. B1146

LOCALI uso laboratorio, magazzino mq. 150 piano terreno, mq. 150 primo piano [illegible] via Nizza 102 dal 1° gennaio. Rivolgersi custode. L6120

MADAMA Cristina zona Marconi, affittasi vendesi 4 camere servizi piano rialzato uso ufficio deposito laboratorio silenziosissimo. Telefonare 83-068.

NEGOZI Crocetta, posizione commercialissima volendo riunibili unico grande locale affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito Colombo ang. Pigafetta.

NEGOZIO con [illegible] due vetrine grande retro libero subito privato vende affitta. Don Bosco 23. Telefonare 683-036

NEGOZIO zona Francia affittasi salumeria; [illegible] elettricità latteria drogheria affitto ottime condizioni. Telef. 580-513.

SAN Paolo affittasi negozio retro. Telefonare 693-420. F3138

SOCIETA' affitta locale luminoso uso officina 600-800 mq. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino. M2278

STRADA del Nobile zona ottima stato riscaldamento vicino capolinea 13, affittasi. Telefonare 687-174. M1439

UFFICIO laboratorio mq. 24 affittasi 18.000 via [illegible] Rocca 45. L6482

VAGLIO affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rossini adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi interrato mq. 350, via Cuneo 52. Rivolgersi corso Palestro 10, Telefonare 41-470, 524-267. 681

VIA Po 24, cortile, affittasi salone industriale mq. 250. Portineria. T4467

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO camera 9000; tre camere cucina 18.000. Carandina, In Nanni 61.

ABBIAMO camera, mobilia, 7000; alloggetti 10.000-15.000 Dinavini, Sant'Anselmo 13. 8039

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi visite pomeriggio 15-16, Luisa del Carretto 74. 11087

AFFITTANSI alloggi due camere cucina cucinino bagno, termo nafta, ascensore, zona Porta Palazzo. Telefonare 683-765

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito 2. T0573

AFFITTANSI casa nuova alloggi 2-3 camere, cucina servizi. Via Arduino 20 (15-18). 14025

AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 2 camere servizi via Tunisi angolo via Lessi, Telefonare 521-389. 7856

AFFITTANSI subito alloggi 1-3 camere servizi via Lera angolo via Rubiana.

AFFITTASI subito appartamento 8 camere servizi termo particolare piano rialzato abitazione ufficio. Rivolgersi Maccia Magenta 50 o telefonare 54-363.

AFFITTASI via Artisti due camere tinello cucinino, termo bagno ascensore rimesso a nuovo. Telefonare 84-026.

AFFITTASI via Vespucci 8, cavalcavia Sommeiller, signorile soleggiato due stanze cucina grandi servizi riscaldamento centrale. Rivolgersi Garazzino, telefono 586-030. L6338

AFFITTASI 3 camere cucina servizi. Via Livorno 9. Telefonare 773-848. L6418

AFFITTASI 2 camere cucina servizi nuova costruzione pronto subito, via Pilotti angolo via Palmieri. Telef. 74 681.

AFFITTASI 4 stanze servizi soffitta cantina giardinetto Madonna del Pilone. Telefonare 44-404. B1165

AFFITTO alloggio 3 vani accessori, termo bagno ascensore, via Avigliana. Telefono 790-495. G9209

AFFITTO camera cucina disimpegno nuovo mobilio centro San Paolo Telefonare 380-586. B1161

AFFITTO spaziosa camera tinello, servizi, 13.000 mensili senza termo. Telefonare 20-603. F3118

AFFITTO subito conveniente bellissimo alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino ripostiglio termo bagno ascensore, zona Fiat Mirafiori. Telef. 395-259.

ALLOGGETTO rimesso nuovo camera 2 cucina servizi affittasi 16.000. Massena 5.

ALLOGGI signorili (Parella) 3 camere tinello cucinino termo bagno, affittansi convenientemente. Telefonare 46-770.

ALLOGGIO signorile 4 camere, cucina, bagno e servizi, primo piano, affittasi libero [illegible], via Principi Acaja 5. Rivolgersi portineria. L6060

ALLOGGIO vuoto Porta Nuova 9 vani termo particolare, tripli servizi, casa signorile, ascensore, affittasi. Altro due camere servizi. Telefonare 51-270. L6532

AMMOBILIATO elegantissimo, due bagni uso ufficio abitazione, centralissimo. Telefonare 590-132. M1445

AUTOTRASLOCHI Mastropietro [illegible] imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi Telefonare 396-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-752. Cipolari

BARRIERA Milano affittasi 3 camere cucina termo bagno. Borelli Lorenzo Bruno 5. L3653

BORINGHIERI alloggio 3 camere termo bagno tutto nuovo affittasi. Tel. 21-753.

[illegible] corso Francia 54, nuovo, signorile 2 camere, tinello, cucinino, secondo piano. L3638

(Continua a pag. 10)

L'assemblea generale delle Nazioni Unite

Martino in viaggio per New York dopo un colloquio con Gronchi

Nenni condanna la violenta repressione sovietica ed offre alle famiglie dei Caduti di Ungheria i sedici milioni del suo Premio Stalin - Saragat chiede una "politica atlantica" più efficace ed unitaria - Vietati oggi a Roma cortei e manifestazioni pubbliche

Roma, 10 novembre.

Il ministro degli Esteri ed i membri della delegazione italiana all'Assemblea generale delle Nazioni Unite sono partiti nel pomeriggio in aereo diretti a Nuova York. Le dichiarazioni che Martino ha fatto al momento della partenza riflettono le preoccupazioni con cui, in tutti gli ambienti politici romani, si guarda alla situazione internazionale.

Il Ministro ha rammentato che l'Italia fu il primo Paese a chiedere che la crisi aperta in Egitto dalla «arbitraria decisione» di nazionalizzare il Canale di Suez venisse risolta nel quadro delle Nazioni Unite, e si è rallegrato della vitalità dimostrata in questi giorni dall'ONU «pronunciando senza esitazioni severi giudizi e promuovendo con rapidità encomiabile misure idonee a contenere i conflitti». Martino ha sottolineato che «la spietata repressione delle forze sovietiche in Ungheria è ancora in corso» ed ha concluso dicendo: «Partiamo per Nuova York animati dal proposito di contribuire alla soluzione dei gravi problemi che oscurano il cielo della politica mondiale e confortati dalla certezza di essere sostenuti nella nostra azione dal consenso della stragrande maggioranza del popolo italiano». Nella mattinata il Ministro aveva partecipato a una breve riunione con Segni, Saragat, Taviani, Tambroni, Moro ed era stato ricevuto dal Capo dello Stato.

Sui temi della politica estera è tornato oggi ancora una volta Saragat, con un articolo che non ha mancato di provocare qualche discussione nel campo socialista. Il vice-presidente del Consiglio vi riprende il tema, già trattato nei giorni scorsi, della necessità di un rinsaldamento della politica atlantica per parare la minaccia sovietica che i fatti ungheresi hanno così drammaticamente riportato in primo piano. Ma il discorso è allargato al problema dei rapporti tra europeismo ed atlantismo che Nenni aveva sollevato nei suoi ultimi discorsi. Le impostazioni dei due leaders mostrano una divergenza che, per quanto non inattesa, molti si sono affrettati a sottolineare.

In sostanza Nenni vede nell'europeismo, se non proprio una alternativa all'atlantismo, un correttivo di esso, lo strumento per inserire un «terzo blocco» tra i due grandi. Saragat, pur senza polemizzare apertamente con Nenni, giudica questa tesi «astratta» che non tiene conto della realtà delle cose. «Lungi dall'escludere l'europeismo — dice il vice-presidente del Consiglio — l'atlantismo lo favorisce, non fosse altro perché salva l'esistenza delle nazioni che dell'europeismo sono gli elementi costitutivi. Se l'Ungheria, invece di essere inserita nel blocco orientale, avesse potuto partecipare ai benefici dell'alleanza atlantica, oggi non sarebbe straziata e potrebbe considerare con serenità il proprio avvenire».

La discussione a distanza tra i leaders dei due partiti socialisti deve essere considerata, abbiamo già avuto occasione di avvertirlo, nella prospettiva della «unificazione». Ma il suo aspetto più caratteristico sta forse nel fatto che essa è già, in un certo senso, al di là dell'unificazione. L'accordo sui principi — come riconobbe lo stesso Saragat l'altro ieri — si dà ormai per acquisito. Ora si tratta di mettere a confronto due possibili interpretazioni politiche di questi principi, entrambi vivi nell'Internazionale socialista. In sostanza Saragat e Nenni stanno già delineando quelle che, in politica estera, diventeranno con il risultare le posizioni, di maggioranza o di minoranza, del nuovo partito socialista.

Gli avvenimenti internazionali mantengono la situazione molto tesa anche nel piano più strettamente interno. La reazione ai tragici avvenimenti ungheresi, unendosi all'inevitabile e comprensibile sfruttamento propagandistico che ne stanno facendo i partiti, ha provocato qualche preoccupazione per l'ordine pubblico.

Per prevenire possibili incidenti qui a Roma, ad esempio, sono stati vietati, per tutta la giornata di domani, i cortei. Si è delineata, tuttavia, una situazione singolare: mentre il comizio annunziato dai comunisti (doveva parlare Terracini) non potrà avere luogo, poiché il proprietario del teatro ha disdetto la concessione e la Questura non ha permesso che si svolgesse all'aperto, quello delle associazioni combattentistiche di estrema destra, col maresciallo Messe, si svolgerà regolarmente. Formalmente non v'è nulla da dire. Nella sostanza, però, si alimenta un «vittimismo» di cui, per la verità, non si sentiva assolutamente bisogno.

I comunisti, che hanno mobilitato tutti i loro quadri per la difesa delle posizioni del partito, parlano, caricando le tinte dei pericoli, di reazioni estremiste contro di loro. Nessun elemento responsabile — come si è potuto anche appurare da una inchiesta condotta oggi dall'agenzia Spes tra vari esponenti dei partiti democratici — ha prospettato l'ipotesi di discriminazioni legali contro i comunisti. E, per il resto, il Ministro dell'Interno è assolutamente in grado di troncare qualsiasi tentativo di violenza da parte dei gruppi dell'estrema destra.

Una decisione, che non mancherà di suscitare un certo clamore, è stata presa oggi dall'on. Nenni in segno di protesta contro l'eccidio degli insorti ungheresi. Il *leader* socialista donerà alle famiglie dei caduti di Ungheria la somma di sedici milioni che gli fu consegnata a suo tempo come vincitore del Premio Stalin.

Lo stesso Nenni, in un articolo che apparirà domani sull'*Avanti!*, sottolinea nuovamente la sua condanna dell'aggressione sovietica: dopo avere rilevato che il governo fantoccio di Kadar non ha alcuna autorità, e aver chiesto la fine dell'occupazione militare sovietica in Ungheria, Nenni così conclude: «Qualcosa certo deve essere successo a Mosca, tra le ore undici della notte del 3 novembre e l'alba del 4 novembre, quando nello spazio di poche ore, si passò dal negoziati per il ritiro delle truppe sovietiche all'occupazione dell'Ungheria. Se quel qualcosa fosse la rinuncia alla politica della liberalizzazione e della democratizzazione, col pretesto che da Poznan a Budapest i rischi sarebbero risultati maggiori dei vantaggi, ci sarebbe da disperare della ragione umana».

Enzo Forcella



Il ministro Martino, seguito dall'on. Piccioni, sale sull'aereo a Ciampino. (Telefoto)

La diciassettenne e il suo rapitore sarebbero nascosti in una baita

L'informazione è giunta con una lettera anonima

Bordighera, 10 novembre.

Il ratto della giovane calabrese di 17 anni — che tre giorni fa in una via di Bordighera è stata caricata a viva forza su una macchina da un corteggiatore respinto e quindi trasportata in località ignota — continua a destare vivissimo interesse ed animati commenti. Nonostante manchi sinora la minima traccia sicura, le prime drammatiche apprensioni si sono andate notevolmente attenuando. L'episodio, anzi, tende quasi a comparire come una specie di romantica avventura.

Questa sera il cognato della rapita ha dichiarato che, secondo una lettera anonima da lui ricevuta, il Burgisi e la ragazza vivrebbero in una baita abbandonata tra la frazione Sasso e il Comune di Seborga, a circa 10 chilometri da Bordighera. Essi si nutrirebbero soltanto con castagne secche ed un po' di pane. Il particolare delle castagne secche sembra avvalorato dal fatto che effettivamente ne sono state trovate parecchie sparse nella macchina impiegata per la fuga.

La madre del rapitore, nuovamente interrogata dai carabinieri, ancora una volta ha dichiarato che non sa nulla, ma che comunque non parlerebbe. Le ricerche, alacremente condotte dai carabinieri per ben tre giorni, sono state questa sera notevolmente allentate forse perché si ritiene che il Burgisi stia per costituirsi nella stessa giornata di oggi, sperando di essere perdonato dai parenti della giovane e di poter quindi giungere all'agognato matrimonio.

Fino a questo momento la sorella della diciassettenne rapita non ha sporto querela e dovrebbe farlo entro domattina per rendere legale l'eventuale fermo del rapitore.

L'imputato s'accascia in aula per aver ingerito barbiturici

Milano, 10 novembre.

Stamane un imputato si è improvvisamente accasciato a terra nell'aula della II sezione della Corte d'Appello del Tribunale penale: il disgraziato un'ora prima aveva ingerito nella sua cella ben 30 pastiglie di sonnifero. Subito soccorso, il detenuto è stato trasportato a braccia fuori dell'aula e successivamente ricoverato d'urgenza all'infermeria delle carceri di San Vittore. Un'inchiesta è stata subito ordinata per accertare da chi l'aspirante suicida avesse avuto il veleno.

Si stava svolgendo il dibattito a carico di Aldo De Luca, di 25 anni, accusato di numerosi furti a Genova, Rapallo, Nervi e in alcuni centri della Brianza, per cui era già stato condannato a 11 anni e 6 mesi di reclusione. Il Procuratore Generale stava pronunciando la sua requisitoria, quando gli avvocati e il pubblico scorgevano l'imputato sbiancarsi in volto e accasciarsi sulla panca all'interno della gabbia. Il presidente ordinava allora al Pubblico Ministero di interrompere la requisitoria e chiamava d'urgenza i carabinieri.

Il processo drammaticamente interrotto riprendeva poco dopo mentre il De Luca, in stato di incoscienza, si trovava ancora all'infermeria del palazzo di Giustizia. I giudici della Corte d'Appello pronunciavano la nuova sentenza, con la quale gli riducevano la pena a 5 mesi di reclusione.

Piaghe sulle mani ed una profonda ferita al costato

Un soldato del CAR in ospedale perché ha le stigmate sanguinanti

Il giovane sardo da poco giunto a Cuneo cade qualche volta in deliquio e allora, pur essendo analfabeta, si esprime in corrente italiano - L'autorità militare lo manderà probabilmente in congedo

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 10 novembre.

I sanitari dell'ospedale militare di Savigliano si dovranno occupare in questi giorni di uno strano paziente che, pur senza essere ammalato, rappresenta senza dubbio uno dei casi clinici più interessanti. Il paziente, la recluta Francesco Santoni, originario della Sardegna, e attualmente in servizio presso il 2° CAR di Cuneo, presenta dei sintomi che hanno tutte le caratteristiche degli stigmatizzati; tuttavia, per ora, sia gli uomini della scienza, sia le autorità ecclesiastiche, si sono sempre rifiutati di esprimere un giudizio definitivo sullo strano fenomeno.

Francesco Santoni ha 22 anni ed è nato a Sorso, in provincia di Sassari; fisicamente è un ragazzo normale, non troppo alto, ma piuttosto robusto; è sempre vissuto all'aria aperta, come un animale selvatico, senza controlli e senza guida, seguendo più gli istinti che la ragione. Egli, tra l'altro, è analfabeta e in questi ultimi tempi lavorava come muratore.

A Cuneo il Santoni è giunto martedì scorso con i gruppi delle prime reclute. Sembrava un ragazzo come tutti gli altri, forse soltanto meno pronto nell'afferrare gli ordini dei superiori o più restio a familiarizzare con i nuovi compagni della vita militare. Giovedì mattina però, la recluta incominciò a dare le prime preoccupazioni ai superiori: improvvisamente, mentre si trovava in camerata, nella caserma «Ignazio Vian» di San Rocco, egli cadde a terra, si rigirò alcune volte, smaniosamente, poi, come addormentato, rimase immobile, mormorando in perfetto italiano (lui analfabeta) parole di ringraziamento al Signore; contemporaneamente le palme delle mani presero a sanguinare da due ferite apertesi sul momento. I compagni rimasero impietriti a guardarlo, poi videro che la sua camicia si stava macchiando di sangue sul lato destro del torace; la sollevarono e scorsero una profonda ferita. Il sangue caldo gli sgorgava anche dalla fronte frammisto a goccioline di sudore che scendevano a rigargli il viso.

La crisi durò non più di cinque minuti. Poi il giovane si svegliò, si guardò attorno sorridente come se nulla fosse successo: il sangue era stato riassorbito dalla carne; gli restavano sulle mani e sul costato leggerissime cicatrici completamente chiuse. In lui praticamente nulla era cambiato: era ritornato una recluta che però, invece di fare istruzione, preferiva ritirarsi in chiesa a pregare. Il fenomeno si è ripetuto, a quanto ci hanno detto, ieri mattina tanto da decidere le autorità militari ad occuparsi seriamente del caso.

Francesco Santoni, dalla caserma «Ignazio Vian», è stato trasferito stamane al 2° CAR «Cesare Battisti», sotto la personale custodia del cappellano militare, capitano don Giulio Roveri, e stasera il giovane è partito per l'ospedale militare di Savigliano, dove il suo caso verrà attentamente studiato da quei sanitari.

E' difficile però che il fenomeno possa venire spiegato. Nella sua Sardegna, il Santoni era già stato visitato da illustri clinici ed il loro responso era stato: «è il caso clinico attuale più interessante del mondo». Francesco Santoni aveva avuto la prima crisi il 2 aprile dello scorso anno e quella volta — ebbe a dichiarare il giovane — il fenomeno era stato preceduto da una visione del Cristo. Da quel giorno le crisi si ripetono abbastanza puntualmente, quasi ogni settimana, tra il venerdì e il sabato e sovente, oltre alle cicatrici sulle mani e al costato, ne compaiono altre ai piedi ed il corpo del giovane appare rigato da ferite, come se venisse fustigato.

Il fenomeno aveva naturalmente messo in subbuglio gli abitanti del suo paese d'origine ed in breve tempo egli si era creata la fama di veggente e di miracolato. Le autorità religiose, che in questi casi sono di una eccezionale cautela, già allora non erano intervenute, né, per il momento, se ne interessano quelle di Cuneo.

E' evidente che ancora non si può parlare di stigmatizzazione ortodossa, benché esistano elementi di straordinaria somiglianza con i casi riconosciuti dalla Chiesa. Il fatto che il giovane analfabeta, nei momenti d'estasi, riesca ad esprimersi in perfetto italiano e che le crisi avvengano nei giorni della Pietà cristiana, non dimostra ancora l'esistenza di un intervento soprannaturale e divino. D'altra parte i clinici che sinora hanno esaminato il Santoni hanno accertato l'assenza di processi morbosi caratteristici delle sindromi neuropatiche e isteriche. Per ora il caso si può classificare fra le cosiddette stigmatizzazioni naturali, prodotte da un fenomeno di autosuggestione. Una delle prime conseguenze sarà sicuramente il congedo della singolare recluta.

b. m.

Francesco Santoni, il giovane colpito dallo strano fenomeno

Un esponente del PCI si dimette a Pesaro

Pesaro, 10 novembre.

Un noto psichiatra di Pesaro, il prof. Bruno Riboli, direttore del locale ospedale psichiatrico, ha rassegnato le dimissioni dal partito comunista, al quale aveva aderito fin dal tempo della clandestinità. Il prof. Riboli ha preso la sua decisione dopo una drammatica riunione avvenuta nei giorni scorsi a Pesaro, alla quale hanno preso parte i maggiori esponenti del partito per esaminare la situazione verificatasi in seguito ai fatti d'Ungheria; la riunione è durata oltre undici ore.

Il prof. Riboli ha comunicato che aderirà al partito socialista italiano e lotterà per la riunificazione delle forze socialiste.

Gli esordienti di giovedì a «Lascia o raddoppia»

Milano, 10 novembre.

Per la 51ª trasmissione di «Lascia o raddoppia» sono stati convocati sei nuovi concorrenti. Due erano già pronti giovedì scorso: l'impiegato di Mestre Guido Ruggeri, di 43 anni, che affronterà domande sull'astronomia, e la dattilografa torinese Anna Rostagno Ferrini, di 21 anno, esperta in serpenti.

Seguiranno i quattro nuovi candidati, Enrico Mantero, milanese, di 34 anni, radiologo, sarà il primo ad introdurre il pugilato al telequiz. La «Storia dei Papi» sarà materia d'esame per il cameriere romano Angelo Venier, di 56 anni. Riproporranno l'atletica leggera (limitatamente alle gare olimpioniche) e la musica leggera, rispettivamente, l'agente pubblicitario cinematografico Mario Salinelli, pure di Roma, di 35 anni, e la casalinga Virginia Ferrero, di Fondi (Latina), ventunenne.

Il concorrente Sergio D'Angelo, per il quale sorse nell'edizione scorsa una contestazione per la sua risposta data ad una domanda sul jazz, deve ritenersi eliminato, in quanto il regolamento tiene per valida la prima risposta, che per l'appunto era sbagliata.

Saranno in cabina l'esperto di ippica Giovanni Saponaro (domanda da 1.280.000 lire) e l'appassionata di storia francese Maria Mazzotti (domanda da 2.560.000 lire).

Leader il conoscitore della «Divina Commedia» Luigi Gaddini, di Massa Macinale (Lucca), giunto al traguardo finale dei 5 milioni.

Un bambino di 8 anni percosso da sei coetanei

Rivalta Bormida, 10 novembre.

I carabinieri di Rivalta Bormida si sono dovuti occupare d'una ragazzata che ha destato un certo rumore, ma che per fortuna si è risolta senza nulla di grave. Il bambino Luciano Amaranto di 8 anni, figlio d'un appuntato dei carabinieri, è stato aggredito da sei coetanei che per «vendicarsi» d'un precedente bisticcio, lo hanno percosso e quindi hanno tentato di legarlo ad un albero. Essi però sono stati messi in fuga dal sopraggiungere della madre dello stesso Amaranto. Il bambino visitato da un medico, è stato giudicato guaribile in sei giorni.

L'autorità — svolta un'inchiesta sull'accaduto — ha «ammonito» i genitori dei ragazzetti autori dell'aggressione.

Due uomini e 4 bimbi uccisi dallo scoppio di gas acetilene

La sciagura è accaduta presso Avellino - L'esplosione ha fatto crollare un intero fabbricato

Avellino, 10 novembre.

Sei persone morte, due uomini e quattro bambini, costituiscono lo spaventoso bilancio di una sciagura avvenuta stasera ad ora tarda per lo scoppio di gas acetilene utilizzato per scopi industriali. Non si conoscono ancora esattamente le cause, né le modalità dell'atroce disgrazia. Si sa soltanto che l'esplosione ha fatto crollare uno stabile seppellendo molte persone, delle quali sono morte. Qualcuno ha potuto salvarsi, a stento, con ferite o lesioni più o meno gravi.

Lo scoppio è stato udito verso le 20 a San Montoro Superiore; tutte le case del paese hanno tremato e dapprima si credette ad una scossa di terremoto. La gente si precipitò sulla via. Nella contrada San Felice si vedeva il cumulo delle macerie e una gran nube di polvere. Tutti accorrevano là e iniziavano la straziante opera di soccorso.

Ben presto sei cadaveri venivano estratti. Le vittime sono il proprietario del fabbricato Graziello Ailberti, di 33 anni, i quattro figli di questi: Carmelina, di 9 anni, Mario di 8 anni, Rachelina di 7 anni, Pupetta di 2 anni e l'operaio Mario Gaipa di 24 anni.

I carabinieri ed i vigili del fuoco, giunti immediatamente, non hanno più potuto fare nulla.

Si è potuto accertare che lo scoppio è avvenuto nel sotterraneo adibito a deposito dei loti sottoposti a processo di maturazione artificiale col gas acetilenico. E' così crollato l'intero primo piano sovrastante, abitato dalla famiglia dell'Ailberti. Quest'ultimo, che è un commerciante ortofrutticolo, poco dopo le 20 si era recato, con il suo dipendente Gaipa, nel locale per provvedere alla sistemazione di un notevole quantitativo di loti recentemente acquistato.

Sospese le trattative per la monda del riso

Milano, 10 novembre.

Le trattative tra gli agricoltori della Valle Padana e i lavoratori per il patto-monda e il patto-raccolta del riso annata 1956, riprese ieri a Milano per invito del Ministero del Lavoro sono state nuovamente sospese nel pomeriggio.

La delegazione degli agricoltori, poiché l'annata agraria è finita e quella 1957 è iniziata, avevano proposto un accordo biennale da valere anche per la ventura stagione di monda e di taglio del riso, e i rappresentanti dei lavoratori in linea di massima avevano accolto la proposta. Ma l'accordo è venuto a mancare sulle clausole economiche, avendo i lavoratori sostenuto in linea di principio la richiesta di una sia pur minima integrazione dei salari già corrisposti agli agricoltori nella decorsa annata. La vertenza sarà per la terza volta portata in sede ministeriale per un ultimo tentativo di conciliazione.

Tentano in piena notte di svaligiare una oreficeria

Vercelli, 10 novembre.

Stanotte a Crescentino il signor Osvaldo Raviola, proprietario di una oreficeria in via Mazzini, ha posto in fuga quattro individui che, giunti su una «1100», forzata la saracinesca del negozio, erano entrati per svaligiarlo.

Da poco erano suonate le 3 quando un'automobile si fermava poco lontano dal negozio del Raviola. Scendevano quattro uomini; uno rimaneva presso la macchina col motore acceso, un secondo faceva da «palo»; gli altri due, appressatisi alla saracinesca, forzavano la serratura, cautamente la alzavano fino a raggiungere uno spazio che permettesse il passaggio di una persona supina ed entravano, dirigendosi verso le scansie e le casseforti.

Il signor Raviola, che abita sopra il negozio, già al rumore dell'auto si era svegliato e aveva teso l'orecchio. Quando udì il rumore della saracinesca, balzò dal letto e, aperta la finestra, diede l'allarme. Fu un attimo. Il «palo» con un fischio avvertì i compagni, che uscirono entrambi correndo verso l'auto e tutti e quattro si eclissarono.

Il signor Raviola scese in negozio e dopo un rapido inventario poté stabilire che i ladri avevano rubato i primi oggetti d'oro caduti sotto le loro mani per un valore complessivo di circa centomila lire.

I carabinieri hanno iniziato subito una battuta.

CRONACHE DELLO SPORT

Differenti gli obiettivi per l'incontro calcistico di Berna

L'Italia aspira al successo la Svizzera punta sul pari

I tecnici "azzurri,, hanno dovuto fare a meno di alcuni elementi di primo piano - Nella formazione elvetica si nota la tendenza all'esperimento - Il punto di forza dell'attacco italiano nel rendimento della coppia Montuori-Firmani - Dopo venti anni di attesa la nostra "nazionale,, potrebbe spuntarla

(Dal nostro inviato speciale)
Berna, 10 novembre.

Tutto pronto per il confronto fra le squadre nazionali della Svizzera e dell'Italia, a Berna. Di quale calibro tecnico questo incontro possa essere, è difficile dire. Per noi sarebbe un errore definirlo come un grande incontro, e può essere pure uno sbaglio il considerarlo come una piccola cosa.

Le squadre, che sono le dramatis personae dell'avvenimento, in sè e per sè grandi non sono. Le loro prestazioni possono anche a seconda delle circostanze, assurgere ad una certa levatura. Ma, ad analizzarle, emerge il fatto che non tutti gli elementi che le compongono sono di taglio internazionale. V'è del provvisorio, e quindi dell'instabile nella struttura sia dell'una come dell'altra compagine.

In quella italiana, v'è l'attesa, e quindi la speranza, di un prossimo ritorno al passato recente;

In quella elvetica, si va decisamente a tentoni, a base di prove e di esperienze, per parecchie e svariate posizioni: pronti a cambiare ed a ricorrere ad altri tentativi se la cosa non va.

Affrontare come si può i problemi contingenti, ed uscire dalla prova nel miglior modo possibile: il resto verrà dopo. Questa la norma imperante di qua e di là.

Continuando, si potrebbe dire che nemmeno l'arbitro è quello che si voleva, e che quello che dirigerà la partita è un ripiego di terza scelta. Si era richiesto l'ungherese Zolt, e, per la situazione politica, non è stato possibile averlo. Ci si rivolse allora all'inglese Ellis, e questi rispose con un rifiuto. Ed allora si ricorse all'olandese Horn e si trovò accettazione.

Premesse quindi alquanto vaghe per l'incontro, nel complesso. Una incerta entrata in argomento, in attesa di tempi migliori. Con una differenza, però, fra i due contendenti: che l'Italia ha bisogno di vincere, e la Svizzera si accontenta volentieri di un pareggio.

La prima guarda all'incontro un po' come dall'alto; la seconda lo considera da una piattaforma sita un po' più in basso. La prima sente, per il momento che attraversa e per la natura dell'avversario, di trovarsi nella necessità di vincere: un pareggio non lo disdegnerebbe, ma in fondo un po' la offenderebbe. La seconda invece punta al pareggio come ad un traguardo.

Una differenza sostanziale esiste anche nei mezzi che l'uno e l'altro hanno a disposizione. Fermo restando il fatto che la levatura tecnica generale non è eccelsa per nessuno dei due, un margine di vantaggio dovrebbe sempre esistere a favore degli «Azzurri». Non crediamo che i nuovi difensori che la Svizzera ha mobilitati, possano, per quanto slancio sfoderino, per quanta capacità combattiva posseggano, ergersi all'altezza di quei loro predecessori che furono i Minelli, i Bocquet, i Neury.

L'attacco, se si allinea al completo, è in grado di fare di meglio e può anche fornire una prestazione di rilievo.

L'undici nostro ha un suo punto di forza, che può anche diventare ragione di debolezza, nella coppia di attaccanti centrali formata da Firmani e Montuori. Costituitasi un po' coll'aiuto del caso, questa coppia trovò subito l'accordo: i due uomini — originari l'uno dal Sud-Africa e l'altro dall'Argentina — paiono fatti l'uno per l'altro, come per uno scherzo della sorte che avvicina gli uomini dalle provenienze più disparate. Si intendono tanto, i due, che il pericolo sta nel fatto che giochino da soli, cadendo così anche nella punta favorita dal «catenaccio» svizzero.

L'aspetto incerto della prova che possono fornire gli italiani, sta nella capacità o possibilità di parecchi fra di essi, a reggere allo sforzo di una partita veloce e tirata alla maniera forte:

Incertezze e difetti, di qua e di là. Sulla bilancia finale dovrebbero pesare di più le pecche degli avversari che non quelle dei nostri.

L'occasione di uscire vittoriosi dal confronto, i nostri la hanno.

Vittorio Pozzo

L'incontro trasmesso per tv

L'incontro di calcio Svizzera-Italia sarà interamente trasmesso per televisione a partire dalle 14.55. La radiocronaca della partita avrà invece inizio alle 14.45 sulle stazioni del Programma Nazionale.



Gli azzurri sul campo di Wankdorf: visibili fra gli altri Montuori, Antoniotti e Firmani (Tel.)

Le formazioni di Berna

SVIZZERA

1 Parlier; 2 Koch, 5 Frosio, 3 Ossali; 4 Kernen, 6 Mueller; 8 Ballaman, 10 Meier; 7 Antenen, 9 Hugi, 11 Riva IV

11 Agnoletto, 9 Firmani, 7 Tortul; 10 Montuori, 8 Gratton; 6 Segato, 4 Chiappella; 3 Farina, 5 Orzan, 2 Magnini; 1 Ghezzi

ITALIA

Arbitro: HORN (Olanda)
Berna - Stadio Wankdorf - Ore 15

Duro collaudo per il passaggio di categoria

Vittoriosa la prova di Loi contro il welter Chiocca

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 novembre.

Pubblico inferiore al previsto attorno al quadrato del Palazzo dello Sport, e ciò ha costituito un'amara sorpresa per gli organizzatori e per Loi, cointeressato all'incasso della serata. In fondo gli assenti hanno mostrato un certo fiuto, perchè il campione d'Europa aumentando di peso, ha smarrito velocità e prontezza di riflessi.

L'indugio a forzare, svanito soltanto nell'ultima ripresa, ha dato al combattimento un carattere spesso dimostrativo, nonostante l'unanime riprovazione del pubblico. Loi ha dichiarato poi che si trattava di un antagonista difficile e scorbutico: ma per un pezzo non dimenticherà il concerto di fischi che si è protratto per alcuni minuti quando l'arbitro lo ha dichiarato vincitore.

L'iniziale cautela ha dato l'impressione di un risparmio di forze: ma alla terza ripresa Loi, incitato dal pubblico, ha portato qualche colpo deciso.

La sesta ripresa è stata ravvivata da qualche scambio; ma evidentemente l'allungo del francese sconcertava il campione d'Europa, inducendolo a lasciare incompiute le sue azioni. Sul finire della settima ripresa, Loi si è buscato anche un destro in pieno viso, e ciò lo ha indotto sempre più alla prudenza.

Messi di fronte per la terza volta il novarese Rizzotti e il negretto Fretaghi, che vantavano un successo ciascuno, hanno dato molto lavoro all'arbitro perchè conoscendosi ormai a fondo, sono incorsi in espedienti e anche in scorrettezze per neutralizzarsi a vicenda.

Lotta senza quartiere fra Pellilli e Crespo affini come temperamento e quindi combattivi dalla prima all'ultima ripresa, [redacted] risparmio nè di colpi nè di energie.

Nell'impossibilità di assegnare ad entrambi la sconfitta, la giuria ha decretato il pari per i pesi m[redacted] Pellegrini ed Hernandez, scomposti e inconcludenti. Roba da baraccone.

Nell'ultimo match il campione d'Italia dei pesi [redacted], Pozzali, ha messo k. o. alla 4ª ripresa Alvarez.

Leo Cattini

Ecco i risultati: *Massimi:* Pellegrini (La Spezia) ed Hernandez (Cuba) *match* pari in 6 riprese; *Medio-leggeri:* Fretaghi (Asmara) b. Rizzotti (Novara) ai punti in 8 riprese. *Pesi piuma:* Pellilli (Bolzano) b. Crespo (Spagna) ai punti in 8 riprese.

Medio-leggeri: Duilio Loi, kg. 64,4 (Trieste) b. Sauveur Chiocca, kg. 64,6 (Francia) ai punti in 10 riprese; *Pesi mosca:* Aristide Pozzali (Cremona) b. José Alvarez (Spagna) per k. o. alla 4ª ripresa.

Le cestiste del Fiat ospitano il Faenza

Le cestiste del C.S. Fiat scendono oggi alle 17,30 davanti al loro pubblico ospitando nella palestra di viale Dugali 12 la squadra dell'Omsa Faenza.

Nella palestra di via Magenta n. 11, alle ore 18 i cestisti della Ginnastica incontrano la Reggiani di Bergamo.

I discatori torinesi battuti dal «Grasshoppers»

L'Hockey Fiat è [redacted] sconfitto ieri sera per 2 a 3 dagli svizzeri del Grasshoppers. Nel 1° tempo hanno segnato Fece per i torinesi, Burchard e Inger per gli svizzeri. Ancora un goal elvetico (Haegi) nel 2° tempo ed uno di Agazzi nel 3° tempo. Sul finire di [redacted], un violento tiro di Albertin andava ad infrangere una vetrata del bar.

Appassionata assemblea degli sportivi astigiani

Il Sindaco sarà difensore dell'A. C. Asti dinnanzi alla C. A. F.

(Dal [redacted] inviato speciale)
Asti, 10 novembre.

Si è tenuta questa sera in un locale del centro l'annunciata riunione degli sportivi astigiani; l'ingresso era libero a tutti e bi[redacted] dire che [redacted] hanno risposto all'appello.

Che si è detto nella riunione? Si è parlato dell'Asti, dell'arbitro della partita con la Pro Vercelli, della decisione della Lega di Quarta Serie con le squalifiche di Mortarino e di Parola. Meno male che i dirigenti federali Sorrentini e l'arbitro erano assenti, perchè sono corse frasi cattive nei loro confronti. Però, oltre ai fatti successi, si è voluto discutere anche dell'avvenire, affrontando il problema nei suoi punti principali: chiedere giustizia con un regolare esposto alla C.A.F.

Intanto un'apposita Commissione sta cercando gli elementi perchè in sede d'appello i membri della C.A.F. abbiano una più completa documentazione testimoniale. Verrebbe presentata una dichiarazione del brigadiere di P.S. Lioce, che si assumerebbe la responsabilità di avere colpito, involontariamente, l'arbitro, mentre in difesa degl'interessi del sodalizio astigiano sarebbe [redacted] del Sindaco della città. L'avvocato Viale andrebbe a Roma come legale dell'A.C. Asti per discutere la causa.

Circa il potenziamento della squadra, numerose le trattative e ambiziosi pure i progetti. L'allenatore Neri ha dichiarato che verranno effettuati acquisti di giocatori, tre o forse anche quattro. Neri comunque è stato ufficiato a trattare e dovrà decidere entro pochissimi giorni. E si concluderanno i contratti qualunque sia l'esito della sottoscrizione popolare aperta oggi a favore della Società.

Giulio Accatino

Il Nizza con Ujlaki domani contro i granata

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 10 novembre.

La squadra del Torino, che giocherà domani in amichevole con l'Olympique, è stata ricevuta stasera alla sede della società ospitante con discorsi e champagne d'onore. Domani alla partita assisterà una folla numerosa, perchè il Torino è [redacted] di [redacted] a Nizza.

Occorre aggiungere che l'incontro [redacted] una particolare importanza per la squadra locale, che deve mercoledì prossimo affrontare gli scozzesi del Rangers per la Coppa dei Campioni, ed è appunto per questa circostanza ed anche per cercare di rimediare a una classifica di campionato non troppo brillante che si è provveduto a rinforzarla regolando i rapporti con Ujlaki, ritenuto uno degli elementi fondamentali dell'attacco e fino a ieri in dissidio con la sua società.

L'accordo è stato [redacted] certo modo [redacted] dal fatto che Ujlaki non avrebbe potuto giocare in altra squadra che non fosse il Nizza.

Nel campo granata mancheranno Grava e Grosso, il quale ultimo, atteso stasera col treno delle 20, non è arrivato e non si sa se potrà giungere a mezzanotte. Giocheranno quindi Ganser mediocentro e Cuscela terzino destro, mentre Fogli sostituirà Ganser nella mediana. e. b.

Il galoppo a Mirafiori

Oggi penultima di galoppo a Mirafiori con inizio alle 14,30. Sono in programma otto corse alle quali sono rimasti iscritti buon numero di cavalli. La riunione si [redacted]pernia sull'Omnium Subalpino (lire 600.000 m. 2000) nel quale sono dati partenti: *Baille* (52) *Lutecien* (56), *Jerace* (55), *Ztila* (54), *Donduccio* (45). La carta è per *Lutecien*, ma partirà anche molto appoggiato *Baille*.

Per le altre sette prove indichiamo: Premio Reaglie: *Zolca, Parthenay.* Premio Monte Capuccini: *Verna, Bias.* Premio Curtatone (G. R.): *Scuderia Mantovani, Duver.* Premio Castello Racconigi: *Almat Pigue, Concoran.* Premio Montanara (G. R.): *Bendis, Tabou.* Premio Grivola: *Uganda, Eggi.* Premio Saluzzo: *Rosazzo, Youngs Tor.*

Pallone elastico. — Allo sferisterio EDA, oggi, nel torneo «Coppa Chiaramello», i neo-campioni Alemanni e Galliano 2° giocheranno contro Giosti e Corino; lunedì Imperia (Oreglia) contro Alba (Feliciano). Oggi, ad Alba, Balestra contro Manzo.

A Bruxelles il belga Willy Lauwers ha battuto il record detenuto da Fausto Coppi, dell'ora dietro motori, percorrendo chilometri 56,670. Il record di Coppi era di km. 56,635. Coppi, anch'egli partecipante alla prova, si è classificato sesto.

Fiduciosa calma a Marsiglia

Pronta la nostra "sperimentale,, al confronto con gli "espoirs,,

(Dal nostro inviato speciale)
Marsiglia, 10 novembre.

Stamane, durante il ricevimento offerto alle due squadre in municipio, il terzino francese Novak ed il mediano Ferrier hanno prestato poca attenzione al discorso del vice-sindaco il quale ha dato il benvenuto in luogo del sindaco, impegnato a Parigi, ed alla risposta del nostro capo delegazione Ciceri. Essi non facevano che squadrare i loro avversari diretti di domani.

I nostri godono in questa ora di attesa improvvisa notorietà, destinate ad essere consolidate o distrutte domani nel breve spazio dei novanta minuti. Così dicasi per gli avversari, dei quali il portiere Taillandier risulterebbe praticamente insensibile a sentire i ricordi delle sue precedenti esibizioni. Il capitano e centromediano Richard Tylinski, fratello del terzino destro Marcel, sarebbe un francobollatore eccezionale. Tutte chiacchiere. Rozzoni, il più giovane della formazione italiana, non ha perso la calma per queste voci. Il «fiorentino di Bergamo» osserva la situazione dall'alto dei suoi m. 1,82, statura che gli permette di non temere troppo la marcatura di avversari robusti. «Vedremo sul campo», si limita ad osservare. Per essere un esordiente non appare affatto turbato.

La parte sportiva della mattinata è consistita in una gita allo stadio del Velodromo dove si giocherà domani ed in una mezz'oretta di atletica e palleggio da parte di tutti i titolari e rincalzi. Il terreno di gioco è stato trovato in buone condizioni ed il campo di misure simpaticamente abbondanti: 72 X 110. Esso permetterà uno svolgimento di manovre ampie, con vantaggio del bel gioco. Si prevede che lo stadio marsigliese, capace di circa 40 mila spettatori, sarà molto affollato.

Un «anticipo» del campionato ha concesso oggi alla comitiva di ... di assistere nel pomeriggio all'incontro di dilettanti [redacted] Monaco-..., svoltosi sul terreno di Vallier.

La partita sarà diretta dallo svizzero Emilio Guidi. Non sono previste variazioni nelle formazioni annunciate.

I francesi, che hanno l'intero trio di destra dell'attacco esordiente in campo nazionale (Goujon, Mesuche, Liron) mentre vantano, al contrario, una difesa esperta e forte, adotteranno probabilmente una tattica prudenziale. Anche i «verdi» [redacted] ricevuto l'ordine di non scoprirsi e punteranno soprattutto sul contropiede.

PAOLO BERTOLDI

Comperò gioielli pagandoli con assegni a vuoto

Il nobile Carlo Grillo a giudizio per una truffa di sette milioni

Il processo è fissato per venerdì - A «Regina Coeli» l'imputato sembra non preoccuparsene troppo: le sue truffe superano infatti il miliardo e mezzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 novembre.

Il nobile Carlo Grillo, che ha stabilito un primato ben difficilmente superabile con il numero di truffe che superano il miliardo di lire e di assegni a vuoto per circa seicento milioni, dal giorno in cui fu tanto arrestato non ha perso neanche per un attimo la calma. Sembra quasi che il proprio destino, piuttosto oscuro per vari motivi, non lo interessi affatto ed appare molto compiaciuto della rispettosa accoglienza che gli hanno preparato i suoi compagni di pena.

«Non ho molte disponibilità in questo momento — avrebbe scritto ad un suo amico da Regina Coeli — ma ti assicuro che non mi manca assolutamente nulla. Non faccio in tempo ad esprimere un desiderio che i detenuti si fanno in quattro e cercano di procurarmi quello di cui ho bisogno. Insomma mi trovo in un ambiente simpaticissimo».

Nè sembra preoccuparlo che venerdì prossimo assistito dagli avvocati Giuseppe Bucciante e Bruno Cassinelli sarà costretto ad affrontare il giudizio del Tribunale. E' [redacted] che esiste un motivo a giustificare la sua calma per questo suo processo: si tratta di un episodio talmente banale (l'accusa è quella di aver truffato circa sette milioni!) per un uomo come lui, abituato a ben altre somme, che [redacted] l'ha preso nemmeno in considerazione, ed in carcere, anzichè della propria sorte, [redacted] continua a parlare del suo libro dal titolo «L'uomo cinque» e della sua concezione dinamica del numero che gli avrebbe dato la possibilità di sostituire «alla partita doppia attiva e passiva — sono queste le [redacted] parole — una partita quadrupla costantemente attiva».

In cosa consiste la vicenda attraverso la quale i giudici del Tribunale conosceranno venerdì prossimo questo, senza alcun dubbio, singolare personaggio discendente di [redacted] nobile famiglia piemontese? E' una storia breve, anche se complessa che risale al febbraio scorso quando ancora nessuno, o per lo meno po[redacted] sapevano che il conte Grillo aveva già avuto alcuni rapporti con la giustizia e dopo [redacted] stato ricoverato in una casa di salute a Torino per 19 mesi nel 1948 e nel 1949 era stato condannato, sempre a Torino, per truffa, insolvenza fraudolenta e assegni a vuoto per tre anni e nove [redacted] di reclusione complessivamente.

Nel febbraio scorso, dunque, al gioielliere Francesco Venditti fu prospettata la possibilità di portare a termine un buon affare vendendo alcuni gioielli al «conte» Carlo Grillo. «E' un signore facoltoso — gli disse un amico — è proprietario di una azienda per prodotti chimici ad Acilia che vale circa 40 milioni. Può stare tranquillo».

Francesco Venditti rimase tranquillo, ma quando seppe che Carlo Grillo appena avuti i gioielli si era recato in una [redacted] di pegni in via Rasella cominciò a preoccuparsi ed avanzò qualche sospetto. Non lo avesse mai fatto! Venne investito in tal modo da Carlo Grillo, che fu costretto a scusarsi. Ebbe, nella disgrazia, la fortuna di ridurre la portata dell'affare ed anzichè gioielli per venti milioni ne vendette solo per sette.

Ma quando andò ad incassare gli assegni che l'altro gli aveva rilasciato ebbe l'amara sorpresa che si trattava di semplici pezzi di carta dietro i quali non vi era alcun conto in banca. Naturalmente Francesco Venditti quegli assegni non ha mai potuto incassarli e non ha mai potuto ottenere la restituzione dei gioielli. Da qui la denuncia e il processo.

g. g.

L'assassino di Moncalvo uccise l'autista per fatalità

Casale, 10 novembre.

Il salernitano Sammartino Elvidio, che lunedì sera uccise a Grazzano Badoglio la giovane signora Rosa Zonta e il tassista alessandrino Pietro Carnovali, si trova da mercoledì rinchiuso nel carcere di via Leardi di Casale. Egli è stato sottoposto a numerosi interrogatori e oggi per la prima volta ha potuto incontrarsi col proprio difensore, avv. Raffaele Uberti di Casale.

Gli inquirenti mantengono sulla tragica vicenda il più assoluto riserbo, e sono molte le versioni del fatto che circolano in città, senza il crisma dell'ufficialità. Di certo si sa che la relazione tra il Sammartino e la Zonta ebbe inizio circa due mesi fa, in un pubblico esercizio di Vignola (Modena), dove la donna era con un'altra persona. I due subito simpatizzarono, e quando il Sammartino volle trascorrere una breve licenza nel proprio paese nel Salernitano, la donna seguì il giovane.

Pare che il Sammartino, giudicando la Zonta eccessivamente spregiudicata, ad un certo punto fosse deciso a dimenticarla, quando gli giunse da Moncalvo — residenza della vittima — una lettera con la quale la donna gli chiedeva un nuovo incontro. Il giovane si precipitava a Moncalvo, e poco dopo i due si recarono ad Alessandria, dove trascorsero alcune ore insieme. La donna alfine noleggiò il tassì del Carnevali per far ritorno a Moncalvo nella notte; quando giunse il momento del congedo, anche il Sammartino salì sulla macchina e il viaggio — a quanto pare — si svolse tra pianti e liti.

Ad un certo momento, il giovane impugnò la pistola e freddò la donna. Col gomito sinistro il Sammartino avrebbe involontariamente aperto uno sportello dell'autovettura e sarebbe finito a terra; quindi avrebbe sparato all'impazzata colpendo l'autista che stava fuggendo.

Su questo racconto pare che l'assassino voglia basare la sua tesi difensiva: uccisione della donna in un accesso di follia passionale, soppressione del tassista per fatalità. Ma è probabile che le conclusioni della inchiesta porteranno a ben altre imputazioni: omicidio volontario premeditato nei riguardi della Zonta e omicidio del tassista con l'aggravante di delitto commesso a scopo di occultarne un altro.

Posto sotto sequestro il diario di De Bono

Milano, 10 novembre.

Con ogni probabilità il «diario segreto» dell'ex quadrumviro Emilio De Bono, la cui pubblicazione, iniziata da un settimanale romano, fu clamorosamente interrotta da un'ordinanza del pretore della capitale per intervento d'una nipote del Maresciallo — la signorina Emilia Zucchetti di Milano — sarà avocato dall'Archivio di Stato. La parente del vecchio generale giustiziato a Verona dai fascisti fondava la sua richiesta sul cosiddetto «diritto di difesa morale di autore», sostenendo che gli articoli pubblicati erano stati tagliati o mutilati; d'altra parte lo stesso De Bono, nel testamento vergato di suo pugno il 21 novembre 1941, proibiva ogni postuma pubblicazione del «diario».

Il diario di De Bono riveste notevole importanza perchè abbraccia l'intero periodo storico del prefascismo e del fascismo. S'inizia difatti con la guerra di Libia e prosegue fino all'inizio dell'ultimo conflitto. Soprattutto l'ultima parte, relativa ai mesi che precedettero l'entrata in guerra dell'Italia, avrebbe grande valore storico.

Tra le numerose lettere di Mussolini vi sarebbero anche lettere scritte subito dopo il delitto Matteotti al questore di Roma e da questi consegnate al Maresciallo De Bono. Dal diario risulta inoltre che l'ex-quadrumviro, incontratosi col duce, reduce nel marzo '40 da un colloquio con Hitler, era stato assicurato che per l'Italia non vi era pericolo di guerra, almeno per altri tre anni.

L'importanza delle «memorie» avrebbe ora indotto le autorità statali ad avocare il diario sul quale è stato posto il sequestro cautelativo da parte del Ministero dell'Interno.

Un bimbo di 18 mesi morto per una caduta dal 2° piano

S. Margherita, 10 novembre.

Una mortale disgrazia è accaduta stamane a S. Margherita nell'ex collegio Roccatagliata, attualmente occupato dai senza tetto. Il bimbo Enrico Corbascio di 18 mesi, elusa la sorveglianza dei genitori, si è portato sul terrazzo al secondo piano e, affacciatosi dal basso parapetto, è precipitato da un'altezza di 10 metri. Il povero piccino è morto sul colpo.

Ucciso con una rivoltellata per una vendetta passionale

L'ex-fidanzata della vittima fermata coi suoi fratelli

Castellammare, 10 novembre.

Un giovane è stato trovato cadavere ieri sera lungo un sentiero della contrada Gesinella, presso Pimonte, ucciso da un colpo di pistola al torace. Egli è Giuseppe Afeltra, di 28 anni, domiciliato con la famiglia, composta dai genitori e dalla sorella Virginia, in via S. Sebastiano 4 alla periferia di Pimonte.

L'assassinio presenta tutte le caratteristiche della vendetta a sfondo amoroso. Fino a poco tempo fa l'Afeltra è stato fidanzato con una ragazza del luogo, Jolanda Di Martino di 24 anni, la quale un giorno quasi all'improvviso gli disse di non volerne più sapere. In seguito a tale rifiuto l'Afeltra, l'affrontò una sera dello scorso ottobre con modi brutali e nel corso della colluttazione che ne seguì la ragazza fu ferita alla guancia destra con una lametta. Ultimamente però i due si erano rappacificati e le nozze avrebbero dovuto celebrarsi il 28 ottobre [redacted] senonchè si giunse nuovamente ad una rottura e tra i due giovani si sostituì all'amore un odio implacabile.

Giuseppe Afeltra è stato trovato cadavere prima della mezzanotte di venerdì lungo un sentiero solitario che si stacca dalla via maestra e conduce alla contrada Gesinella. A terra non sono state rilevate tracce di violenza, nè è stato trovato il bossolo dell'unico colpo esploso. Dell'arma, fino a questo momento [redacted] traccia. Il cadavere era in posizione supina, il che fa supporre che sia stato trasportato in quel luogo dopo il delitto. Alcune ore prima del macabro rinvenimento, l'Afeltra era stato visto nella piazza del paese in compagnia di due amici.

Nella caserma dei carabinieri di Pimonte si trovano in stato di fermo la giovane Jolanda, sulla quale si appuntano i maggiori sospetti, e i suoi fratelli Michele, Gioacchino, Clotilde, Rosa e Francesco. L'interrogatorio di queste persone prosegue da stamane. Il silenzio più ermetico avvolge le indagini; nella giornata di domani, all'obitorio del cimitero e alla presenza dell'autorità giudiziaria, il medico legale eseguirà l'autopsia.

ULTIME NOTIZIE

UN MESSAGGIO PER RADIO DAL VATICANO

Accorato appello del Pontefice ai governanti di tutto il mondo

"Basta con le brutali repressioni! I popoli, le famiglie, i singoli preferiscano la tranquillità del lavoro e della casa ad ogni altra ricchezza,, - "Bisogna restituire, con ogni mezzo lecito, la libertà a chi ne è stato spogliato,,

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 10 novembre

Dalla Sala di San Giovanni, nell'appartamento apostolico, Pio XII, tornato questo pomeriggio in Vaticano dalla sua residenza estiva di Castelgandolfo, ha diretto ai Popoli e ai Governanti un suo messaggio sulla grave ora presente che angoscia il mondo.

Erano le 19,30 quando si è diffusa, attraverso i microfoni della Radio Vaticana, la parola del Papa: «Allo strazio del Nostro cuore di Padre — egli ha detto — per la iniquità consumata a rovina del diletto popolo magiaro, reo di aver voluto il rispetto dei fondamentali diritti umani, si aggiunge l'ansia per la pace minacciata e il cordoglio nel vedere indebolite le file di coloro, sulla cui autorità, unione e buon volere molto sembrava potersi contare per il progressivo ristabilimento della concordia fra le nazioni della giustizia e nella vera libertà».

Pace e giusta libertà hanno compiuto — ha detto il Pontefice — «amari passi indietro»; le speranze sono tornate nell'ombra; il tenue filo di fiducia che aveva cominciato a riunire i popoli appare spezzato; troppo sangue è stato ingiustamente versato, troppi lutti e stermini si sono improvvisamente rinnovati: «Il mondo intero è giustamente trasalito davanti all'affrettato ricorso alla forza, le mille volte e da tutti esecrata quale prezzo per appianare i contrasti ed assicurare la vittoria del diritto. Non v'è dubbio che il mondo dal parossismo di questi giorni di violenza è uscito disorientato e scosso nella fiducia, poichè ha assistito al rinnovarsi di una politica che, in modo diverso, pone l'arbitrio di parte e gli interessi economici al di sopra delle vite umane e dei valori morali».

Richiamandosi al mandato, che gli deriva da Dio, di «promuovere il bene di tutte le nazioni», Pio XII ha rivolto un «grido accorato» a tutti i popoli della terra «perchè facciano intendere ai loro reggitori i propri intimi sentimenti e vere aspirazioni». «I recenti fatti — ha proseguito il Santo Padre — hanno confermato che i popoli, le famiglie, i singoli, preferiscono la tranquillità del lavoro e della famiglia ad ogni altra più agognata ricchezza. Essi sono pronti a rinunziarvi, se essa costasse il prezzo della tirannide o il rischio di una guerra con le sue conseguenze, rovine, lutti, prigionia e morte. In nome della religione, della civiltà e del retto sentimento umano: basta con le illegali e brutali repressioni, coi propositi di guerra, con le egemonie tra potenze. Questa che è la voce della natura, deve venir proclamata alta nell'interno e all'estero da ogni nazione, ed essere udita e accolta da coloro cui i popoli hanno affidato il potere».

Rievocando, con grave parola, i «luttuosi fatti ungheresi» e la commozione del mondo, Pio XII ha affermato l'urgenza di restituire la libertà ai popoli che ne sono stati spogliati, «tentando ogni mezzo lecito». Pur non nascondendosi quanto siano intricati i rapporti tra nazioni e gruppi continentali, il Papa ha affermato che urge porre, anche con grave sacrificio, «ogni altro problema e qualsiasi particolare interesse a quello primordiale e fondamentale dei milioni di vite umane ridotte a servitù».

«Si torni quanto prima — ha esortato il Pontefice — a rinsaldare le file e a stringere in un solido pubblico patto quanti — Governi e Popoli — vogliono che il mondo percorra il sentiero dell'onore e della dignità dei figli di Dio; patto capace anche di difendere efficacemente i suoi membri da ogni ingiusto attacco contro i loro diritti e la loro indipendenza. Non sarà colpa degli onesti, se, per chi si allontana da questa via, non resterà che il deserto dell'isolamento. Forse avverrà, e Ce lo auguriamo di cuore, che la compattezza delle nazioni, sinceramente amanti la pace e la libertà, basterà ad indurre a più miti consigli coloro che si sottraggono alle leggi elementari dell'umano consorzio, e che pertanto si privano da se stessi del diritto di parlare in nome dell'umanità, della giustizia e della pace».

L'invito ad unirsi per la libertà e per la pace, «tremende parole tornate al loro primigenio e luminoso significato», è stato rivolto da Pio XII tanto ai popoli d'Occidente che d'Oriente, insieme ad una ripetuta invocazione a Dio, affinchè questo «ineffabile nome scuota dal torpore, separi da ogni complicità coi tiranni e coi fautori di guerre, illumini le coscienze e rafforzi la volontà di ricostruzione».

Pio XII ha concluso il suo messaggio con l'augurio fiducioso che il «sereno tornerà a risplendere sul mondo e sulle fronti avvilite» e che «la pace, provata da così gravi cimenti, ne uscirà più limpida, più duratura, più giusta».

Il messaggio, ritrasmesso in decine di lingue, impegnerà nel corso della notte e domani gli impianti della Radio Vaticana. In precedenza, era stato diffuso un severo commento sui gravi avvenimenti presenti: «Il Papa — era stato affermato — interviene nella crisi che travaglia il mondo, assumendo le sue responsabilità di Supremo Pastore. Dio non voglia che il biasimo rivolto oggi a coloro che dieci anni fa decisero del destino dei popoli dell'Europa Orientale, non ricada fra un decennio sugli uomini politici odierni. Oggi è in crisi la libertà di molti».

Il Papa era tornato alle 17,10 nel suo Palazzo Apostolico Vaticano dopo un fervido viaggio attraverso schiere di popolo, dai declivi della Villa pontificia sul Colle albano all'Appia Pignatelli, dalle catacombe di S. Callisto alla chiesetta del «Quo Vadis?», dalla Passeggiata Archeologica all'Arco delle Campane. Pio XII, nei pressi delle Capannelle, ha sostato per alcuni minuti, scendendo dalla macchina, tra gli allievi vigili del fuoco e avieri i quali seguono i corsi della Scuola antincendi. Schietto è stato il tributo di devozione rivoltogli dai giovani.

d. m.

Il Pontefice davanti ai microfoni della radio mentre lancia il suo appello di pace (Tel.)

Ordigno esplosivo lanciato contro una sede dell'URSS

Vetri infranti, nessun ferito

Roma, 10 novembre.

Un ordigno esplosivo è stato lanciato questa sera alle ore 21,25 nel giardino che circonda la sede della rappresentanza commerciale dell'URSS a Roma, in piazza Trasimeno 1. Non si lamentano vittime.

L'ordigno, a quanto si è potuto apprendere, è stato lanciato da una macchina proveniente a grande velocità da corso Trieste. In seguito all'esplosione sono andati distrutti i vetri dell'edificio e di alcuni villini adiacenti. Sul posto si sono recati subito il vice questore dottor Immè e il dottor Piccolo, capo dell'Ufficio politico della Questura, i quali hanno proceduto agli opportuni accertamenti.

Una bomba in Danimarca centro un giornale comunista

Copenaghen, 10 novembre

Ad Aarhus, nello Jutland, è scoppiata alla mezzanotte scorsa una bomba negli uffici dell'organo comunista danese «Land of Folk», ma nessuno è rimasto ferito in quanto tutti si erano allontanati dai locali pochi minuti prima.

Studenti di Anversa tentano di assalire la sede comunista

Anversa, 10 novembre.

Due agenti di polizia e un dimostrante sono rimasti feriti in seguito ai disordini scoppiati stamane ad Anversa quando circa 300 studenti cattolici hanno tentato di assalire la sede del partito comunista in segno di protesta contro l'intervento sovietico in Ungheria.

Consultazioni in America per fornire petrolio all'Europa

Si chiede un piano perché i rifornimenti siano immediati dopo l'esaurimento delle scorte

Washington, 10 novembre.

Importanti consultazioni sono attualmente in corso nei circoli competenti di Washington sui mezzi per fare eventualmente fronte alla penuria di carburante che per l'Europa appare una delle conseguenze più gravi del blocco del Canale di Suez e del sabotaggio degli oleodotti in Siria. Negli stessi ambienti si fa notare che questa doppia circostanza priva l'Europa di un apporto quotidiano valutato a un milione di barili di petrolio.

Per quanto si notino, nella capitale americana, alcune divergenze di veduta circa la politica da seguire in relazione a tale fatto (gli elementi «isolazionisti» ritengono che la Francia e la Gran Bretagna devono sopportare le conseguenze della loro azione militare in Egitto) prevale l'impressione generale che gli Stati Uniti dovrebbero tentare immediatamente di elaborare un piano di rifornimenti di carburante all'Europa. Questo piano avrebbe pieno effetto dopo l'esaurimento delle scorte che, secondo i calcoli, variano nella durata a seconda dei Paesi: due mesi per la Gran Bretagna, tre per la Francia, uno per la Germania occidentale, ecc.

A quanto si afferma negli ambienti bene informati di Washington, dopo la nazionalizzazione del Canale di Suez da parte del governo egiziano, il Segretario di Stato americano Dulles ha fatto a più riprese allusione alla possibilità per gli Stati Uniti di collaborare, in maniera diretta o indiretta, nel caso ciò divenisse necessario, al mantenimento delle riserve petrolifere europee.

Secondo le indicazioni raccolte in tali ambienti, l'intervento americano potrebbe manifestarsi in due modi: 1) con la rapida rimessa in servizio di un certo numero di petroliere in disarmo che verrebbero poste a disposizione delle Compagnie ed assicurerebbero il trasporto regolare in Europa del petrolio del Golfo Persico, doppiando il Capo di Buona Speranza, e di una parte della produzione venezuelana; 2) col finanziamento di tali acquisti mediante un prestito a breve scadenza accordato dalla «Export-Import Bank» con l'approvazione degli Stati Uniti.

Questo finanziamento sarebbe tanto più necessario in quanto che le disponibilità normali delle Potenze europee in dollari sono insufficienti a far fronte ad una situazione imprevista e dell'ampiezza attuale. D'altra parte, le Compagnie petrolifere non dispongono che di un credito estremamente limitato.

Ha ripreso servizio la nave «Stockholm»

New York, 10 novembre.

Il transatlantico «Stockholm» della Società Swedish-American, il quale si scontrò con l'«Andrea Doria» il 25 luglio di quest'anno, è partito oggi per due crociere verso il sud, dopo essere rimasto nei bacini di carenaggio per riparazioni costate 625 milioni di lire. La nave imbarcherà passeggeri nel porto di Wilmington (Carolina del Nord). Il primo viaggio avrà inizio martedì prossimo e durerà cinque giorni, avendo per meta Bermuda. Il secondo viaggio comincerà il 19 di questo mese, con il seguente itinerario: Nassau, St. Thomas, Martinique, Barbados, Ciudad Trujillo e San Juan. Il ritorno è previsto per il 1° dicembre.

Lo «Stockholm» rientrerà poi nel porto di New York per riprendere il servizio regolare attraverso l'Oceano l'otto dicembre. In sostituzione del comandante Nordenson al quale era affidata la nave quando avvenne lo scontro, è stato nominato il capitano Junne Olsson.

Gli stipendi dei ferrovieri nel progetto del Governo

Roma, 10 novembre.

Il Ministro del Bilancio, Zoli, presenterà lunedì ai sindacati ferrovieri le nuove tabelle economiche per i 130 mila addetti ai servizi esecutivi. E' prevista la rivalutazione delle retribuzioni per quasi tutto il personale, con una spesa di circa 3 miliardi e mezzo. Le nuove tabelle vanno da un minimo annuo di lire 489.000 per il guardiano e cantoniere ad un massimo di lire 1.071.000 per il capo tecnico superiore ed il capo stazione sovrintendente.

Più calme prospettive politiche ma gravi preoccupazioni economiche

Si ritiene a Londra che il Canale rimarrà impraticabile per 6 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 novembre.

Ora che i combattimenti sono cessati su ciascuno dei fronti del Medio Oriente e le forze delle Nazioni Unite sono in viaggio, la situazione internazionale comincia a poter essere considerata con molta più serenità. La disinvoltura con cui il governo britannico ha oggi definito «propaganda» l'annuncio russo che mille volontari sovietici si erano presentati all'Ambasciata egiziana di Mosca per dichiararsi pronti a combattere per Nasser è un chiaro sintomo della distensione che viene ora sentita a Londra. Il fatto più significativo è che sono state proprio le Nazioni Unite a restituire una certa calma a questo governo, che nei giorni scorsi ha dichiarato anche troppo apertamente di avere perduto la fiducia in quella organizzazione internazionale.

Una prima difficoltà che la organizzazione delle Nazioni Unite ha superato con disinvoltura ammirevole — e che la Gran Bretagna ha finora accettato senza batter ciglio — è quella dello sgombero del Canale di Suez. Francia e Gran Bretagna avevano dichiarato fino a ieri di voler procedere allo sgombero dei rottami, che intralciano la navigazione, con i tecnici giunti in Egitto al momento dello sbarco. Nasser aveva risposto che non avrebbe permesso lo sgombero del Canale «fino a che vi sia un solo soldato straniero sul suolo egiziano». Lavorando in silenzio ma alacremente, l'ONU ha superato l'ostacolo e annunciato oggi che il lavoro è stato affidato a due ditte, una danese e una olandese. Queste sono la International Towing Company L. Smit and Company di Rotterdam e la A.S.R. Zola Svitzers Bjergnings Enterprise di Copenaghen. I dirigenti di queste Compagnie hanno annunciato che le spese per la riapertura del Canale di Suez saranno sostenute dalle Nazioni Unite.

Non è escluso che le due ditte olandese e danese possano aver bisogno di aiuti tedeschi ed italiani. Già stasera una ditta di Amburgo, la Bugsier Salvage Company, annuncia che due delle sue navi, la Energie e la Ausdauer, di 1900 tonnellate, sono state affittate per il lavoro. A giudizio degli esperti britannici che avevano cominciato a studiare il problema, le sole imboccature del porto di Porto Said sarebbero bloccate da venti relitti. Lungo il corso del canale ve ne sono altri dodici, più un ponte crollato. Mentre qualche giorno fa si parlava di uno, due o tre mesi, ora si parla perciò di sei mesi di interruzione e forse più.

Questo fa temere che le conseguenze economiche dell'impresa anglo-francese possano essere terribili non soltanto per Francia e Gran Bretagna, ma anche per tutti gli altri Paesi europei.

Risulta che il mercato interno di Gran Bretagna si è sensibilmente ristretto in seguito ai provvedimenti anti-inflazionistici presi dalla Cancelleria dello Scacchiere. Questi provvedimenti dovranno ora essere intensificati: la sterlina continua a indebolirsi e la crisi che seguirà l'impresa di Suez non l'aiuterà certo a riprendersi.

Nel settore diplomatico si teme anche la sgradevole eventualità di un'inevitabile polemica anglo-francese, forse inevitabile sottoprodotto del fallimento di un'impresa che non ha creato finora altro che profonda amarezza e la previsione di dolorose conseguenze economiche, diplomatiche e politiche. La stampa e l'opinione pubblica britannica sono ora immerse in questo spietato esame di coscienza.

Riccardo Aragno

Le perdite egiziane nel Sinai secondo il governo d'Israele

Tel Aviv, 10 novembre.

Un portavoce governativo ha dichiarato oggi che le forze israeliane, nella loro campagna nel Sinai, hanno catturato materiale da guerra egiziano per un valore complessivo di circa 30 miliardi di lire. Tra questo materiale si trovano 7 mila tonnellate di munizioni, più di 100 carri armati in buone condizioni o riparabili, metà dei quali di fabbricazione sovietica o cecoslovacca, più di 1000 veicoli militari, circa 200 pezzi di artiglieria e un completo impianto mobile di radar del tipo più moderno.

Lo stesso portavoce ha precisato che gli egiziani hanno avuto, presumibilmente, nella battaglia del Sinai circa 3000 morti, 7000 prigionieri ed un numero imprecisato di dispersi mentre gli israeliani hanno avuto 150 morti, 20 dispersi e 800 feriti, dei quali 100 gravi. Oltre alle armi, gli egiziani hanno lasciato nelle mani degli israeliani depositi di carburante per sette milioni e mezzo di lire. Il bottino fatto dagli israeliani comprende, per i soli carri armati ed i pezzi di ricambio, materiale per 10 milioni di dollari.

A proposito della campagna nel Sinai, la sig.ra Golda Meir, ministro degli esteri israeliane, ha dichiarato oggi, in un cinematografo di Tel Aviv (dove si è svolto un convegno del partito laburista), che alcune tra le armi catturate agli egiziani «sono tanto segrete che i Paesi costruttori non le hanno ancora presentate pubblicamente».

Dopo aver definito Nasser il «dittatore fascista dell'Egitto», la signora Meir ha proseguito: «La Russia semina l'odio e lo spirito di aggressione in questa parte del mondo con la speranza di coglierne i frutti. Abbiamo sempre sostenuto che Nasser è una minaccia per il mondo, che si tratta dell'uomo che causerà la terza guerra mondiale, ma nessuno ha voluto ascoltarci. Alcuni hanno giudicato migliore una soluzione pacifica con Nasser e c'è chi ha ancora simili illusioni. La firma dell'Egitto avrà forse più valore oggi che otto anni or sono?».

La signora Meir ha poi aggiunto che Israele ha sempre voluto la pace e che la vuole tuttora.

Colloquio di Taviani col maresciallo Montgomery

Roma, 10 novembre.

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha ricevuto stamani il maresciallo Montgomery, vice-comandante della NATO, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio. Successivamente il maresciallo Montgomery è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Mancinelli.

Manifesti a Bonn contro i sovietici

Cinquemila persone fuggite questa settimana da Berlino-Est in Occidente

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 10 novembre.

(p.) I giovani fuggiti dalla Germania-Est e rifugiatisi a Berlino-Ovest nel corso di questa settimana sono stati 831; altri 4015 profughi sono giunti in altre località della Repubblica Federale, dichiarando che la situazione nella Germania d'oltre Elba diventa di giorno in giorno più problematica.

Il governo comunista di Pankow, però, non disarma e prosegue la sua propaganda contro i Paesi occidentali. Anche oggi l'organo della gioventù comunista *Junge Welt* scrive che «gli imperialisti attaccano con furore crescente le repubbliche popolari socialiste e soprattutto la Germania-Est che rappresenta il fulcro difensivo del sistema sovietico». Con queste ultime parole il giornale ammette finalmente una cosa di estrema importanza nell'attuale e delicatissima situazione dei Paesi satelliti di Mosca. L'articolo prosegue affermando che «le forze reazionarie hanno attentato alla libertà dell'Egitto, mentre i loro complici in Ungheria hanno provocato la caduta del governo magiaro».

Nella Repubblica Federale tedesca l'orrore provocato dalle notizie che continuano ad arrivare dall'Ungheria hanno determinato nel popolo una tensione difficile da valutare. L'uomo della strada germanico, riferendosi alla insurrezione magiara, dice che la rivoluzione d'ottobre ungherese ha risposto alla storica rivoluzione comunista d'ottobre.

L'articolo di fondo della *Frankfurter Allgemeine* sembra rispecchiare fedelmente il pensiero dell'opinione pubblica, scrivendo che «le Nazioni Unite devono esigere in modo chiaro e inequivocabile che la Russia ponga una buona volta fine agli interventi armati e restituisca all'Ungheria i diritti che ha soppresso».

Queste notte gli edifici di Bonn e di Bad Godesberg — quest'ultima è una cittadina pochi chilometri a sud di Bonn dove hanno sede le rappresentanze diplomatiche dei più importanti Paesi — sono stati tappezzati di manifesti murali che chiedono la chiusura dell'Ambasciata russa con queste parole: «L'Ambasciatore russo se ne vada. L'Ambasciata pensi all'Ungheria». Altri manifesti chiedono la libertà per il Primate d'Ungheria, cardinale Mindszenty.

Il giornale *Die Welt* di Amburgo riferisce che il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri sovietico Leonid Ilisciov ha dichiarato che l'U.R.S.S. è disposta a discutere la questione dell'invio di osservatori dell'O.N.U. in Ungheria. Tale dichiarazione è contenuta in una intervista concessa al *Die Welt* da Ilisciov, il quale è stato ieri sera di passaggio ad Amburgo, insieme con il ministro degli Esteri sovietico Scepilov, in viaggio per New York.

Due ragazzi in bicicletta si uccidono contro un albero

Brescia, 10 novembre.

Due apprendisti di 14 anni, da Niardo di Vallecamonica, si sono uccisi finendo con la bicicletta contro un albero. Mario Pandocchi e Daniele Bondioni questa mattina si recavano come ogni giorno al lavoro percorrendo, sulla medesima bicicletta, i pochi chilometri in discesa che separano Niardo da Breno. Guidava il Bondioni che ad un dato momento, prima di abbordare una curva pericolosa, si apprestava a frenare: disgraziatamente i freni non rispondevano e il ragazzo non riusciva a far superare la curva alla bicicletta, andando così a sbattere con grande violenza contro un grosso albero.

Gli accorsi in aiuto degli sventurati constatavano immediatamente come le loro condizioni fossero disperate: infatti, ricoverati all'ospedale di Breno, i medici si trovavano nella impossibilità di praticare loro qualsiasi intervento. Disponevano perciò per il loro trasporto alle rispettive abitazioni, ma durante il tragitto i due ragazzi decedevano.

Un pazzo si rifugia sui tetti portando con sé il figlioletto

Il bambino salvato da un giovane, mentre i carabinieri catturano il pazzo con una corda

Trento, 10 novembre.

Un drammatico episodio è avvenuto oggi nel piccolo comune di Romeno in valle di Non. Un contadino di 35 anni — Ezio Francisi — in seguito ad un improvviso accesso di pazzia, si è denudato completamente quindi ha afferrato il figlioletto di 16 mesi ed è salito sul tetto della sua abitazione a ben venti metri dal suolo. Lo sventurato, senza curarsi del piccino che piangeva disperatamente, si è poi paurosamente sporto dalla grondaia urlando frasi sconnesse.

L'allarme in paese è stato dato dalla moglie del forsennato, Serafina Janes. Essa invano aveva tentato di opporsi al marito facendo scudo al bambino con il proprio corpo: era stata buttata a terra con uno spintone e brutalmente percossa. La poveretta, non appena invocato aiuto, è ritornata precipitosamente in casa e quindi a sua volta è salita sul tetto tenendosi però ad una certa distanza dal marito nel timore che costui compisse qualche gesto insano nei confronti del bambino.

Nel frattempo sono accorsi carabinieri e vigili del fuoco, mentre un coraggioso giovane del paese, Eugenio Tell, si è avvicinato strisciando sulle tegole al Francisi. Col pretesto di volere trastullarsi col bambino, è riuscito a farselo consegnare ed a portarlo così in salvo. Subito dopo un carabiniere, sporgendosi dall'abbaino ha fatto volteggiare in aria a guisa di laccio, una lunga corda. In tal modo poteva agganciare col cappio il pazzo per impedirgli qualsiasi movimento. Con l'aiuto di altre persone, il folle è stato poi trascinato verso l'abbaino e accompagnato nella sua abitazione.

Dopo la visita d'un medico, il poveretto è stato immediatamente trasportato all'ospedale psichiatrico.

Al processo dei partigiani una condanna e 6 assoluzioni

Novara, 10 novembre.

Con una condanna a 15 anni di reclusione e sei assoluzioni per insufficienza di prove, si è concluso alla Corte di Assise di Novara il processo a carico di sette ex partigiani imputati di concorso in omicidio. Dopo quattro giorni di udienze la Corte ha ritenuto che unico responsabile della morte di Giuseppe Cantone, di 43 anni, ex collocatore dei sindacati fascisti ad Omegna, sia Mario Pollastro, di 45 anni, residente a Galliate, non essendosi raggiunta la prova di colpevolezza nei confronti degli altri sei imputati.

Il Cantone venne prelevato dalla sua abitazione a Romentino, da un gruppo di ex partigiani capeggiati dal Pollastro, il 12 maggio 1945 e condotto ad Omegna. Dopo essere stato percosso ed esposto al pubblico egli venne ucciso a colpi d'arma da fuoco.

Pur ammettendo di aver partecipato al prelevamento della vittima a seguito di ordini superiori, tutti gli imputati hanno negato di aver partecipato all'uccisione. Vari indizi facevano però ritenere che fosse stato il Pollastro, per ragioni personali, a promuovere il prelevamento e ad uccidere il Cantone.

I giudici della nostra Corte d'Assise hanno escluso il movente politico del crimine, concedendo tuttavia al Pollastro il condono di dodici anni per effetto dei vari provvedimenti di indulto.

ULTIME DI CRONACA

Madre e figlio avvelenati da un antipasto di funghi

Verso le 18 di ieri, mentre si trovava nella sua abitazione di via Eric Giachino 83, il manovale Antonio Polastri, di 40 anni, è stato colto da acuti dolori addominali. Soccorso e trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa, all'ospedale San Giovanni, i medici di guardia hanno accertato ch'era in preda ad una grave intossicazione provocata da funghi velenosi. Dopo pronte cure il Polastri è stato dichiarato fuori pericolo e trattenuto in osservazione.

La madre del Polastri, Giovanna Bertolassi, di 73 anni, è stata colta da sintomi di avvelenamento mentre si trovava in casa di un altro figlio ed è stata ricoverata all'Astanteria Martini. Le sue condizioni appaiono più gravi. I medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

La signora Polastri e il figlio hanno dichiarato di aver mangiato ieri a mezzogiorno per antipasto un'abbondante porzione di funghi sott'aceto ch'essi stessi avevano raccolto un paio di mesi fa nei pressi di Givoletto e dei quali non s'erano mai cibati prima di ieri.

— In 40 giorni guarirà Carolina Cerruti Brunelli, di 82 anni, ricoverata nello stesso ospedale. Essa si dirigeva verso la sua abitazione di corso Peschiera 287 quando, all'angolo di via Sagra di San Michele, veniva urtata e gettata al suolo da una vettura, riportando la frattura del femore destro.

Vecchio ucciso dal gas mentre si prepara la cena

Un'inquilina dello stabile di via Nizza 123, mentre ieri mattina alle 11,30 stava scopando le scale davanti all'alloggio del pensionato Vincenzo Nigra di 78 anni, percepiva un acre odore di gas. La donna si insospettiva anche perchè ricordava di non aver visto in mattinata il Nigra. Dato l'allarme, veniva sfondata la porta dell'alloggio. Il pensionato giaceva a terra in cucina: da due rubinetti aperti usciva copiosamente il gas e il piccolo appartamento ne era invaso. La morte risaliva probabilmente alla sera innanzi e aveva colto il vecchio mentre stava preparandosi la cena.

Violento scontro a Poirino tra automobile e moto

Un violento scontro tra una macchina e una motoretta è avvenuto ieri alle 17,30 sulla strada nazionale di Genova, nei pressi della cascina Marocchi di Poirino. La macchina, una «1100-103» procedeva verso la nostra città. La guidava il rappresentante Lorenzo Destredia, di 30 anni, abitante a Torino in via Perrone 13. Ad un tratto l'auto sbandava verso la sinistra, andando a finire addosso alla moto, una «Lambretta», che procedeva in direzione opposta. L'auto usciva quindi di strada e si arrestava contro una siepe, senza che i passeggeri riportassero danni.

L'urto era violentissimo e i due occupanti della motoretta venivano scagliati nel fosso laterale. Sono il trentaduenne Giuseppe Brondino, residente a Cossaolo e il ventunenne Ugo Marra, domiciliato nella nostra città in via Monastir 60. Prontamente soccorsi, venivano portati all'ospedale di Poirino e di qui, dopo aver ricevuto le prime cure, con un'autoambulanza della Croce Rossa erano trasferiti alle Molinette. Il Marra, che ha riportato la frattura delle gambe, è stato ricoverato con 3 mesi di prognosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sabato 10 ha lasciato i suoi cari l'anima buona di

Ladislao Szemere
di anni 67 - Agente Marittimo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Renata Parisse; il figlio Giorgio; la cognata Olga Harlos ved. Szemere; il nipote Giuseppe e moglie.
I funerali oggi 11 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 137.

Partecipano al dolore di Giorgio gli amici:
Ezio Cerruti
Umberto Cesareni
Enrica Gagliardi
Dino e Flavia Goffi
Francesco Graziano
Emilio e Puni Montalcini
Mario Molinari
Marika Musso
Nini Ferrero
Gian Luigi Querio
Ugo e Franca Rossetti
Gianpaolo e Angela Sassi.

A soli 33 anni è spirato cristianamente

Carlo Viola Marchet

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Tappero con piccolo Gian Franco; la mamma Maria Rapelli; il fratello Giovanni; la sorella Maria Teresa; la suocera, i cognati e i parenti tutti.
San Benigno Can., 10-11-1956.
I funerali avranno luogo in San Benigno lunedì 12 corr. meno alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore della famiglia Viola per la morte del caro CARLO gli amici:
Angelo Vinici
Vittorio Rizzi
Mario Lobas
Elvio Bareso.

L'8 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Durando

Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Pia Gilli, la nuora Margherita Castellano e figli Riccardo e Maurizio, nipoti e parenti tutti.
Serva la presente anche di ringraziamento.
Torino, via Vico 10.

Cesarina Castellano e sorelle Dell'O Valle prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Ieri alle ore 23, è cristianamente spirato

Mario Soave
Ragioniere commercialista
di anni 31

Ne danno il triste annuncio: la sorella Maria, la nipote Mariarosa con il marito marchese rag. Renzo e figlio Franco, cugini e parenti tutti.
Valenza Po, 10 novembre 1956.
I funerali avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 11,15 partendo dall'abitazione di via Garibaldi n. 10.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Canavesio ved. Mariano

Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie Gemma col marito prof. Ernesto Assale; Renata ved. Andreotti; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 10,30 da via Giacinto Collegno 47. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Direzione e Colleghi dell'Istituto Universitario di Studi Europei si associano al lutto della signora Laura Felici per la perdita del padre

Col. Italo Felici

12-11-1955 12-11-1956
Nel triste anniversario della scomparsa della cara

Norina Sordelli n. Semprini

il marito, fratelli e parenti tutti la ricordano con accorato rimpianto a quanti le vollero bene.
La S. Messa in suffragio lunedì 12, ore 9,30, parrocchia Sacro Cuore (via Nizza 56).

Nel secondo anniversario della morte di

Bartolomeo Chiampi

con lo stesso dolore di allora, la moglie, i figli e famiglie. Lo ricordano con Messe anniversarie a Torino 14 c. m., ore 9, parrocchia di N. S. del SS. Sacramento (via Casalborgone) e a Barbania Canavese il 18 c. m., ore 6,30, 8,30 e 11.

Ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Caterina Maddalone ved. Ferdinando Giacomelli

La famiglia la ricorda con immutato dolore ai parenti e conoscenti. La Santa Messa verrà celebrata nella parrocchia di Mathi Canavese lunedì 12 corr. ore 7.

Da un anno

Luisa Varca

col suo sorriso e col suo affetto non è più vicina ai suoi cari che tanto l'amavano e che con immutato dolore la piangono.
Messa funebre nella parrocchia di Fubine alle ore 8 del 16 novembre 1956.

11 novembre: ventesimo anniversario del loro diletto bambino

Pier Giorgio Maritano

mamma e papà con immutato dolore, rievocano la cara memoria.

Le famiglie Ponzano e Rosso, commosse per la dimostrazione tributata al loro caro Scomparso

Dr. Ing. Emilio Ponzano

ringraziano, non potendolo fare personalmente, Autorità, Enti, Associazioni e tutte le persone che con la presenza, scritti, preghiere presero parte al loro dolore.
Un particolare ringraziamento al Sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron; alla Società Canottieri «Caprera», di cui l'Estinto era socio benemerito.
La Messa di trigesima avrà luogo il 3 dicembre, alle ore 8,30, nella parrocchia di Santa Giulia.

La famiglia del compianto

Pietro Credazzi

ringrazia la S. N. T. Fratelli Gondrand e tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

Sorretta dalla Fede e dall'amore dei figli, è mancata venerdì 9 novembre la mamma

Maddalena Berardo ved. Berta
di anni 94

Con angoscia lo partecipano a funerali avvenuti, i figli: Filiberto con la moglie Augusta Godio; Lidia col marito dott. Giorgio Bellino; i nipoti: Renzo con la moglie Germana Beraggia ed il piccolo Giorgio; dott. Carlo; i parenti tutti ed in particolare i cugini Giovannini, Berardo, Dal Signore, Ugo e l'affezionata Lucia.
Cigliano, via XX Settembre 28.
Torino, via Bertola 51.

La Presidenza della S. A. Venchi-Unica, Dirigenti, Impiegati e Maestranze prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito il suo dirigente geom. Filiberto Berta.

Con la santa Benedizione papale serenamente è spirata l'anima buona di

Caterina Bonino n. Calle
di anni 77

Lascia inconsolabili il marito Clemente, i figli Silvio, Delfina e Fortunata con rispettive famiglie.
La sepoltura avrà luogo in Condove domenica 11 c. m. alle ore 14.
Per espressa volontà della defunta nè lutto nè fiori.

La Delegazione ANICA Piemonte si associa con profondo cordoglio al dolore del sig. Bonino per la perdita della Mamma.

Il 10 novembre 1956 è scomparsa in Como

Lina Dossi

Ne danno il triste annuncio: il fratello Giuseppe e nipoti.

La famiglia Morbiducci partecipa con grande dolore alla scomparsa dell'amica LINA.

La famiglia Biotto prende viva parte al lutto per la perdita della loro cara amica.

E' mancato ai suoi cari

Ettore Cibrario
Negoziante tessuti - di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gilda Carbonatto; i figli Tonino e Virginia; fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Rivarolo Canav., 10 novembre '56.
L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 11 corrente, alle ore 14, partendo da Rivarolo; indi la cara Salma proseguirà per Valperga, dove si svolgeranno i funerali da via Piave 2 alle ore 15.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Uberto Calliano
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigia Gentile; i figli Sergio e Dante con rispettive famiglie e parenti tutti.
Un grazie di cuore al dr. Felice Barbera per le amorevoli cure. Funerali stamane, domenica, ore 8,45 da via Fréjus 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Secondo Pievanotto

la moglie e parenti tutti, con immutato dolore, ricordano la cara memoria.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 14 novembre, alle ore 9, nella Cappella del Cimitero Generale.

1955 1956

Rag. Domenico Picco

Vive nel cuore e nel ricordo della moglie, dei genitori, parenti e Amici dell'Associaz. Naz. Mutilati Invalidi di Guerra di Casale Monf. e Grandi Invalidi di Torino.
Messa di suffragio Cappella Cimitero Casale Monferrato 11 novembre 1956.

14-11-1955 14-11-1956
Per l'anima cara ed eletta di

Vincenzo Guglielmo Pennino

la moglie, nel suo immenso dolore, annuncia che la Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 14 novembre nella chiesa di San Francesco d'Assisi nella via omonima, alle ore 10,30.

Giovedì 15 novembre alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Leini verrà celebrato il funerale di trigesima per il caro scomparso

Vittorio Chiabotto

La famiglia riconoscente ringrazia chi si unirà al ricordo e alle preghiere.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Crosetto

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto a quanti lo conobbero. S. Messa di suffragio lunedì 12 corr. ore 9 nella parrocchia di Sassi.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Livio Fresia

i suoi cari lo ricordano con affetto.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 12 c. m., alle ore 9, in Piea d'Asti.

Nel primo anniversario della morte la famiglia ricorda

Mario Pilotto

a quanti lo conobbero
Messa in suffragio domani 12 corr., alle ore 8, in S. Francesco da Paola ed a Feltre.

Nel decimo anniversario della morte di

Giuseppe Luchelli

i congiunti lo ricordano con infinito rimpianto a quanti gli vollero bene.
Torino, 11 novembre 1956.

1951 1956

Silvio Parisi

Nel quinto tristissimo anniversario con immensa tenerezza la famiglia lo ricorda agli amici. S. Messa in suffragio in Duomo il giorno 12 novembre, alle ore 8.

I familiari del compianto

Carlo Scarrone

ringraziano parenti, amici, inquilini e quanti presero parte al loro dolore.
La Messa di trigesima verranno celebrate nella chiesa della Gran Madre di Dio, mercoledì 5 dicembre, alle ore 8, 8,30 e 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p. p.

(Continua da pag. 6)

CENTRALISSIME due soffitte unite, indipendenti, vuote, comodità, affittansi anche uso pied-à-terre. Telef. 551-113.
CENTRO S. Paolo affittasi alloggio due camere tinello cucinino bagno termo. Telefonare 384-025. B1447
CERCO in affitto 1-2 camere vuote mobilia. Telefonare 587-462. [illegible]
CERCO pied-à-terre ammobiliato camera ad uso salotto eventuale cucina indipendente. Scriv. cassetta 8011, SPI, Torino.
CERCO vano ammobiliato uso ufficio con telefono. Telefonare 43-940. G9188
CORSO Giambone 9, affittasi bellissima 3 camere cucina tutti servizi. Telefonare 528-033. L6459
CROCETTA libero subito affittasi alloggio 3 camere cucina bagno termo centrale, secondo piano. Telefonare 525-498.
CROCETTA libero tre camere servizi termo bagno. Telefonare 582-704. B1494
DISPONIBILE nuovo tre camere più servizi adatto studio zona Mauriziano, affittasi. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.
DUE appartamenti moderni centrali [illegible] sette camere doppi servizi affittansi. Telefonare 44-730. 14772
ELEGANTE alloggetto secondo piano villino prospiciente Valentino due camere cucina bagno terrazzino cantina affittasi 30.000 mensili. Telefonare 652-137.
IMPIEGATO cerca camera vuota centrale possibilmente riscaldata. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. F2481
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali case signorile corso G. Agnelli angolo via [illegible]. Telefonare 584 024
NUOVO capolinea 5, via Villa Giusti 43, affittansi alloggi camera cucina.
PALAZZINA lungo Po affittasi quattro grandi camere più servizi. Telefonare 687-641. Lettico. M2374
PIAZZA Carducci 132, affittansi subito alloggi negozi signorili, tutti conforts
PORTA Palazzo affittasi subito due camere cucina alloggio ufficio. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. F3518
PRIVATO affitta alloggio 6 camere, doppi servizi, terrazzo, veranda, libero, primo piano, vicino Torino-Esposizione. Telefonare 682-131. B1295
PRIVATO affitta camera e cucina, libero, piano rialzato, vicino Torino Esposizione. Telefonare 682-131. B1296
PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere soggiorno servizi, presso chiesa Pozzo Strada, volendo garage. Telef. 30-506.
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere e servizi di nuova costruzione, abitabili subito in Santa Rita, lire 18.500 mensili. Telefonare 777-797. F3343
PROPRIETARIO affitta subito camera grande divisibile piano terreno, vicinanze Largo Giulio Cesare. Telef. 277-397.
PROPRIETARIO affitta via Adamello modernissimi camera tinello servizi miti prezzo liberi subito. Telefonare 792-166.
PROPRIETARIO affitta 15.000 due camere cucina accessori, Sassi. Telefonare 40 973. 40-973
SEMICENTRALE affittasi tre camere cucina servizi. Telefonare 274-829.
SIGNORILE 3 camere cucinotta servizi vicinanze Sporting Club Telef. 767-673
S. RITA affittasi camera tinello cucinino servizi termo bagno, lire 15.000.
STADIO affittasi casetta: alloggi, negozio, laboratorio autorimessa, cantine. Telefonare 654-062. 15041
TRE camere servizi, abitazione ufficio con senza mobili cedesi subito paraggi piazza Castello. Telefonare 51-128.
VIA Villa ang. Vandalino affittasi camera tinello tutti servizi 15.000. Telefonare 537-733. L8458
VIA Spano 6, 16, affittasi signorile 2 camere tinello tutti servizi. Tel. 525 033.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SCIATORI a Sestriere vendesi occasione camera soleggiata quattro letti entrata servizi indipendenti. Scriv. cassetta 6075 SPI, Torino. B1294

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO, pensione al mare [illegible] tra Chiavari, zona Lido, tel. 26 31. Nuova costruzione lungomare tutti comforts, termosifone, televisione. Cucina scelta, trattamento familiare. Prezzi ridottissimi autunno-inverno. 14769
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi). Telefono 730-032. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
LAIGUEGLIA. Pensione Giacomelli, ottima cucina, riscaldamento centrale, lire 1300. Torino 381-729. 13793
NERVI, soggiornate Villa Luisa, Viano, Locchi 29. Telefonare 378-446, Nervi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Telefono 779-704, corso di complementaria. Seria ed accurata preparazione. 14011
BAMBINI al mare. « Privat Kinderheim » Rapallo, informazioni. Telefonare Torino 655-160. 13213

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60p.p.

BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 882-749. B0825
DISEGNATORE edile praticissimo geometra, eseguisce conto terzi ore serali disegni, sviluppo progetti, schemi ferri impianti. Telefonare 277-086. M2174
DISEGNATORE meccanico et elettrico accetta lavori a domicilio. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. L5976
FRANCESE diplomata Grenoble impartisce lezioni ripetizioni, eseguisce traduzioni. Telefonare 389-252. F3142
INDUSTRIALE cerca professore inglese madre lingua per corso privato. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G9360
INGLESE, francese, lezioni, conversazioni, traduzioni, prezzi miti. Tel. 776-336.
INGLESE traduzioni perfette, permanenza estero, veloce dattilografa, eseguirei lavori domicilio. Miti pretese. Telefonare 274-161 ore pasti. M2164
INSEGNANTE tedesco cercasi ore serali possibilmente zona S. Paolo. Telefonare 35-301. B1306
PROFESSIONISTA organizza pratiche esportazione, importazione, corrispondenza estera per medie piccole aziende. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A abbastanza abili aspiranti cantanti audizioni gratuite concorso nazionale. Centro Radiofonico S. Donato 7 unico autorizzato Piemonte. L6328
A studenti impiegati affittasi camera 2 letti convenientissima. Telefonare 63-865.
AD amici bella camera 2 letti Porta Nuova 15.000 termo compreso. Telefonare 693-071. L6177
AFFITTASI ammobiliata termo centralissima. Telefonare 655-102. G0405
AFFITTASI ammobiliata 3 letti ambiente signorile volendo pasti zona P. Castello. Telefonare 882-434. L0404
AFFITTASI bella camera centro S. Paolo con due letti con riscaldamento casa nuova. Telefonare 46-223. F3511
AFFITTASI camera semi-ammobiliata indipendente 1-2 uomini, Scarlatti 59.
AFFITTASI matrimoniale indipendente comodità anche pied-à-terre. Tel. 86-800.
AFFITTASI persona seria bella camera centrale tutti conforts. Telef. 524-471.
AFFITTO bella ammobiliata corso Bramante zona Mauriziano, conforts. Telefonare 592-871. M1375
AFFITTO bella ammobiliata zona Crocetta, comodità, preferendo due amici. Telefonare 584-810. D1501
AFFITTO centrale camera ammobiliata con uso cucina indipendente. Tel. 886-257.
AMBIENTE serio, distinto, igienico, primo piano, corso Vinzaglio, affittasi camera due letti, solo uomini. Tel. 48-704.
AMMOBILIATA bellissima accogliente comodità indipendente, massima serietà persona stabile. Telefonare 582-750.
AMMOBILIATA casa nuova centrale unico inquilino affitto a persona distintissima. Telefonare 60-735. G9186
AMMOBILIATA comodità per distinta signora signorina zona Francia. Telefonare 778-516. B1490
AMMOBILIATA due letti centralissima. Telefonare 43-294. M2401
AMMOBILIATA due letti o matrimoniale acqua corrente termo. Telefonare 43-282.
BELLISSIMA ammobiliata affitto a distinto stabile tutti conforts (zona Crocetta). Telefonare 584-457. M1518
CAMERA, comodità moderne, presso famiglia affittasi zona Crocetta. Telefonare 382-377. L2901
CAMERETTA uso cucina bagno termo cercasi persona serietà assoluta zona Parella. Telefonare 521-796 ore ufficio. L2047
CENTRALE bella matrimoniale, altra 3 letti, 350 pagamento giornaliero, termo bagno, comodità. Bogino 8. L2613
CENTRALISSIME ammobiliata ambiente nuovo zona Municipio, prezzi miti. Telefonare 48-679. B1390
CONFORTEVOLI ammobiliate 1-2 letti, volendo pensione. Telefonare 761-505.
NON affittacamere cede a persona distinta, camera ammobiliata, disimpegnata, termo bagno telefono ascensore garage referenze. Telefonare 46-670 ore 9-12 e 14-20. L6484
SOLA affitta coniugi bella matrimoniale volendo uso cucina indipendente. Telefonare 582-619. F3520
STATUTO affittasi bella camera a uomini con senza pensione. Telef. 589-473.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A qualunque età troverete facilmente lavoro frequentando nostra Scuola saldatura elettrica ossigeno, diploma ministeriale. Saldotecnica Torinese, piazza Galimberti 10. [illegible]
ABILE commessa tabaccheria referenziata cercasi. Scrivere cassetta 39 C, Sipra, Torino. 15041
ABILE referenziata tuttofare pratica cucina bambini escluso pulizia lavare, piccola famiglia cerca. Stipendio massimo adeguato capacità. Telefonare 41-098.
ABILI modiste diventerete frequentando Scuola professionale Dola Gallo, via [illegible] 8, inizio corsi modisteria, fiori artificiali. Segreteria 15-17. F3184
ABILI saldatrici cerca fabbrica radio televisione MARVEL, Piazza Rayneri 11.
ABILISSIMA commessa calzature signora cercasi. Scrivere cassetta [illegible] C, Sipra, Torino. 15041
ABILISSIME lavoranti confezioni cerca Mary Mattè, via Roma 101, [illegible].
ABILISSIME acconciature estetica diventerete frequentando corsi. Scuola Mella, Statuto 10. B1523
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola via Boncheron 2 bis. Il migliore insegnamento pratico. Diploma Ministeriale. G0379
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
AFFIDIAMO lavoro esclusivamente nostre apprendiste taglio confezione industriale camiceria, pantaloniste, sarte. Arbiter, via S. Quintino 17. L6581
AGGIUSTATORE abilissimo molto esperto attrezzature, età media assumesi. Offerte scritto, Balli, corso Firenze 119.
AGGIUSTATORI, attrezzisti, stampisti veramente capaci cercasi. Vebos, strada Antica Collegno 190-10. Telef. 793-508.
AIUTANTE idraulico abile urgenti, massima retribuzione più cottimo. Telefonare 20-193. F3510
APPRENDISTA 15-16 anni, licenza media o scuola tecnica, cerca importante libreria. Scriv. cassetta 5316, SPI, Torino.
ASSUMESI personale media cultura residente Valle Susa avviarsi lavoro redditizio. Scrivere via Garibaldi 59.
ASSUMONSI ambosessi diplomati avviare rapida carriera produttiva. Tel. 51-469, via Garibaldi 59. T2839
AUTOTRASPORTI cerca dattilografa primo impiego e pensionato pratico contabilità. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta 6024, SPI, Torino.
AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti millesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 91 M, SPI, Milano.
BOBINATORE giovane abile avvolgimenti piccoli motori trifase, cercasi. Telefonare 890-610. R1190
CAPO officina [illegible] lavorazione lamiera, stampi. Referenziare. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F3571
CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori ferratori lattonieri con due o tre anni di pratica in riparazioni dei propri perfezionarsi. Monticone, Balatri 7.
CARTIERA cerca operaio specializzato calandre. Dettagliare referenze posti occupati. Scriv. cassetta 6084, SPI, Torino.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCANSI due collaudatori e un collaudatore-tracciatore per fusioni alluminio. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino.
CERCANSI taglianti biancheria e maglieria intima. Inutile se non provetta. Telefonare 821-453. L6500
CERCASI abile maglierista su 12. Telefonare 280-834. G9358
CERCASI abilissima parrucchiera o pettinatrice signora 20.000 settimanali. Telefonare 871-853. B1432
CERCASI aiutanti confezione signora. Via Giolitti 16, terzo piano. F3900
CERCASI esperto contabile preferibilmente pensionato bancario o signorina praticissima. Referenziare. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino. M2388
CERCASI gerente per negozio importante Torino confezioni uomo e signora. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.
CERCASI giovane fattorino, indicare età studi e referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. F3211
CERCASI ilorista o giovane laureata conoscenza tedesco, inglese e francese, indicare età studi e referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. F3213
CERCASI magliariste rettilinee abilissime, dipanatrici e bustaie confezioniste. Dettagliare. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. M1938
CERCASI ragazzo 15enne fattorino pratico portare pacchi in bicicletta. Esigonsi quarantenni. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. D1397
CERCASI serio contabile pratico amministrazione, tutti lavori ufficio, per media industria. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. L5498
CERCASI signora signorina vendita dischi, omnibus. Televisione Torino, Roma 222. F3144
CERCASI stampista attrezzista 1ª categoria, tranciatura, imbutitura, perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. L6860
CERCHIAMO apprendista non oltre sedicenni, lavorazione panno. Tel. 205-323.
CERCO elettrauto o apprendista. Telefonare 80-200. B1141
CERCO signorina 18enne aiuto ufficio, anche primo impiego. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. F3524
COMMESSA cerca negozio mobili. Specificare età, studi compiuti, referenze. Eventualmente anche primo impiego. Manoscrivere. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. F3426
CONCORSO stampa opere letterarie, canzoni. Scrittori chiedeteci modalità. «Stampadoggi», De Rossi 37, Roma.
CONIUGI cercano custodi cercano tuttofare pratica fissa età 25-35enne escluse uscite serali, referenze inaccepibili controllabili. Telefonare 53-048. D1472
CORRISPONDENTE commerciale stenodattilo tedesco et inglese, buona presenza, età 25-35 cercasi libero/a subito. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. B1371
DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Presentarsi: Vijno, Salabertano 7.
DISEGNATORE esperto lavorazione lamiera cercasi da industria serramenti metallici. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. F3447
DISEGNATORI cercansi per lavori a domicilio carpenteria metalliche macchinario vario. Precisare esperienza referenze. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino.
DITTA tessili cerca giovane commesso massimo 25enne, presenza esente militare licenza media inferiore referente. Presentarsi: Radici, via Cottolengo 1.
DOMESTICA abilissima, fine, presenza, pratica, cerca famiglia signorile referenze controllabili. Scrivere cassetta 5287 SPI, Torino. L6530
ELETTRICISTI specializzati praticissimi impianti interni cercansi da importante ditta torinese per lavori meridionali. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. L6422
ESPERTO ritoccatore aerografo per foto e bozzetti assumerebbesi. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. 14966
GEOMETRA buon disegnatore pratico cantiere cercasi. Precisare età posti occupati pretese. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. 14860

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
CERCA
CAPO UFFICIO PERSONALE
preferibilmente laureato in legge od economia e commercio. Occorrono dettagliate e serie referenze; precisare età.
Scrivere a cassetta n. 1021 - S.P.I. - TORINO

FAMIGLIA signorile con unica bambina sette anni cerca cameriera-bambinaia referenziata disposta risiedere 4 chilometri Biella, possibilmente conoscenza lingua francese. Ottima rimunerazione. Telefonare ore pasti 84-559 Torino. G0318
FAMIGLIA signorile tre persone cerca [illegible] tuttofare fissa referenziata, buon trattamento. Telefonare [illegible]-412.
FRESATORE abile cercasi. Samid, via Monte Ascione 78. 1396
FRESATORE attrezzista e stampista 1ª categoria, età 25-35enne, cercasi. Telefonare 293-242. L5985
GERENTE autorimessa attrezzatura officina cerca abile meccanico riparazioni auto. Serietà. Telefonare 20-552.
GIOVANE aspirante cameriera, lavapiatti e tuttofare, cercasi. Telefonare 885-410.
GIOVANI destinare riparazioni assistenza clienti esperti macchine ufficio nozioni meccanica elettrotecnica bella presenza assume ditta importante. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. F3260
GIOVANE libero servizio militare buona conoscenza francese inglese assumerei. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.
IMPARATE seriamente, rapidamente, praticamente: paghe, contributi da autorizzata ispettorato. Telefono. Pensorbolla 687-670.
IMPORTANTE azienda cerca autista nafta robustissimo pratico edilizia. Scrivere referenziando cassetta 3187, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda costruzioni apparati d'invenzione per motori Diesel cerca abili collaudatori iniziati. Scrivere dettagliando referenze e posti occupati a cassetta 5268, SPI, Torino. M1283
IMPORTANTE ditta liquori cerca ispettore scapolo, residente Torino, per visitare clientela Italia. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. M1197
IMPORTANTE industria cerca segretaria 22-26 anni ottima stenodattilografa corrispondente lingua italiana. Specificare pretese posti occupati. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. F3286

IMPORTANTE cartoleria cerca avviio apprendiste commesse 14-18 anni possibilmente pratiche. Presentarsi via Po 1.
IMPORTANTE industria torinese cerca laureato scienze economiche sollecitamente desideroso avviarsi carriera contabile amministrativa. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. L6122
IMPORTANTE industria torinese cerca provetti collaudatori meccanici massimo quarantenni. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. B1431
IMPORTANTE stabilimento Torino assume custode ammogliato possibilmente excarabiniere per sorveglianza, pulizia, alloggio, stipendio. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino, indicando età, luogo nascita, posti occupati, referenze. L6106
IMPORTANTE Stabilimento, vicinanze Torino, comodità ferroviarie ed autoservizi, cerca ragionieri massimo ventiduenni, liberi impegni militari, per avviare carriera amministrativa reparti produzione. Manoscrivere indicando referenze, votazioni diploma, situazione familiare. Scriv. cassetta 5188, SPI, Torino.
ISCRIVETEVI fiduciosamente nostri corsi celeri preparazione impiegati, [illegible] ogni assistenza. Sconti residenti fuori Torino. Istituto Boldori, Nizza 65. 9853
ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni assume giovani ambosesso, cultura, presenza, minimo anni 21, per redditizio lavoro propaganda. Presentarsi via Roma n. 101, ore 9-12 e 15-18. L2997
ISTITUTRICE pratica insegnamento scolastico cercasi per bambino media inferiore. Dettagliare titoli studio, posti occupati. Scriv. cassetta 6049, SPI, Torino.
LAVORANTI sarte qualificate, aiutanti, apprendiste cercansi. Cavour 45 ore 10.
MAGLIERISTE anche apprendiste lavoro domicilio cercansi. Telefonare 637-060.
MAGLIERISTE apprendiste 16-18 anni cercasi Maglificio Sport Alpe, via San Tommaso 7, Torino. B1312
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MEDIA industria assume abilissimo tornitore 1ª cat. per reparto attrezzatura. Scrivere indicando età e posti occupati: cassetta 3186, SPI, Torino. F3575
NOTAIO cerca dattilografa abilissima. Dettagliare. Scrivere cassetta 31C, Sipra, Torino. 14829
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: [illegible], Casella 70, Foligno. 14939
OPERAI qualificati provetti montatori elettromeccanici pratica schemi elettrici cerca grande azienda. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. D1433
PERSONA sola 45enne cerca donna tuttofare abile casa cucina, libera subito. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 0071, SPI, Torino. G0429
PICCOLA industria cerca persona fiducia capacità organizzative interessenza «direzione personale», cauzione 1.000.000. Garanzia assoluta, stipendio cointeressenza, referente. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L2885
RADIOTECNICO esperto montaggio televisori, operaie saldatrici, radiotelai, cercansi. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. L6514
RAGAZZA vedova 30enne, volenterosa, semplice, desidererebbe sistemarsi seriamente tuttofare, cerca famiglia benestante adulti. Referenze. Telefonare 53-129.
RAGAZZA 15-18enne cercasi lavoro magazzino autoricambi. Presentarsi Auri, via Borsenesio 18. K1526
RAGAZZO 14-17enne, volenteroso, robusto, cerca salumeria, escluso vitto alloggio. Telefonare 86-187. L6492
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 14923
SARTA abilissima Vanchiglia cerca aiutantina. Scriv. cassetta 8043, SPI, Torino.
SEGRETARIA stenodattilografa inglese, francese contabilità cercasi. Precisare età eventuali posti occupati pretese. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. L6363
SERIA ditta cerca fattorino esterno 15-16 anni. Presentarsi [illegible] Vinzaglio 19-F. [illegible] se non età richiesta. F3545
TINTORIA cerca abilissima stiratrice smacchiatrice. Rivolgersi portineria corso S. Maurizio 48. L6012
TUTTOFARE [illegible] bambini media età cercasi. Telefonare 596-824. L6045
TUTTOFARE fissa mezzalibera [illegible] media età cerco. Tel. 687-055. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe L. 30

A giornata 8-19 tuttofare, referenziata, offresi. Gillio, Passalacqua 6. G0331
ABILE commessa abbigliamento, massime referenze, offresi. Telefonare 291-517.
ABILE steno-dattilografa, pratica paghe e contributi, francese, offresi. Tel. 298-016.
AGGIUSTATORE provetto con patente guida, benzina e nafta 38enne coniugato cerca buona sistemazione accettando anche custodia stabilimento. Disposto trasferirsi. Scriv. cassetta 3199, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE 1ª offresi costruzione revisione macchine utensili ed affini. Telefonare 295-134. G0329
AIUTANTE meccanico esente militare offresi. Pacifico Salvatore, via Rossini 21.
AIUTO contabile, fatturista paghe, buona pratica lavori ufficio magazzino, offresi. Telef. 704760, dopo le ore 19. D1393
AIUTO contabile pratica paghe contributi offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 206-548. B1306
ANZIANO occuperebbesi lavori pulizia, fattorino, custode, maschera, miti pretese. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.
ASSISTENTE capo cantieri edili et stradali, disponibile fine novembre. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. M2296
ATTIVO esperienza commerciale pratico magazzino liberi paga, referenze, offresi anche [illegible] giornata. Telefon. 775-669.
ATTIVO, massima serietà, buona cultura, 40enne, anche cauzionando occuperebbesi comunque presso seria nota casa, lavoro esazione od altro incarico responsabilità fiducia interno od esterno, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.
AUTISTA volenteroso torinese 2ª [illegible] offresi. Telefonare 70-857.
AUTISTA [illegible] anni tutte patenti lunga pratica guida e garage (offresi subito). Scrivere [illegible] SPI, Torino.
AUTISTA [illegible] 3ª scoppio Diesel, disposto qualsiasi lavoro, Telef. 883-805.
AUTISTA 45enne ex-commerciante 2ª-3ª Diesel-benzina offresi persona fiducia cauzionando, 2ª autista autotreni, anche ex la giornata. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L5323
BARISTA o cameriere offresi per stagione invernale, massime referenze. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.
BARISTA o cameriere 23enne offresi, miti pretese. Telefonare 683-126. L6218
BARMAN 30enne distinto, perfetto francese, inglese, [illegible] stagione invernale od altro. Baldassarini, piazza Ciro Menotti 1, Pisa. 14001
CAMERIERE conoscenza lingue cerca posto per stagione invernale, massime referenze. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L2929
CAMERIERE referenziato offresi ristorante o albergo. Telefonare 592-495.
CAPO officina, produzioni meccaniche precisione e in serie impiegherebbesi presso media industria. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. L2777
CAPO ufficio amministrativo esperienza decennale lavori imprese edili scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B1379
CASSIONANDO cerco lavoro, buone referenze. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.
CERCASI portineria stabilimento custodi società sportiva 50enni piemontesi marito ex carabiniere occupato moglie portinaia. Telefonare 44-681. F3332
CINQUANTENNE pratico lavori ufficio dattilografo liberi paga offresi. Telefonare 272-161. B1352
COLTA seria diplomata occuperebbesi studio educazione bambini o lavoro adeguato. Telefonare 864-278. [illegible]
CONIUGI piemontesi cercano [illegible] o portineria [illegible]. Telefonare [illegible]
CONIUGI piemontesi cercano portineria o custodia casa signorile o villa, anche dintorni Torino. Referente ottime. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. B1436
CONTABILE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 294-870.
CORRISPONDENTE 35enne direttore commerciale pratico import-export lingue inglese francese referenziatissimo disposto trasferirsi offresi a seria ditta per accedenza contratto. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. F3363
DATTILOGRAFA, primo impiego, aiuto corrispondente inglese occuperebbesi subito. Telefonare 329-773. F3467
DATTILOGRAFA 21enne, bella presenza, offresi solo mattino. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F3246
DATTILOGRAFA 1º impiego, presenza, diciassettenne offresi. Telefonare 30-218.
DECORATORE eseguisce lavori privati qualunque genere, massima serietà, prezzi convenienti. Telefonare 793-536. B1124
DICIANNOVENNE, liceo classico, stenodattilografa complementista, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino. G9254
DICIASSETTENNE bella presenza licenza commerciale volenterosa, offresi apprendista. Telefonare 776-740. L2960
DICIASSETTENNE militesenta diploma elettrauto licenza commerciale occuperebbesi anche ufficio o magazziniere. Telefonare 32-671. [illegible]
DICIASSETTENNE torinese licenza tecnica industriale offresi disegnatore primo impiego, telefonare 289-674. M2158
DICIASSETTENNE volenteroso il migliore occuperebbesi subito aiuto ufficio, commesso, magazziniere. Telefonare ore pasti 296-534, Lombardi. G9176
DICIOTTENNE, bella presenza, licenza media, stenodattilografa, conoscenza francese inglese offresi subito. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B1318
DICIOTTENNE già pratica offresi scopo migliorare negozio pelletteria. Telefonare [illegible]-156. L2873
DICIOTTENNE [illegible] commerciale desiderosa carriera, referente, impiegherebbesi commessa articoli fini. Tel. 807-580.
DICIOTTENNE presenza stenodattilografa complementista accetto impiego offresi. Rosso Sansavino 230. G9276
DIPLOMATA impiegherebbesi governante bambini, guardarobiera oppure impiego decoroso. Telefonare 96-444. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B1340
DIPLOMATO computista commerciale conoscenza francese inglese dattilografo, [illegible] pretese, occuperebbesi. Tel. 279-582.
DISEGNATORE meccanico macchine costruzioni lamiera, [illegible] qualità progettista offresi. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. L6296
DISEGNATORE tecnico meccanico lunga esperienza, disposto anche trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.
DOMESTICO cameriere 30enne volenteroso bella presenza. Doni Leone, Vandalino 15. B1374
DOMESTICO lunga pratica offresi casa signorile anche a ore pulizia uffici. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.
DONNA media età mattina pomeriggio lavori casa cucito. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. [illegible]
DOTTORE commercialista esegue pratiche commerciali Firenze, Prato, massima serietà. Scrivere cassetta 64 X, Sicap Firenze. [illegible]
ELETTRICISTA pratico impianti industriali anni 28 disposto recarsi estero. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino.
ESPERTO ufficio vendite tessuti interno estero, completa organizzazione, esaminerebbe possibilità sistemazione adeguata presso industria tessile o ditta collegata. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L2633
EX sottufficiale carabinieri, 32enne, studi geometra, patente 2ª, cerca impiego. Telefonare 383-321. B1209
EX sottufficiale 28enne occuperebbesi quale magazziniere, sorvegliante, massima serietà, moralità. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. B1178
EX sottufficiale 30enne, attivo, volenteroso, scuole medie superiori, pratico magazzino, cerca qualsiasi lavoro libero subito, miti pretese. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. M1401
EX-CARABINIERE 29enne pensionato abbonamento tranviario patente 2º grado, offresi gestione magazziniere, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. F3433
FIDATA mezza età offresi presso persona sola, capace andamento casa. Adeguata retribuzione, anche se inferma. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. L6506
GEOMETRA esente militare offrirebbesi assistente piccolo cantiere, patente. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga esperienza tecnico-amministrativa direzione cantieri lavori stradali, ponti, cementi armati, pavimentazioni, preventivi contabilità lavori, impiegherebbesi ovunque anche estero presso seria impresa. Referenze primarie. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino.
GEOMETRA pratico costruzioni fisso [illegible] offresi. Telefon. 898-[illegible]
GIOVANOTTO presenza volenteroso offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 688-136. L6330

GEOMETRA pratica decennale, libero solo pomeriggio offresi anche cauzionando. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. F3453
GIOVANE esente militare, cultura, francese, dattilografia, pratica commercio, referenziatissimo, offresi come fattorino o altro lavoro decoroso. Telef. 388-718.
IMPIEGATA offresi ore libere. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. [illegible]
IMPIEGATO magazziniere uscente clinicura meccanica precisione, pratico contabilità, [illegible] merci, lavorazione, spedizioni, referenze, offresi subito. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. B1326
INGEGNERE civile dirigente statale quarantacinquenne, origine piemontese, lunga brillante esperienza tecnica scientifica pubblicista, conoscenza lingue, capacità organizzative, vaste relazioni, desidera passare industria organizzazione privata. Presentare curriculum [illegible] purché garantita riservatezza. Inabonimi, Casella 42, SPI, via Parlamento 9, Roma.
INFERMIERA notturna diurna lunga pratica ogni cura massaggi, esclusi ammalati polmone cervello. Maria Cesareo Audisio, via Saluzzo 119. B1350
INSEGNANTE 26enne, francese inglese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L6076
MANOVALE volenteroso impiegherebbesi qualsiasi lavoro anche aiutante saldatore. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino.
NEO ragioniere offresi qualunque incarico purché in provincia Cuneo. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. L6014
ODONTOTECNICO neo-diplomato offresi miti pretese, anche dintorni Torino. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino.
OFFRESI cuoca tuttofare anche albergo miti pretese. Telefono 885-106. L6441
OFFRESI pomeriggio per lavori cucito o altro oppure confezioni a domicilio. Rivolgersi custode, via Petrarca 34.
ORGANIZZATORE sorvegliante reparti bisettificio, magazziniere offresi, referenze. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
OFFRESI seria donna bambini. Telefonare 587-5[illegible] dopo le 20. L6368
PARRUCCHIERE signora abile offresi Torino e fuori. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. G0280
PENSIONATA 40enne, presenza, occuperebbesi cassiera negozio solo mattino, eventuale lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino.
PENSIONATO attivo, robusto offresi guardiano notturno, stabilimento, autorimessa. Telefonare 32-566. L2739
PENSIONATO ex-sottufficiale 42enne guardia finanza occuperebbesi esattore, posto fiducia, sorveglianza, pratico lavori ufficio. Scrivere fermo posta n. 30266076, Modena
PENSIONATO pratico pulizia uffici e commissioni, miti pretese, offresi anche mezza giornata, referenze serie. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F3388
PENSIONATO statale occuperebbesi con mansioni ufficio, esattore, fattorino. Telefonare 32-566. L2731
PETTINATRICE manicure presenza offresi zona centrale, scrivere Fermo Posta Piatani 4, Falchera. B1249
PRATICISSIMA corrispondente, contabile, partita doppia, massima serietà assumerebbe impiego o eventuale lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. L6106
PRATICO orticoltura frutticoltura, allevamento polli, [illegible] Maggio, via Consolata 30. L6113
PROGETTISTA meccanico, esperto macchine utensili, scopo miglioramento impiegherebbesi presso seria industria. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino.
PUBBLICISTA, disegnatore, vetrinista trentenne offresi. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. G0335
QUARANTACINQUENNE cauzionando offresi esattore fattorino oppure magazziniere, massima fiducia. Telef. 795-169 dalle 12 alle 14. L2871
QUARANTACINQUENNE esperienza commerciale, studi superiori, presenza, energico, ex Arma carabinieri, cerca impiego responsabilità, gerenza, esattore. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B1316
QUARANTENNE lunga pratica commercio offresi commessa qualsiasi genere depositando cauzione. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. M1297
QUATTORDICENNE robusto volenteroso offresi officina meccanica. Telefonare ore ufficio 53-018. F3451
QUINDICENNE offresi apprendista meccanico o qualsiasi lavoro. Ricotti, via Ostia 35. G9288
RAGIONIERA computista commerciale primo impiego offresi. Telefonare 270-094.
RAGIONIERA stenodattilografa italiano francese inglese corrispondente lunga pratica impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino. B1854
RAGIONIERA torinese 21enne buona conoscenza inglese francese occuperebbesi seriamente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino.
RAGIONIERA 25enne lunga pratica contabilità industriale occuperebbesi. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. F3256
RAGIONIERE esente militare, conoscenza inglese, impiegherebbesi anche come magazziniere. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F3561
RAGIONIERE, esperienza trentennale amministrazione società azionaria, profonda conoscenza ogni settore amministrativo, servizi personale, contabilità industriale e generale, bilanci ecc., ultime referenze, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5220 SPI, Torino. L6368
RAGIONIERE 34enne, buona cultura, pratico amministrazione azienda, offresi. Referenze. Scriv. cassetta 9054, SPI, Torino
REFERENZIATISSIMA signorina sola distinta media età offresi qualsiasi impiego decoroso presso famiglia. Tel. 394-206.
SALDATORE elettrico e ossigeno offresi. Telefonare 293-962. F3495
SEDICENNE seria, primo impiego, computista commerciale occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Borrione, via Saluzzo 89, telef. 581-926, Torino.
SERIA 24enne offresi come infermiera a persona anziana. Telefonare 43-055.
SIGNORA 34enne bella presenza cerca occupazione, escluso servizi. Tel. 296-005.
SIGNORA 40enne distinta [illegible] francese tedesco dattilografia occuperebbesi ore pomeridiane compagnia assistenza ammalati bambini altro anche ufficio o qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

SIGNORA trentenne offresi custodia bimbi pomeriggio oppure ore serali 20-22,30. Referenze, telef. 53-313. G0280

SIGNORA 42enne offresi a [illegible] oppure governo bambini. Telefonare 281-809.

SIGNORINA buona famiglia distinta [illegible] offresi compagnia assistenza signora anche [illegible] oppure sorveglianza bambino. Telef. ore 13-14 al 654-381.

SIGNORINA diplomata, distinta, ottimi requisiti, offresi istitutrice, direzione casa, qualsiasi impiego decoroso. Scrivere casella 6000, SPI, Torino. B1236

SIGNORINA tedesca perfetto-italiano istitutrice, tutoriare consigli soli offresi. Telefonare 72-434. L5944

SIGNORINA ventenne, bella presenza, conoscenza francese inglese offresi cassiera [illegible]. Telefonare 272-482. M2340

SIGNORINA 17enne, [illegible] dattilografa complometrista volonterosa, primo impiego offresi. Telefonare 602-205 B1182

SIGNORINA 18enne, seria, distinta, desiderosa mantenersi Torino offresi qualsiasi decoroso lavoro. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M1431

STENODATTILOGRAFA complometrista 18enne offresi primo impiego. [illegible] pretese. Scrivere casella 6292, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese offresi presso professionista. Telefonare 776-677. L6424

STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica segretaria impiegherebbesi. Scrivere casella 5175, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale, pratica ufficio, occuperebbesi impiegata commessa magazziniera. Telefonare 378-623. F3270

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio disponibile mezza giornata, offresi. Scrivere casella 6279, SPI, Torino.

TORINESE 45enne referenziatissimo cerca impiego stabile persona fiducia. Telefonare 46-001. M1429

TORNITORE attrezzista operatore macchine utensili offresi a ore. Tel. 399-565.

TORNITORE specializzato attrezzista anni 30 offresi, volonteroso [illegible] referenze. Telefonare 392-607. [illegible]

TORNITORE specializzato serie, offresi. Scrivere casella 3167, SPI, Torino.

TRADUTTORE perfetto lingua tedesca, cultura, 36enne settentrionale offresi. Scrivere casella 6058, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE autista espertissimo tutte patenti offresi, preferibilmente privato, azienda. Telefonare 370-987.

TRENTACINQUENNE serio accetterebbe lavoro, [illegible] anche cauzionando purché redditizio. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M1340

TRENTENNE pratica tuttofare offresi mezza giornata. Telefonare 299-347 dalle 10 alle 11. L6306

TUTTOFARE 21enne offresi solo mattino. Scrivere casella 3148, SPI, Torino.

TUTTOFARE [illegible], praticissima casa e cucina, disposta tutto il giorno, cerco con massime referenze. Scrivere casella 6048, SPI, Torino. B1336

UNIVERSITARIA 22enne occuperebbesi istitutrice famiglia seria cattolica. Referenze. Tel. 53-997. L6400

VEDOVA 50enne con figlio 18enne persone onestissime cercano portineria. Telefonare pomeriggio 792-209. G0373

VENTENNE, licenza commerciale, presenza occuperebbesi commesso o qualsiasi lavoro. Telefonare 896-742. F3440

VENTICINQUENNE bella [illegible] munito licenza industriale patente 3ª Diesel pratico linea offresi qualsiasi [illegible] mansioni, referenze. Telefonare 763-647.

VENTIQUATTRENNE presenza referenze praticissima cucito altro andamento casa offresi a ore. Scrivere casella 3176, SPI, Torino. F3470

VENTISEIENNE, scuola media, patente auto cauzione, offresi [illegible] fiducia. Scrivere casella 6053, SPI, Torino.

VENTISEIENNE volonteroso occuperebbesi qualsiasi mansione, massima moralità onestà. Scriv. casella 6300, SPI, Torino.

VENTITREENNE offresi maschera bar o cinema. Telefonare 769-352. F3481

VENTUNENNE esente militare offresi aiuto magazziniere fattorino pratico motofurgoncino. Margiotta, corso S. Maurizio 63 L2917

VENTUNENNE ragioniera conoscenza stenografia dattilografia complometria offresi 1° impiego miti pretese, referenze, seria volonterosa. Telefonare 201-552.

[illegible] steno-dattilo-complometrista assoluta serietà e moralità impiegherebbesi seria industria. Ottime referenze. Scrivere casella 6035, SPI, Torino.

TERNICIATORE specializzato occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Lena, via Centallo 35. L5058

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A pensionati studenti impiegati ore libere importante Ditta offre possibilità guadagno visitando clientela. Scrivere casella 9041, SPI, Torino. G9162

AFFIDIAMO campionario importante tessitura ad introdottissimo in clinica ed ospedali. Telefonare 43-442. M2232

AZIENDA litografica Genova cerca produttore zona Piemonte. Indicare referenze, esigenze, curriculum. Casella S-G, SPI, Genova. 14063

BREVETTATO utilissimo articolo cancelleria per concessione corrasi introdotto rappresentante referenze. Scrivere Roma, via Casale Cavallazzi 1, Ferrari. 14218

CERCASI elementi referenziati introdottissimi grossisti et dettaglianti mercerie et altri introdotti sartorie et confezioniste per tutte regioni Italia. Scrivere casella 5234, SPI, Torino. L6520

CERCASI giovane 30-25enne viaggiatore piazzista ricambi auto con o senza macchina propria. Dettagliare, referenze. Scrivere casella 6082, SPI, Torino.

CERCASI per tutte province Piemonte introdotti architetti installatori rivenditori per collocamento mobili metallici tipo americano direttamente da fabbrica. Scrivere casella 5182, SPI, Torino. L6272

DISTINTO personale maschile femminile desideroso avviarsi alla vendita apparecchi elettrodomestici presso Enti e privati, nota Casa Intercontinentale affida zone in Torino dopo corso istruzione. Stipendio e provvigioni. Referenziare a casella 3054, SPI, Torino. F3051

EX-ufficiale, [illegible], piemontese, autonomo multiple conoscendo lingua disposto viaggiare Spagna assumerebbe rappresentanze lucrative fiducia. Scrivere casella 5114, SPI, Torino. L5894

IMPORTANTE Casa farmaceutica americana cerca propagandista Torino laureato farmacia o chimica preferibilmente esperto propaganda medica. Curriculum vitae. Scrivere casella 3130, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa trattori Diesel tedeschi cerca produttori o segnalatori per vendita zone della provincia di Cuneo, Torino e Asti. Richiedesi buona conoscenza del campo agricolo. Provvigione ed anche eventualmente stipendio. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B1278

IMPORTANTE ditta milanese macchine utensili legno metalli assume abili produttori veramente introdotti province Piemonte. Scrivere casella 9065 SPI, Torino.

INGEGNERE tecnico derivati petrolio cerca consulenza rappresentanza ditta seria disposto offrire adeguata ricompensa intermediario. Scrivere [illegible] 6288, SPI Torino. B1126

INSETTICIDI agenti per province Piemonte Liguria cercasi. Indispensabile lunga pratica et conoscenza trattamenti. Casella 64 V, SPI, Milano. 14523

INTERMITTENZE per auto, moto primaria fabbrica cerca rappresentante Piemonte. Scrivere casella 7 B, SPI, Milano.

INTRODOTTO mobilificio residente Cagliari assumerebbe rappresentanze Sardegna. Scrivere casella 10 B, SPI, Milano.

PER depurazione acque, società specializzata cerca agenti vendita, preferibilmente ingegneri introdotti costruttori caldaie. Referenze. Scrivere casella 23 B, SPI, Milano. 14527

PER province Alessandria Aosta Novara Vercelli assumerebbesi realmente introdotto rivenditori elettrotermoelettrici referenze ineccepibili per collocamento marca fatti marca internazionale. Scrivere casella 5183, SPI, Torino. L6274

PROFESSIONISTA 27enne, con ecelisa francese, auto propria, esaminerebbe seria proposta di lavoro, disposto trasferirsi anche estero. Scrivere casella 5113 SPI, Torino. L5934

PROPAGANDISTI veramente introdotti medici e farmacie Torino Vercelli Aosta Novara disposti abbinare specialità buona percentuale, cercasi da importante [illegible] farmaceutica. Casella 65 V, SPI, Milano. 14522

RAPPRESENTANTE grande Casa, ufficio magazzino telefono zona centrale, con agenti e/o auto, tratterebbe per Torino Piemonte rappresentanze articoli per bar alberghi, alimentari, con [illegible] ditte. Scrivere [illegible] 9070, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI generali industrie alimentari germaniche cercano agenti esclusivisti introdotti città, provincia. Scrivere casella 66 V, SPI, Milano.

STABILIMENTO macchinario lavorazione legno importante internazionale cerca agente vendita residente Cuneo. Scrivere dettagliando casella 5238, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ABRUZZESE 23enne seria presenta dote sposerebbesi subito. Trattano parenti. Scrivere casella 3117, SPI, Torino.

AFFETTUOSA piccolo capitale risposerebbe sessantenne buona posizione. Scrivere casella 9056, SPI, Torino.

AGIATISSIMO professionista 46enne, solo, sposerebbesi. Scrivere casella 5257, SPI, Torino. M1341

ATTRAENTE 32enne, agiata (industria), sposerebbe affettuoso, onesto. Scrivere casella 9038, SPI, Torino. G0331

BANCARIO aiuto cassa presenza 55enne proprietario, sposerebbe massimo 50enne statale, semplice. Scrivere casella 3124, SPI, Torino F3161

BELLA alta moderna posizione finanziaria ottima sposerebbe alto elegante energico 34-40enne buona posizione. Scrivere casella 5134, SPI, Torino. L6060

BELLA presenza, 1,65, seria benestante impiego fisso, risparmi, sposerebbe 35-40enne [illegible] colto posizione sicura. Scrivere casella 3133, SPI, Torino.

BRUNA 45enne sola distinta impiegata ottime doti situazione alloggio sentimenti elevati conoscerebbe scopo matrimonio gentiluomo buon carattere posizione adeguata massima serietà riservatezza (anonimi) dettagliare. Scrivere casella 5181 SPI, Torino. L6080

CINQUANTATREENNE buoni requisiti fisici finanziari conoscerebbe distinta presenza desiderosa compagnia appassionata montagna scopo matrimonio. Scrivere casella 3159, SPI, Torino. F3414

COLTA modestissima ottima posizione sentimentale conoscerebbe 55-65enne scopo [illegible]. Scrivere casella 6086, SPI, Torino. B1466

COLTA presenza doti casa arredata sposerebbe quarantenne alto sano (laureato) diplomato posizione. (Anonimi). Scrivere casella 5106, SPI, Torino. L2943

DIPENDENTE Fiat solo statura alloggio sposerebbe signorina signora con lavoro in Torino. Scrivere casella 5225, SPI, Torino. L6416

DISTINTA signorina 43enne, snella, avvenente, dote, residente Riviera, disposta trasferirsi, sposerebbe 50-55enne professionista, agiato possidente, anche vedovo con prole. Scrivere casella 6277, SPI, Torino.

DISTINTO costruttore 50enne solo presenza molto giovanile sposerebbe signora signorina bellissima moderna ma non troppo, moralità. Anche provinciale nullatenente. Massimo 36enne. Cestinansi anonimi. Indicare età. Scrivere casella 8367, SPI, Torino. M1307

DISTINTO sistemazione mezzi sposerebbe 50enne, condizioni analoghe. Scrivere casella 3156, SPI, Torino. F3288

DISTINZIONE ottima presenza piacente fine educazione affettuosa attiva alloggio arredato sposerebbe adeguato gentiluomo 62enne solida posizione serietà. Scrivere, dettagliando, casella 32 C, Sipra, Torino.

GIOVANE agricoltore, posizione, cultura, evoluto, amante casa, sposerebbe volenterosa. Scriv. casella 3018, SPI, Torino.

IMPIEGATO tecnico torinese 35enne, 1,64 90 mila, serio, privo conoscente, sposerebbe signorina impiegata semplice affettuosa veramente carina. Assoluta serietà. Scrivere casella 5245, SPI, Torino.

IMPIEGATO 36enne ottima posizione finanziaria sociale conoscerebbe scopo matrimonio signorina doti morali fisiche, adeguate condizioni. Scrivere casella 6272, SPI, Torino. M2176

INDUSTRIALE bella presenza 45enne sposerebbe signorina o vedova con piccolo capitale per riattivare industria. Cestinansi anonimi. Massima riservatezza. Scrivere casella 6087, SPI, Torino.

INSEGNANTE ruolo, bella [illegible], affettuosa, virtuosa, dote, sposerebbe distinto [illegible], serio, colto, preferibilmente professionista, condizioni adeguate. Scrivere casella 8010, SPI, Torino.

ITALIANO, commerciante, coltura superiore, elevati sentimenti, buon carattere, presenza, sposerebbe 30-35enne doti morali, fisiche. (Fermo posta) 85, Fermo Posta, Lugano (Svizzera). 14637

MEDICO dentista 45enne posizione ottima sposerebbe signorina graziosa istruita virtuosa condizioni adeguate. Specificare requisiti. Scriv. casella 6021, SPI, Torino.

OPERAIO Fiat qualificato 50enne con figlio 15enne risposerebbe vedova sola buona donna di casa seria pensionata. Scrivere casella 6050, SPI, Torino. B1332

OPERAIO Fiat 28enne relazionerebbe scopo matrimonio con giovane seria residente Torino. Scrivere casella 6002, SPI, Torino. B1102

OPERAIO 34enne piemontese, 80 mila mensili, risparmi, sposerebbe signorina, vedova, bella affettuosa, massimo 26enne. Scrivere casella 6039, SPI, Torino.

PERITO ventiseienne presenza buon impiego conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza massimo trentenne anche provinciale con azienda per collaborare. Trattasi parenti. [illegible] (anonimi). [illegible]. Scrivere casella 3175, SPI, Torino. F3471

PIEMONTESE 36enne solo privo conoscenze ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova massimo 30enne. Scriv. casella 6036, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA quarantenne alto distinto conoscerebbe graziosa, indipendente gusti semplici, condizione agiata, scopo matrimonio. Scrivere casella 5192, SPI, Torino. L2860

QUARANTACINQUENNE maestra provincia Alessandria, giovanile, distinta, seria, bionda, snella, 1,65, conoscerebbe scopo matrimonio statale 45-50enne esente di [illegible] figli. Scrivere casella 5275, SPI, Torino. [illegible]

QUARANTACINQUENNE settentrionale solo presenza benestante. Relazionerebbe signorina vedova seria adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere casella 5222, SPI, Torino. L6386

QUARANTATREENNE impiegato 72.000, ottimo carattere conoscerebbe scopo matrimonio massimo 35enne impiegata o brava sarta, carina, buona, affettuosa, semplice, snella, non alta, anche provinciale o vedova. Serietà. Scrivere dettagliando casella 3178, SPI, Torino.

QUARANTENNE pratico commercio bella presenza sposerebbe signorina vedova proprietaria negozio. Scrivere casella 9065, SPI, Torino. [illegible]

QUARANTENNE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina vedova. Scrivere casella 5171, SPI, Torino. L6151

1° Premio 5.000.000

500.000 LIRE DI RENDITA PER 10 ANNI

VECCHIA ROMAGNA Brandy — BUSTA PREMIO — DRY GIN — Buton

GRANDE CONCORSO QUIZ CALCIO abbinato alle SUPERCASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA BUTON *Brandy*

PARTECIPATE

Nessuna formalità per partecipare al Grande Concorso QUIZ-CALCIO: Basta inviare a Buton la schedina-concorso contenuta nella busta premio immessa in ogni supercassetta premio VECCHIA ROMAGNA BRANDY 1956. La schedina contiene 18 domande sul CAMPIONATO DI CALCIO 1956-57. A chi pronosticherà il maggior numero di risposte esatte andranno gli stupendi premi messi in palio.

ELENCO DELLE DOMANDE RELATIVE AL CONCORSO QUIZ-CALCIO STAGIONE 1956-57

1. Quale squadra sarà in testa alla classifica di Serie A al 31 marzo 1957 incluso?
2. Quale squadra sarà al secondo posto nella classifica di Serie A al 31 marzo 1957 incluso?
3. Quale sarà l'ultima squadra di Serie A in classifica al 31 marzo 1957 incluso?
4. Quale sarà in Serie A la penultima squadra in classifica al 31 marzo 1957 incluso?
5. Quale squadra di Serie A avrà realizzato il maggior numero di successi fuori casa al 31 marzo 1957 incluso?
6. Con quanti punti di vantaggio sarà in testa alla classifica di Serie A la prima squadra al 31 marzo 1957 incluso?
7. Quale squadra di Serie A avrà realizzato il maggior numero di reti al 31 marzo 1957 incluso?
8. Quale sarà la squadra di Serie A che avrà subito il maggior numero di reti al 31 marzo 1957 incluso?
9. Quale sarà la squadra di Serie A che avrà subito il minor numero di reti al 31 marzo 1957 incluso?
10. Quale squadra di Serie A avrà realizzato il maggior numero di successi nelle in casa al 31 marzo 1957 incluso?
11. Quale sarà il giocatore di Serie A che avrà realizzato più reti al 31 marzo 1957 incluso?
12. Quante reti avrà segnato al 31 marzo 1957 incluso il giocatore in testa alla classifica dei cannonieri di Serie A?
13. A quale posto della classifica di Serie A si troverà la Roma dopo l'ultima partita disputata prima del 31 marzo 1957?
14. A quale posto della classifica di Serie A si troverà la Fiorentina dopo l'ultima partita disputata prima del 31 marzo 1957?
15. Quale squadra sarà in testa alla classifica di Serie B al 31 marzo 1957 incluso?
16. Quale squadra sarà al secondo posto nella classifica di Serie B al 31 marzo 1957 incluso?
17. Quale giocatore di Serie B sarà in testa alla classifica cannonieri al 31 marzo 1957 incluso?
18. Quale sarà l'ultima squadra in classifica di Serie B al 31 marzo 1957 incluso?

5.000.000 IN GETTONI D'ORO

500.000 LIRE DI RENDITA PER 10 ANNI

AUTO GIULIETTA
LANCIA APPIA
FIAT 1100 FIAT 600
AUTO ISETTA

- 5 Televisori Philips "17 pollici"
- 2 Frigoriferi Ras Il. 140
- 2 Moto Guzzi 175
- 2 Lavatrici tedesche Bendix Lilly
- 3 Motoscooters Lambretta 125 LD
- 3 Ciclo Motori 48 cc.
- 5 Radio Marelli 144 serie Aula
- 5 Biciclette Bianchi
- 10 Servizi Piatti porcellana Ginori 12 pers. 48 pezzi
- 10 Servizi Bicchieri 12 persone - 64 pezzi
- 10 Servizi Posate Alp. arg. 12 pers. - della Argenteria Ferri - 49 pezzi
- 10 Rasoi elettrici Remington mod. Super 60
- 10 Orologi Svizzeri da polso in acciaio Inox Technos per uomo e signora
- 10 Apparecchi fotografici Rollei sport - con astuccio cuoio
- 10 Thermos-caffè Lusso Dosil - 1 pinta
- 100 Servizi Dessert 6 persone oppure "Cantarlina Letizia, 2 liquori Buton
- 100 Piatti argentati fine dessert 1. Marco e della Argenteria Bottaioli

Ogni busta premio contiene oltre la schedina QUIZ-CALCIO anche il buono per il premio sicuro.

QUARANTOTTENNE vedova seria [illegible] tissima desidererebbe compagnia scopo matrimonio, massimo sessantenne, impiego sicuro. Scriv. casella 1038, SPI, Torino.

RAGIONIERE piemontese alto sano distinto sportivo ottima posizione finanziaria sposerebbe 32-35enne di condizioni adeguate. Amicura ed esige serietà e discrezione. Scrivere casella 3116, SPI, Torino. F3098

SESSANTACINQUENNE pensionato sana presenza risposerebbe adeguatamente, scopo affettuosa compagnia. Scrivere casella 6276, SPI, Torino. B1121

SESSANTENNE benestante provinciale relazionerebbe scopo matrimonio con benestante residente Torino anche proprietaria azienda. Dettagliare. Riservatezza. Scrivere casella 5217, SPI, Torino.

SESSANTENNE pensionato statale, 65 mila mensili, risposerebbe maestra, vedova, nubile, pensionata, pensionabile credo volontario, distinta, sana, cattolica, reciproca affettuosa compagnia. Riservatezza, serietà massima, (anonimi). Scrivere casella 5184, SPI, Torino. L6284

SESSANTENNE vedovo pensionato, figlia 13enne, sposerebbe seria bella presenza sentimenti elevati alloggio proprietà desiderosa affettuosa compagnia. Scrivere casella 9061, SPI, Torino. G9330

SIGNORINA carina seria casalinga sposerebbe piemontese 40enne alto distinto posizione o pensione guerra. Scrivere casella 3107, SPI, Torino. F3451

SIGNORINA piemontese 30enne distinta presenza figlia unica possidente alloggio sposerebbe settentrionale veramente serio affettuoso, ottima posizione. Dettagliare. (Anonimi). Scrivere casella 5146, SPI, Torino. L2735

SIGNORINA torinese 48enne sola seria presenza affettuosa laboratorio proprio sposerebbe serio presenza posizione. Dettagliare, cestinansi anonimi. Scrivere casella 3101, SPI, Torino. F3153

SIGNORINA 30enne seria, bella presenza, residente campagna, sposerebbe massimo 40enne, buona posizione. Casella 20 A, SPI, Piacenza. 15035

TRENTACINQUENNE britannico cattolico cerca scopo matrimonio signorina attraente 25-30enne disposta vivere Londra. Scrivere: Albert Harari, New Norfolk Hotel, 25 London street, Paddington, London W. 2. F3112

TRENTACINQUENNE tenuto semplice onesto, operaio Fiat, relazionerebbe scopo matrimonio buona modesta signorina amante casa, seria anch'essa. Scrivere casella 5092, SPI, Torino. M2304

TRENTADUENNE alto distinto carattere buono comprensivo, commerciante ottima posizione indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio signorina veramente carina seria affettuosa massimo 27enne. Scrivere casella 5223, SPI, Torino.

TRENTADUENNE buona posizione indipendente sposerebbe 18-25enne carina intelligente. Scrivere casella 3285, SPI, Torino. T1068

TRENTAQUATTRENNE distinto presenza buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio seria piacente signorina piemontese condizioni adeguate. Scrivere dettagliando casella 5133, SPI, Torino.

TRENTENNE distinta colta bella presenza ottima posizione sociale finanziaria conoscerebbe scopo matrimonio quarantenne professionista, ufficiale superiore. Riservatezza massima. Scrivere casella 3383, SPI, Torino. L2865

TRENTUNENNE, diplomato, bancario, alto, bella presenza, sposerebbe [illegible] 27enne, veramente carina, affettuosa, istruita. Scriv. casella 3242 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE serio, relazionerebbe scopo matrimonio signorina carina semplice. Scrivere casella 6017, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE [illegible] serio distinto relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria buona famiglia. Scrivere casella 6040, SPI, Torino. B1398

VENTINOVENNE distinto bella presenza diplomato avviata azienda commerciale relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 30enne apportante capitale sviluppo azienda disposta collaborare. Massima riservatezza. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. B1574

VENTIQUATTRENNE presenza sposerebbe operaia bella giovane. Scrivere casella 3196, SPI, Torino. F3450

VENTISEIENNE, alto, colto, buona posizione, forte capitale immobili, desidera conoscere signorina torinese o provinciale, condizioni adeguate, scopo matrimonio, trattasi con ella, massima segretezza. Scrivere casella 5209, SPI, Torino.

VENTISEIENNE operaio privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio signorina doti fisiche morali comprovate. Scrivere casella 6013, SPI, Torino.

VENTISETTENNE provinciale presenza sana moralissima relazionerebbe scopo matrimonio con settentrionale serio sano posizione. Scrivere casella 3161, SPI, Torino. F3350

VENTITREENNE 1,84 ottima presenza, corporatura atletica, simpaticissimo, benestante, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio bella alta simpatica anche nullatenente. Scrivere casella 8016, SPI, Torino. M2326

VENTUNENNE piccolo capitale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-22enne. Scriv. casella 5224, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CAGNETTA setter irlandese rossa smarrita zona Statuto mancia. Telefon. 73-615.

MANCIA fortissima riportando anello brillante smarrito giorno 2 presso Vittorio 28 o angolo Della Rocca. Telefonare 95-[illegible], Rivoli. M2366

RICOMPENSA fornendo indicazioni ritrovamento fisarmonica Stradella venduta sera 16 ottobre, via Boucheron. Scrivere casella 5232, [illegible], Torino. L6512

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965.

DEPILAZIONE definitiva, dottoressa Bresciani, Cannubio 5, Novara. Telefono 2966 (martedì). 10363

MASSAGGI estetici dimagranti sportivi. Tel. 209-152. M2076

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A facoltosi accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 657-574. 11075

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. De Catelani, Bocchi 38, telefono 589-982. 586

A tutti trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellanetti, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372 [illegible]

E macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1068

ABBIAMO agenti specializzati, informazioni private, commerciali prematrimoniali. La Lince, S. [illegible] 24. Telefono 678-728. T3617

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco rinascimento sedie pelle 120.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Minoleo, c. Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadino dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondus: Cavour 5, telefono 521-181 4353

ACQUISTEREMMO, se vera occasione, alambicco smerigliatrice cuoio cilindri micrometro. Dettagliare tipi e richieste. Scrivere casella 6283, SPI, Torino.

AFFARONE! Matrimoniale Barocco quattro porte 165.000 (inoltre due mobili 60 mila, salotto 30.000. Baretti 32. L6428

AL Centro Radio, S. [illegible] 45, cambiansi vecchi apparecchi con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, [illegible], elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARMADIETTI metallici occasione vendonsi. Telefonare 560-718. M2212

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. [illegible]. Camera [illegible] 75.000, tinelli [illegible], grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 38.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3819

AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, sopramobili, aspirapolvere, lucidatrici, bisotterie, lampadari antichità, binocoli, porcellane, giocattoli, libri, fondi magazzini, compro. Telefono [illegible].

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-598.

BELLA pelliccia lontra nera con grandioso collo polsi marmora Canada taglia 50 vende privato con senza marmora 260.000 165.000 trattabili. Scrivere casella 5135 SPI, Torino. L6062

CAGNETTA Bedlington giovane privato vende. Telefono 60-310, ore 12-15.

CIPPENDAL, matrimoniale bellissima, nuovissima svendo metà prezzo [illegible] matrimonio. Telefonare 885-675. F3237

CONTRABASSO occasione acquisterei. Mattioli 23, telef. 45-424. L5680

DIVISORIA legno con superiore striscia vetro, altezza 3,30 per 5— larghezza scomponibile, vende occasione miglior offerente SPI, S. Teresa 7. 15040

ELEGANTE spoglio signora vendo, giorno sera, paletot, cappelli. Telef. [illegible].

IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9232

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Bellfiore 12 via Nizza [illegible] (facilitazioni). 9467

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, rasoi, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 55 (monumento). 7983

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 2, telef. 51-275. 14315

LUCIDATRICE aspirante ed aspirapolvere svizzero nuovi, forte sconto. Telefonare 578-310. M2382

MACCHINA maglieria 12 x 80 speciale tedesca come nuova 220.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. B1496

MACCHINE cucire Haid & Neu tedesche, normali zig-zag, automatiche. Esclusivista: Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MAGLIERIE macchine nuove semispeciali acciaio tedesco: 5/100 [illegible]; 7/100 340.000; 8/100 350.000; 12/100 445.000; [illegible] 480.000. Macchina maglieria. Via Po 22 bis, vicolo Ozanam 10. Telefonare 882-238. T4867

MAGLIERISTE! Macchina maglieria nuova e d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci Gribaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-856. T4079

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalle 5 alle 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casacci, San Quintino 4. T1864

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 22.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI Casa, ufficio. Facilitazioni pagamento. Gloris, via Bellfiore ang. via [illegible]. Telefono [illegible]. T4520

MOBILI «Casabella», vasta esposizione [illegible] lunghe rateazioni, [illegible] mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 20, un assortimento, 36 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO centrale, Princ. Amedeo 8, liquida prezzi convenientissimi, rinnovando [illegible]. G9184

MOBILIFICIO Orap [illegible], camere da [illegible], tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

OCCASIONE, Pellicciotto bambino [illegible] anche giacca uomo [illegible] pelliccia. Telefono 58-175, [illegible] F3230

OCCASIONE privato vende tinello, letti, sedie, guardaroba seminuovi. Telefonare 285-594. L6036

OCCASIONE vendo bella pelliccia lapine nera come [illegible]. Righetto, [illegible] Trapani 85. B1106

OCCASIONISSIMA. 10 x 30 Diamant vende Gribaldo, San Francesco Paola 4.

PALETOT pura lana, vestiti uomo donna, pellicce, impermeabili, coperte. Vendo 3500, [illegible], 8500. Scavino, Saluzzo 19.

PELLICCIA persiano vende privato 120.000. Telefonare 528-172. L6038

PIANOFORTI Cremona, Cairoli 14, telefono 51-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI Pistino, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. [illegible]

PRIVATA vende pelliccia castoro [illegible]. Scrivere casella 3201, SPI, Torino.

PRIVATO vende giacca persiano nuova. Telefonare 395-243, ore 20-21. F3363

PRIVATO vende scrivania antica, specchiera Zecchino, vetrina, quadri, oggetti vari. Tel. 62-962. B1231

RADIO grandi marche liquidiamo occasionissime 10-15.000. Superradio, Arcivescovado 5. [illegible]

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi da Mobilifero Prassa, Armando Diaz 2 (lungo Po).

STUDIO dentistico vendesi rimpito poltrona mobili e materiale vario occasione. Telefonare 56-465 o scrivere casella 5096, SPI, Torino. L3515

TELEVISIONE radio radiogrammofoni, fonobar ricco assortimento, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9.

TELEVISORI gran classe originali «Condor» 17 pollici 118.000, 21 pollici 165.000. Superradio, Arcivescovado 5.

VENDO pelliccia rat-musquet nero ottime condizioni, occasione. [illegible] 81-674.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A impeccabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta [illegible] a discrezione. [illegible]

A buone rateazioni, 1400, 1100 E, 103 TV, [illegible]. Cavalieri, Brescia 18. T4436

A privato vendo 600 sei mesi. Telefonare 298-239 ore pasti. L6004

ABA vende rateando 103 TV, Appia, 600, Belvedere, 1400, 500, Ardea. Corso Regina 153 T4220

ABBIAMO assortimento autovetture semi nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. [illegible], Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 b 1400, giardinette, belvedere, 1100 furgoni, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4 787

ACQUISTIAMO da privato [illegible] recente. Eventualmente permutiamo con [illegible] recentissima; targa [illegible] TO. Telefonare 890-154. [illegible]

ACQUISTO 500 C buone condizioni 1950-51. Esclusivamente da privato. Telefonare 885-410. [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, [illegible]: Appia seconda serie nuova, 103 diversi, 1400, 1100 E, 600 nuove seminuove, Belvedere diverse, 500 C. Cambi, rateazioni T3621

ALL'AUTOSALONE «Bordese». Esclusivista Vignale, esposizione vendita ultimi Modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via [illegible] 31. Telefono 583-313 6074

ALL'AUTOSALONE «Tesoriera», Roma 237 [illegible], telefono 42-535, occasionissime: Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia gran turismo 2000-2500, Appia, Ardea, 1400, [illegible], 103 TV Spyder, 103 [illegible], belvedere, 1100 L furgone. Cambi, rateazioni. 10976

AUTOAGENZIA Petrarca 8, tel. [illegible], Autosalone Porta Nuova XX, [illegible] 7, tel. 46-481. Giulietta Sprint nuove seminuove, Appia nuove, Aurelia B 12, 2500 baienatalo, Alfa Super, 1400 B nuove, 103 seminuove, nuovi diversi, 600 nuove seminuove, 103 1 autocarro, lo-carro, occasioni. 12555

APPIA prima serie, privato acquista, se ottima. Telefonare 528-810. L2927

APRILIA ingegnere vende riparata, Lancia [illegible] fatturate 150.000. Telefonare 682-858. L3085

ARDEA 5 marce, Fiat 600, ottimo stato vendo, Artisti 14. G9174

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, provvede, vende, autovetture nuove et elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Rateazioni convenientissime. Telef. 60-000, 683-074.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39 dispone vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi: 500 belvedere, 103 tutte tinte, 1400, 1900 benzina e metano, Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 e turismo internazionale, furgoni Ardea e 1100 ELR, diverse 600. Facilitazioni massime, convenientissime. Tel. 60-000, 683-074.

AUTOCARRI 615 nafta recenti perfetti, 620, [illegible], Jeeppone, Dodge civile, come nuovi, vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21. 10667

AUTOCARRO 636 ribaltabile perfettissimo condizioni privato vende. Corso Casale 103. L2339

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Parini 3. Telefonare 80-640, [illegible] 440

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 278

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 28-931. 3094

AUTOVETTURE 103 ultimo, 1400 A '55, 500 C furgone. Vendonsi: Serra Pellissero, Francia 31 10667

BALILLA camioncino in ordine privato vendesi. Telefonare 26-334. [illegible]

BELLISSIMA 500 A privato vende, ottimo stato, [illegible] occasione. Telef. 703-378.

BELVEDERE febbraio [illegible] occasionissima, Ciacco, via Torino 18. Tel. 889-854.

BELVEDERE 1954 grigio oliva come nuova vende privato. Telef. 385-346.

CAMIONCINO Balilla, quattro marce, rimesso nuovo. Occasione vendo. Telefonare 775-603. M2230

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-938, acquista auto da demolire, vende ruote gommate e mozzi per carri agricoli e [illegible] ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1155

CAPELLO, Lagrange 17, compra auto moderne. Vende 1400 B, 103, [illegible], nuovissime. Occasioni: Giulietta, Appia, 1400, 103, 600, [illegible], belvedere.

CERCO 615 et Leoncino con fotomotrice maggiorata. Giusti Torricelli 5, Torino. Telefonare 580-440. [illegible]

COMAUTO, Agenzia via San Francesco d'Assisi 27, telefono 555-366, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. T4208

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. F3068

ESATAU autocarro rimesso nuovo vendesi. Officina Miglietta, telef. 556-172.

FACILITANDO permutiamo vetture nuove con [illegible] 1400 B, TV 1100-103. Corso Brescia 4. T4004

FIAT 1100 A fabbricazione 1955, nuovissima, garanzia, vendesi ratealmente. San Secondo 53. 13520

FINANZIAMENTI rapidi su automezzi effettuansi in giornata. Telefonare 42-050.

GIARDINETTA legno 500-C privato vende privato, [illegible] condizioni. Tel. [illegible]

GIARDINETTA [illegible] 230.000; Moscone 1100, 140.000; Topolino [illegible]. Corso Vittorio 117. [illegible]

GIULIETTA nuova grigio [illegible] vendo. Via Susa 25. L6350

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio [illegible], telef. [illegible].

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare [illegible]. 5426

LANCIA Commissionaria Supercar, via Fabro 10, tel. [illegible]. Esatau cabina avanzata, Beta nafta 35 q.li, autocarri usati. 14909

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36. Telefonare 20-353. 1316

METANO: centrale rifornimento Agip. Spesa offre condizioni assoluto [illegible] per impianti su automezzi nuovi utenti Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spem, Botticelli 71, telefono 280-300. 13435

OCCASIONISSIMA 1400 A 1956, ottima, nuovissima vendesi anche ratealmente. Telefonare 587-067. 13520

PRIVATAMENTE vendo 103 bellissima, cambio con 500 C. Facilitazioni, Telefonare 46-007. M2184

PRIVATI vendono [illegible], 600 A, buone condizioni. Telef. 277-223. L6442

PRIVATO cede nuovo camioncino 1500 E metano, attrezzatissimo. Telef. 30-551.

PRIVATO vende Opel del '53 veramente ottima. Telefonare 590-831. F3164

PRIVATO vende [illegible] bellissima, km. 2700. Scrivere casella 8274, SPI, Torino.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 11808

SICA, Commissionaria Fiat, Nizza 20, dispone esemplari ogni autoveicolo usato: 500, 600, 1100, 1400, Lancia, furgoni, autocarri pesanti ribaltabili, autovetture Fiat nuove. Facilitazioni. 11222

VENDESI camioncino topolino motore nuovo 1100 q.li 5. Balilla giardinetta q.li 5. Telef. 772-298. G0913

VENDESI 1100-103 (unico proprietario) ottobre 53 gommatissima radio T 152767 540.000. Rivolgersi [illegible] Gallo, via S. Secondo 49. B1464

VENDO Topolino A 1948 perfetta lire 130.000. Telefonare 40-708. F3188

VERA occasione ottima Ardea vendo [illegible] con 500 visibile 18.30-19.30. Valenti, Bertola [illegible]. L3037

[illegible] metano impianto nuovo, molti accessori, convenientissima. Capello, Lagrange 17. T1045

500 C [illegible] ordine privato vende (permuta motoscooter). Telef. 581-337, 890-281.

500 C, unico proprietario, topolino balestrino 1100 E, ardea (1948), aprilia [illegible], camioncino (515). Facilitazioni. Telefonare 73-575. M2854

600 azzurra fasce bianche soltanto 4000 chilometri, perfettissima. Telef. 553-408.

600 azzurro cobalto km. [illegible], sei mesi, vendesi. Tel. 589-553. F3074

600 [illegible] mesi km. 4000 perfetta vendo. Telefonare 231-637. M1471

600 mesi sei 6bb Madonna km. [illegible] vendesi. Telefonare 382-000. L6684

600 mesi 5 vendo 535.000. Telefonare 701-300, dopo ore 18. [illegible]

600 9 mesi, autorimessa Brione 30, To. 302-186, km. 9000. B1174

600 sei mesi km. 4500, fasce bianche, deviolux, verde chiaro, vendesi. Telefonare 591-297. G0168

600 speciale azzurro cenere 590.000, sei mesi. Telef. 584-175, ore pasti. L6290

680 e rimorchi tre assi Viberti cisternati vendonsi. Supercar, telef. 49-682.

1100-E perfettissima privato vende a privato. Telefonare 692-169. B1287

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ALPINO 125 come nuovo vendo metà prezzo. Valenti, Bertola [illegible] L3026

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Rusca, Brescia 44, telef. 23-513.

ATTENZIONE! Abbiamo «Rumi», «Alpino». Ritiriamo la Vostra vecchia moto rimanenza anche rateale: cc 48, 75, 125, 175, 200. Motocarri piccoli, grandi, biciclette trasporto. Gagliardo, via Ormea 76, Prima di fare acquisti visitateci 3612

BETA 125, 6000 km., primo proprietario, perfetta, vendesi, miglior offerente, causa partenza. Telefonare 579-294, ore pasti. [illegible]

ESPOSIZIONE permanente Mosquito tre marce trazione catena provatelo; Velomosquito e Centrimatic, sconto speciale invernale Rusca, Agente Generale, Brescia 44, telef. 23-519. 14036

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350

GIMOA, nuovo negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 2742

LAMBRETTA LD 150 carenata 1956 vendesi L. 130.000 trattabili. Telef. 886-465.

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Corso Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.

OCCASIONI! Lambretta 15.000, ciclomotori Mosquito 17.000, Aquilotto Bianchi 15.000, Paperino 25.000. Castagno, S. Maurizio 52. 3249

SCONTI speciali per acquisti [illegible] moto Gilera. Affrettatevi rivolgendovi concessionaria [illegible] Gimoa, Giulio Cesare 44. 2743

VENDESI Gilera motocar [illegible] e 6/A 500 miglior offerente. Telefonare 394-611. B1108

VESPA, Ape nuovi modelli, [illegible], usate, occasioni. Gassabelli, [illegible] ra 173. 3029